



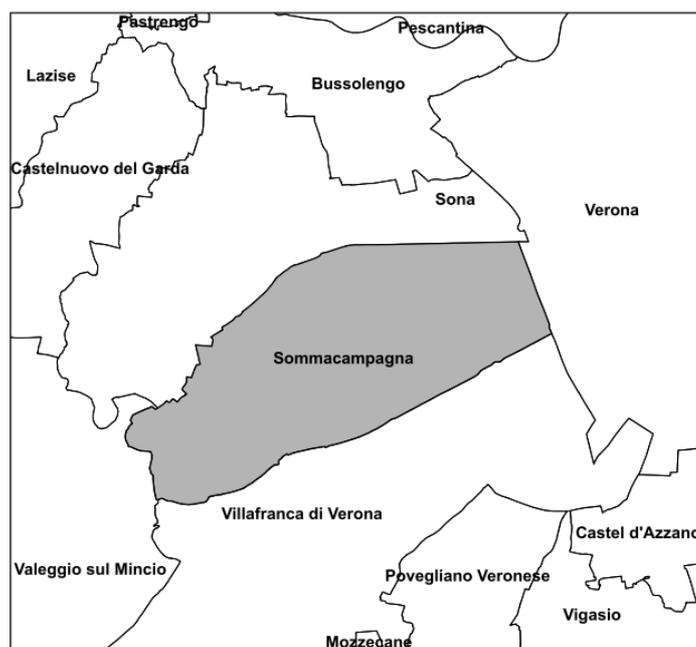
**Comune di
Sommacampagna**



**Provincia di
Verona**

P.A.T.

VAS – RAPPORTO AMBIENTALE INTEGRAZIONE



Il coordinatore della VAS
Dott. Cristiano Mastella



Marzo 2012

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	4
2. QUADRO AMBIENTALE (Rif. Punto a)	6
Aria (punto a1).....	6
Flora, fauna e biodiversità (punto a2)	18
Suolo e Sottosuolo (punto a3).....	24
3. PRINCIPALI CRITICITA' AMBIENTALI (Rif. Punto b)	25
4. CHIARIMENTI SU MATRICE ARIA (Rif. Punto c).....	27
5. METODO DI VALUTAZIONE (Rif. Punto d)	28
6. PARERE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA (Rif. Punto e)	29
7. ANALISI DI COERENZA INTERNA (Rif. Punto f).....	32
8. ANALISI DI COERENZA ESTERNA (Rif. Punto g)	37
9. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO (Rif. Punto h)	38
10. SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA (Rif. Punto i).....	44
11. SCHEMA CRITICITA', MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI (Rif. Punto j)	45
12. VINCA (Rif. Punto k).....	48
13. CONSULTAZIONE (Rif. Punto l)	48
14. ADEGUATEZZA DELLE NORME DI INDIRIZZO DEL PAT (Rif. Punto m).....	49
15. OPZIONE ZERO E RAGIONEVOLI ALTERNATIVE (Rif. Punto n)	51
16. ELABORATO GRAFICO (Rif. Punto o).....	58
17. VERIFICA VARIAZIONE DI DESTINAZIONE (Rif. Punto p).....	59
18. DICHIARAZIONE DI NON CONFLITTUALITA' (Rif. Punto q)	60
19. DICHIARAZIONE DI AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO (Rif. Punto r)	61
20. MONITORAGGIO DEL PIANO (Rif. Punto s).....	62
21. OSSERVAZIONI (Rif. Punto t).....	66
22. VALUTAZIONI INTEGRATIVE IN BASE ALLE VARIAZIONI AL PAT	68
Analisi degli effetti indotti alla VAS dalle variazioni al PAT adottato	70
Variazioni proposte per l'ATO1	71
Variazioni proposte per l'ATO 2	85
Variazioni proposte per l'ATO 3	109
Variazioni proposte per l'ATO 5	112
Variazioni proposte per l'ATO 6	119
Variazioni proposte per l'ATO 7	119

Indice allegati:

- A. Matrice di valutazione della coerenza interna ed esterna
- B. Elaborato grafico: Unione degli strumenti urbanistici dei Comuni limitrofi e carta di trasformabilità del PAT
- C. Elaborato grafico: Carta di uso del suolo e carta di trasformabilità del PAT
- D. Prospetto riassuntivo delle osservazioni pervenute

1. INTRODUZIONE

La seguente integrazione si propone di rispondere a quanto richiesto dalla Commissione VAS della Regione Veneto, relativamente ad alcuni punti del Rapporto Ambientale, tramite lettera protocollata in data 21 settembre 2009 al numero 0013445 presso il Comune di Sommacampagna, di cui si riporta uno stralcio.

22/12 2011 12:10 FAX 0412794451

U. P. COORD. COMMISSIONI

0001/0004



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

data 15 SET. 2009

Protocollo N° 502165/45.06/E.410.01.1 Allegati N°

oggetto Proposta di Rapporto Ambientale al PAT del Comune di Sommacampagna (VR). Richiesta integrazioni

Per quanto riguarda, invece, la proposta di Rapporto Ambientale sono emerse le seguenti carenze:

a. Analisi dello stato ambientale

a1. Aria

I dati di analisi della qualità dell'aria si riferiscono al periodo 2003/2005. Vanno pertanto aggiornati con analisi più recenti al periodo di valutazione del Piano.

a2. Flora, fauna e biodiversità

La descrizione delle componenti *Flora* e *Fauna* risulta poco approfondita, mancando una descrizione delle principali specie vegetali e animali e dei rispettivi *habitat*;

a2. Suolo e sottosuolo

Non viene fatto riferimento al rischio sismico;

- b. occorre predisporre uno schema che evidenzi le principali criticità ambientali suddivise per matrice ambientale;
- c. non risulta chiaro se la metodologia di valutazione della sostenibilità del Piano abbia tenuto conto dei dati contenuti negli allegati al Rapporto Ambientale. Sul punto si evidenzia che, relativamente all'allegato D ("Modellazione dell'inquinamento atmosferico attraverso l'utilizzo dei dati dei macrosettori"), vengono utilizzati dati di analisi relativi all'anno 2000, mentre le analisi della qualità dell'aria riportati nello stato ambientale del territorio si riferiscono al periodo 2003/2005. Occorre, pertanto, fornire i necessari chiarimenti;
- d. nel metodo di valutazione riportato nel paragrafo 4.a non appare chiaro il criterio con cui vengono espressi i giudizi di sostenibilità;
- e. manca il parere di compatibilità idraulica;
- f. occorre chiarire la coerenza delle azioni di Piano con gli obiettivi individuati nel Documento Preliminare. Va verificata, altresì, la coerenza interna del piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- g. occorre effettuare la verifica di coerenza esterna (rispetto ai piani sovraordinati e ai piani vigenti o in fase di programmazione dei comuni limitrofi). Sul punto si chiarisce che detta coerenza va verificata sulle azioni di Piano;
- h. nel Rapporto Ambientale non viene fatto riferimento al dimensionamento del Piano;
- i. non vengono né adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alla sostenibilità sociale ed economica in relazione alle scelte di Piano né viene valutata la relativa coerenza;
- j. occorre produrre uno schema riportante le misure di mitigazione/compensazione, le criticità presenti e quelle derivanti dalle azioni di Piano nonché gli art. delle NTA che riportano dette misure;
- k. in merito alla VInCA si informa che tutt'oggi non è pervenuto il parere da parte del competente Comitato della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi di questa Regione. Si fa presente, altresì, che non emerge se la Valutazione d'Incidenza Ambientale sia stata considerata nella valutazione complessiva del Piano;

- l. non emergono i risultati del processo di consultazione e se i relativi esiti siano stati presi in esame nella valutazione delle alternative;
- m. deve essere dato atto che le norme di indirizzo del PAT sono state adeguate a tutte le eventuali prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché le stesse NTA dovranno garantire, con la redazione del Piano degli Interventi, la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PAT medesimo;
- n. occorre chiarire come siano state valutate le ragionevoli alternative e l'opzione zero, quest'ultima intesa come evoluzione dello stato dell'ambiente in seguito all'attuazione della parte residua del PRG vigente;
- o. deve essere redatto un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di Piano nonché l'uso attuale del territorio dei Comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata;
- p. deve essere effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali. Se tale verifica darà esito negativo, ne deve essere dato atto mediante esplicita dichiarazione;
- q. deve essere fornita una dichiarazione in merito alla verifica di non conflittualità delle linee preferenziali di sviluppo, previste dal PAT e rappresentate nella TAV 4 – Trasformabilità, con eventuali richieste di approvazione di opere o di progetti di competenza regionale e/o provinciale.
- r. deve essere dato atto mediante una apposita dichiarazione dell'aggiornamento degli elaborati cartografici con il reale utilizzo del territorio;
- s. premesso che nell'ottica di una piena integrazione della VAS nel processo di pianificazione il monitoraggio degli effetti ambientali è parte di un più completo monitoraggio di Piano e che, pertanto, lo stesso è definito quale attività di controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione di piani e/o di programmi finalizzata ad intercettare tempestivamente gli effetti negativi e ad adottare le opportune misure correttive, occorre predisporre, alla luce delle sopra riportate osservazioni, un appropriato piano di monitoraggio che tenga conto dei requisiti sopra evidenziati;
- t. relativamente alle osservazioni pervenute, occorre presentare una dichiarazione concernente il numero complessivo delle osservazioni pervenute, evidenziando il numero di quelle riferite alla proposta di Rapporto Ambientale, ovvero che abbiano attinenza con questioni ambientali. Per quest'ultime, occorre presentare un prospetto con evidenziato: il numero progressivo, il soggetto, sintesi dei contenuti e parere del Valutatore;

Si chiede di trasmettere copia di tutta la documentazione tecnica (di Piano e di VAS) anche su supporto informatico.

Infine si avvisa che in assenza delle integrazioni richieste, non si darà corso al seguito dell'istruttoria.

*Segreteria Regionale alle Infrastrutture e Mobilità
Direzione Valutazione Progetti e Investimenti
Via Cesco Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE) - Tel. 041/2794447-4449
e-mail: valutazione@regione.veneto.it*

P. IVA 02392530279

Nel presente fascicolo sono quindi affrontati tutti i punti seguendo l'ordine della richiesta sopra riportata. Inoltre, in seguito all'accoglimento da parte dell'amministrazione comunale, di alcune osservazioni pervenute in fase di Consultazione, nel seguente fascicolo vengono illustrate e valutate le stesse.

2. QUADRO AMBIENTALE (Rif. Punto a)

Per quanto riguarda il quadro ambientale, in riferimento ai punti sottolineati dalla Commissione VAS, si riportano le seguenti analisi aggiornate, rivedute e corrette.

Aria (punto a1)

La normativa di riferimento in materia di qualità dell'aria è stata oggetto di un'importante evoluzione nel corso del 2010. Infatti il 1 ottobre 2010 è entrato in vigore il D.Lgs.155/2010 che costituisce una sorta di testo unico sulla qualità dell'aria, che ha abrogato le norme precedentemente in vigore.

Si riportano le seguenti analisi aggiornate derivate dal confronto tra i dati delle centraline limitrofe al territorio comunale. I dati sono estrapolati dal Rapporto sulla qualità dell'Aria della Regione Veneto ed in particolare si fa riferimento alla Stazione di Villafranca di Verona per il biossido di azoto e alla stazione di Verona Cason per l'ozono. Si è fatto infine riferimento al Piano di Qualità dell'Aria Intercomunale e all'Allegato Tecnico scientifico redatto dall'Università di Trento.

Biossido di zolfo

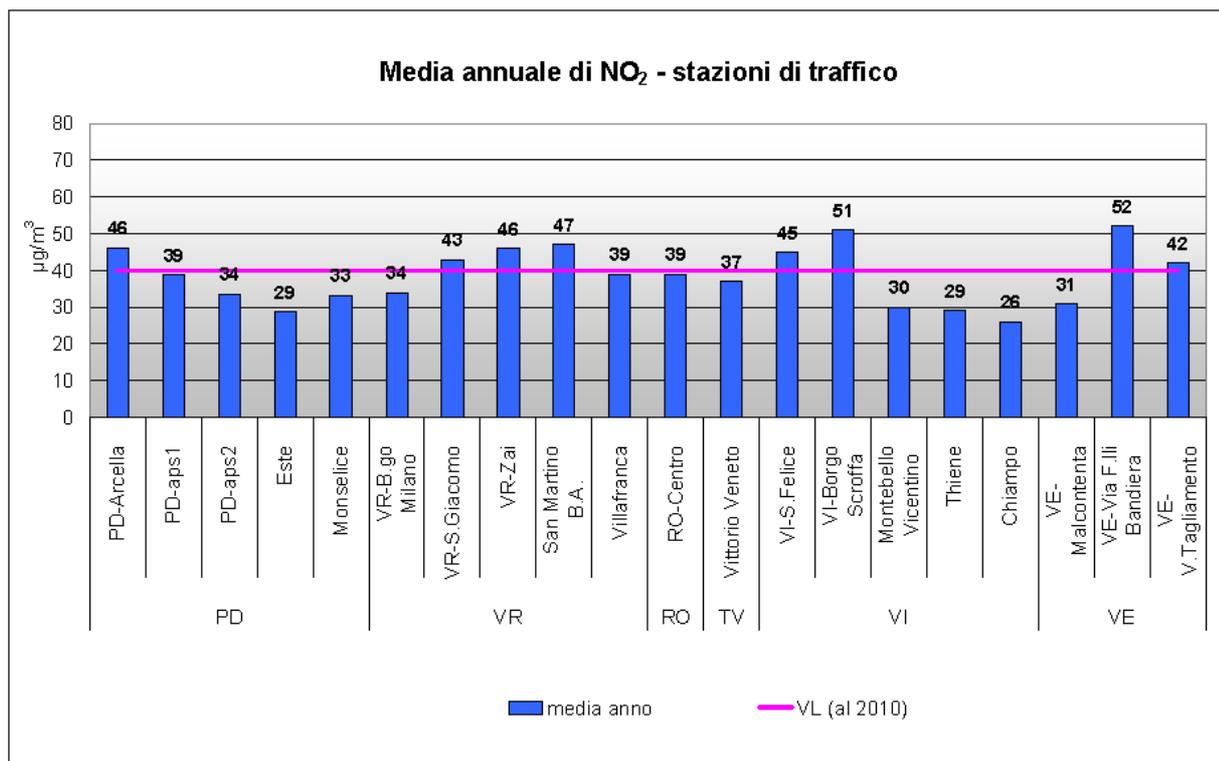
Dalla relazione Regionale dello stato dell'aria dell'anno 2010 si evince che per il biossido di zolfo (SO_2) non vi sono stati superamenti della soglia di allarme di $500 \mu\text{g}/\text{m}^3$, né superamenti del valore limite orario ($350 \mu\text{g}/\text{m}^3$) e del valore limite giornaliero ($125 \mu\text{g}/\text{m}^3$). Il biossido di zolfo si conferma, come già evidenziato dall'analisi svolta nel Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, un inquinante primario non critico; ciò è stato determinato in gran parte grazie alle sostanziali modifiche dei combustibili avvenute negli ultimi decenni (da gasolio a metano, oltre alla riduzione del tenore di zolfo in tutti i combustibili, in particolare nei combustibili diesel).

Monossido di carbonio

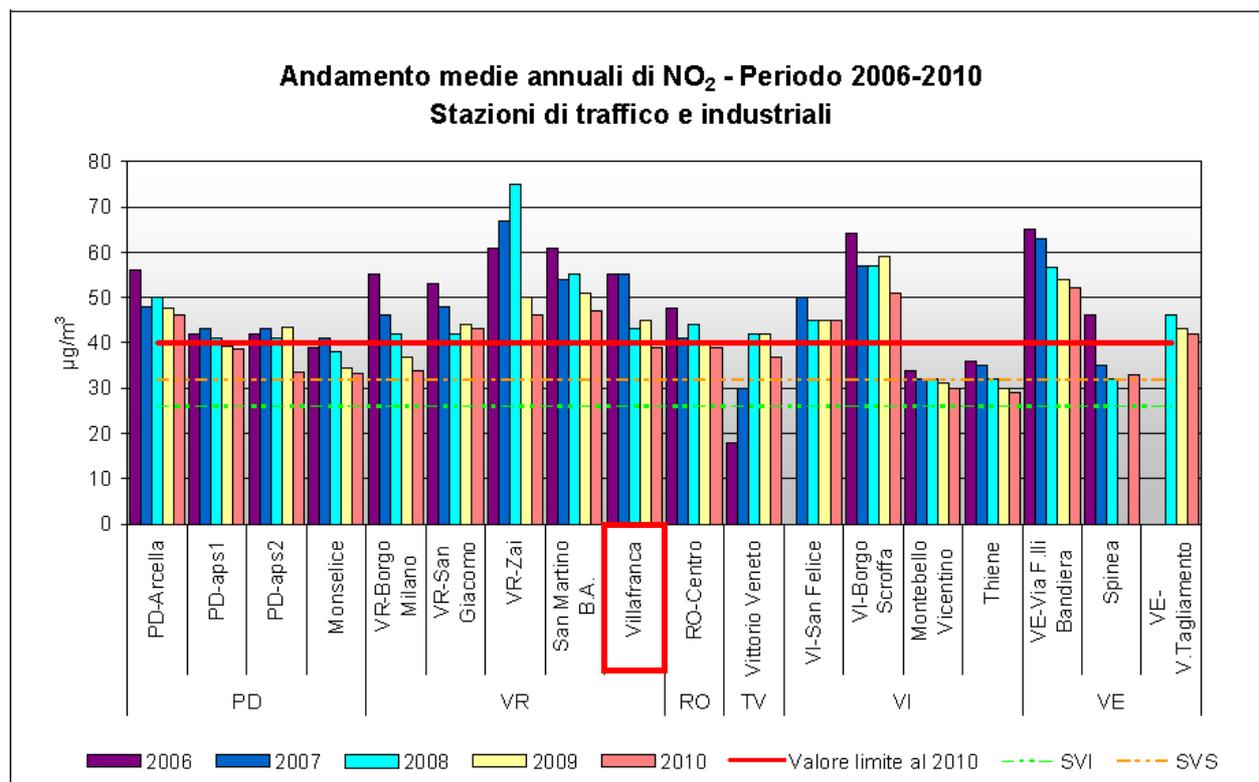
Non destano preoccupazione le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) rilevate a livello regionale: in tutti i punti di campionamento non ci sono stati superamenti del limite di $10 \text{mg}/\text{m}^3$, calcolato come valore massimo giornaliero su medie mobili di 8 ore.

Biossido di azoto

La concentrazione medie annuali del biossido di azoto, nella vicina stazione di Villafranca, mostra un valore molto prossimo, ma inferiore (pari a $39 \mu\text{g}/\text{m}^3$) al limite previsto dalla normativa ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$).



Biossido di azoto, medie annuali registrate nel 2010 nelle stazioni di tipologia "traffico e industriale"



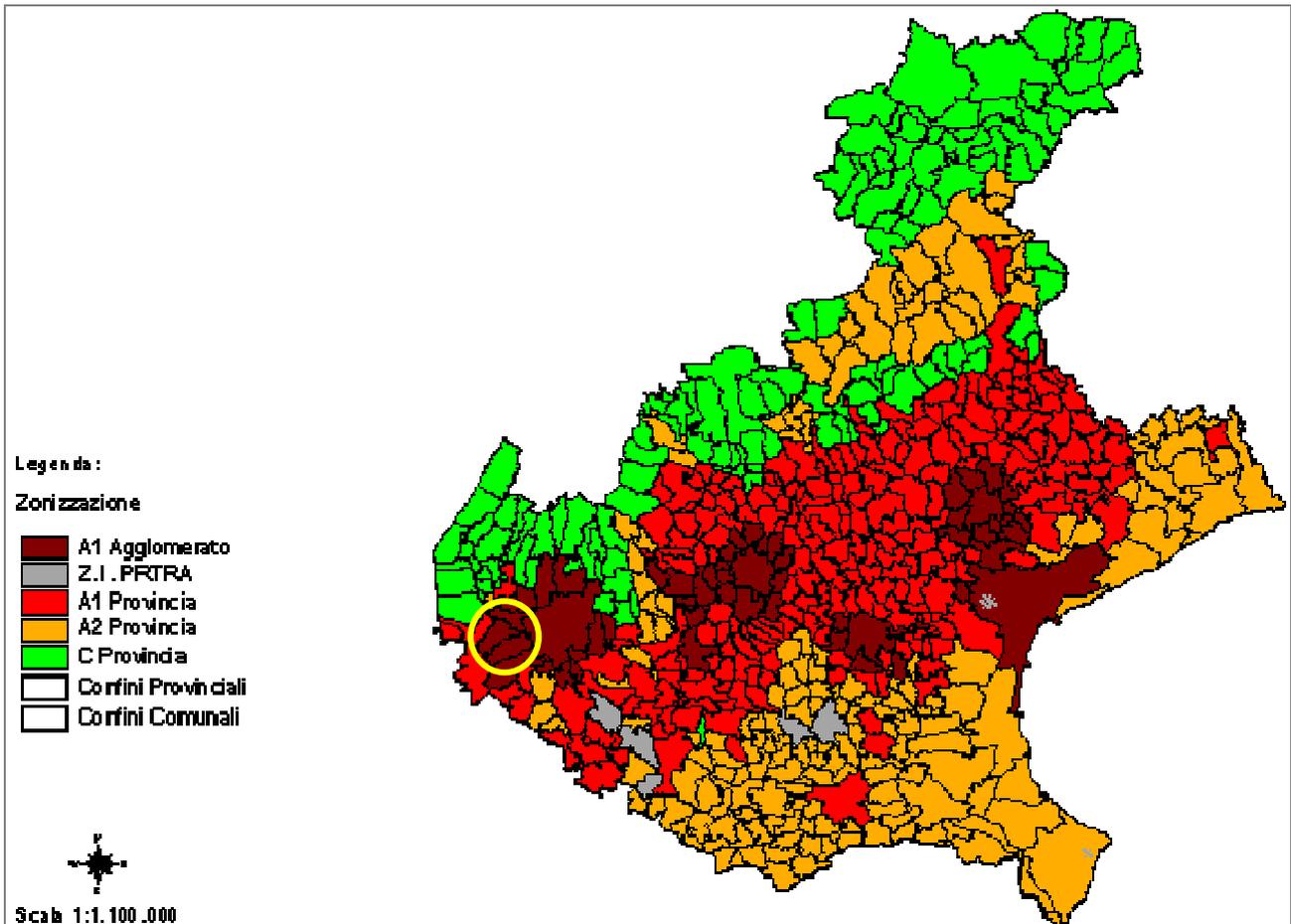
Biossido di azoto, andamento medie annuali registrate dal 2005 al 2010 nelle stazioni di tipologia "traffico e industriale"

Per la stazione di riferimento – Villafranca – si osserva un miglioramento rispetto alla situazione del 2006, anche se i valori registrati restano superiori al limite imposto per l'anno 2010.

PM10

Il dato riportato nel Rapporto Stato dell'Ambiente della Provincia di Verona 2007 indica che la zonizzazione proposta da ARPAV è stata approvata dal Tavolo Tecnico Zonale della Provincia di Verona (TTZ) e dal Comitato di Indirizzo e Sorveglianza (CIS). I comuni in fascia A sono stati suddivisi in due fasce (A1 ed A2) in base alla densità emissiva. Si è, quindi, applicata la distinzione, proposta da ORAR – ARPAV fra comuni che contribuiscono all'inquinamento da PM10 (A1) e comuni che non contribuiscono direttamente, ma che risentono degli effetti di un inquinamento diffuso sul territorio (A2).

Il comune di Sommacampagna viene classificato come A1 agglomerato, ossia fa parte di quei comuni con densità emissiva PM10 > 20 tonn/anno kmq, che rappresentano una fonte rilevante di inquinamento per se stessi e per i comuni vicini. In corrispondenza a queste aree devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria e piani di azione di natura emergenziale..



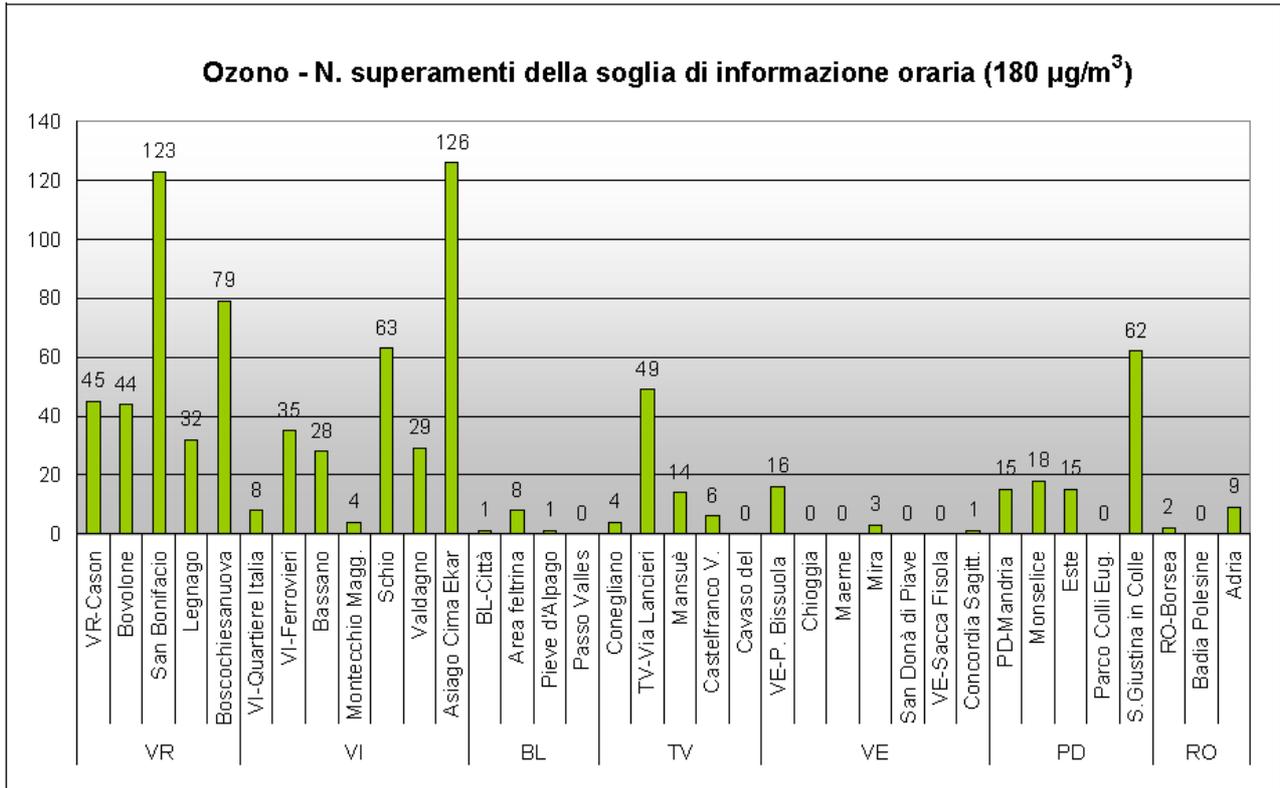
Benzene

le concentrazioni medie annuali misurate tramite rilevatori passivi presso le postazioni fisse risultano inferiori al valore limite di 5 µg/m³.

Ozono

Per questo inquinante il valore considerato è quello della stazione di Verona Cason: si nota che per il numero di superamenti della soglia di informazione, il cui limite è fissato a 180 µg/m³, si registrano 45 superamenti nell'anno 2010.

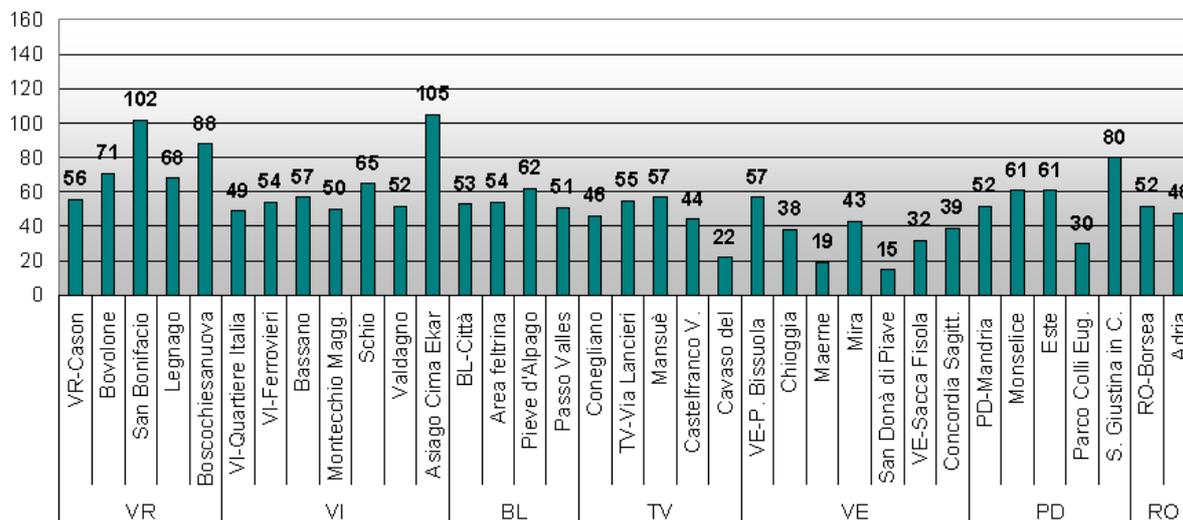
La soglia di informazione è il livello oltre il quale vi è un rischio per la salute umana, in caso di esposizione a breve durata e per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione. Raggiunta tale soglia è necessario comunicare al pubblico una serie dettagliata di informazioni relative al luogo, all'ora del superamento, alle previsioni per la giornata successiva e alle precauzioni da seguire per minimizzare gli effetti di tale inquinante.



Ozono. Superamenti della soglia di informazione oraria fonte Relazione Regione aria 2010

Il Decreto Legislativo 155/2010, in continuità con il D.Lgs.183/2004, oltre alle soglie di informazione e allarme, fissa anche gli obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e della vegetazione. Tali obiettivi rappresentano la concentrazione di ozono al di sotto della quale si ritengono improbabili effetti nocivi diretti sulla salute umana o sulla vegetazione e devono essere conseguiti nel lungo periodo, al fine di fornire un'efficace protezione della popolazione e dell'ambiente. L'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana si considera superato quando la massima media mobile giornaliera su otto ore supera $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$; il conteggio viene effettuato su base annuale.

Ozono - N. giorni di superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana ($120 \mu\text{g}/\text{m}^3$)



Ozono. Superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana registrati nel 2010 - fonte ARPAV

Dal grafico si evince che nella situazione attuale il limite a lungo termine non è rispettato a Verona Cason con 56 giorni di superamento nel 2010.

Recente analisi ARPAV effettuata sul territorio Comunale

In seguito a continue segnalazioni di odori fastidiosi, nel corso dell'anno 2008 Arpav ha effettuato due campagne di rilevamento dell'aria in Comune di Sommacampagna e Sona e delle emissioni della ditta Nord Bitumi.

Le campagne sono state eseguite secondo il seguente calendario:

1. 1^a dal 23.04.08 al 05.05.08 durante la chiusura della Nord Bitumi
2. 2^a dal 05.05.08 al 13.05.08 con gli impianti in funzione

Tali indagini erano volte alla determinazione della presenza di Aldeide Formica, Acido Solfidrico e Benzene. I risultati, visibili nella seguente tabella, risultano inferiori ai limiti consentiti.

Inquinante	I Campagna			II Campagna		
	Min. $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Max. $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Postazione Max.	Min. $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Max. $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Postazione Max.
Ald.Formica	0,8	1,5	vicino Prialpas	0,5	1,0	vicino Prialpas
Ac.Solfidrico	0,5	0,9	Via Campagnola	< 0,5	<0,5	//
Benzene	0,6	0,9	Via Sole/ P.Rep.	0,8	1,3	P.zza Rep.

Piano di Qualità dell’Aria Intercomunale

Il Comune di Sommacampagna, rientra tra i Comuni che hanno aderito al Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell’Aria intercomunale. Il Piano è costituito da uno studio analitico dello stato del territorio (dati riferiti al 2009) e delle sue tendenze in ordine alla tutela e al risanamento della qualità dell’aria. Seguono le azioni sovra-comunali elaborate al fine di garantire la collaborazione fra i Comuni anche nella realizzazione e nella corretta applicazione degli interventi. La collaborazione fra Comuni è stata, infatti, fondamentale in tutte le diverse fasi che hanno portato alla definizione del Piano, ed è ancora più importante nella seconda fase, di realizzazione degli interventi. Molti interventi presuppongono o sono comunque più efficaci se realizzati su un territorio più ampio del singolo Comune, le azioni sovracomunali sono in genere di coordinamento e di approfondimento conoscitivo di alcuni dei temi analizzati nel documento dell’Università di Trento. Seguono le azioni di competenza comunale suddivise per macro-temi: trasporto, settore civile, settore produttivo, pianificazione, formazione e di informazione.

Gli obiettivi del PAT del Comune di Sommacampagna fanno propri gli obiettivi espressi all’interno del Piano. Vengono di seguito riportati stralci di tale Piano, riferiti al Comune di Sommacampagna.

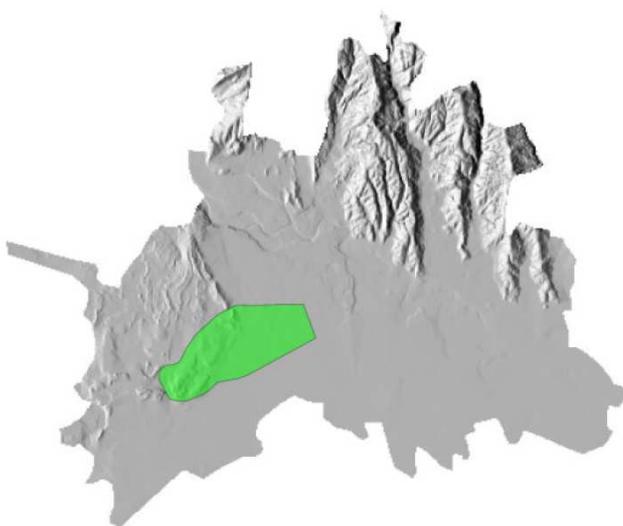
Comune di SOMMACAMPAGNA			
Dati generali			
Abitanti	13001	Superficie [km ²]	40.69
Area climatologica	pianura	edificata	19.9%
Stazioni meteorologiche di riferimento	Castelnuovo del Garda Villafranca di Verona Valeggio sul Mincio	agricola	79.3%
Stazioni di qualità dell’aria di riferimento	Villafranca di Verona Verona Corso Milano Verona Cason	boschiva	0.8%
		acque	0.0%
Localizzazione			
			
Fonti emissive analizzate *			
Numero di aziende	3	Lunghezza della rete stradale extraurbana [km]	331.56
Numero di allevamenti	81	Distanza globale percorsa annualmente [km]	1.18 · 10 ⁹

Tabella 37: Emissioni totali annue, ripartizione percentuale tra i diversi settori e emissioni pro capite per il Comune di Sommacampagna.

Emissioni totali annue [t/a]						
	Industria	Riscaldamento	Traffico	Agricoltura /allevamenti	Altro	Totale
Ossidi di zolfo (SO _x)	48.95	2.67	3.39	0.00	0.78	55.79
Ossidi di azoto (NO _x)	32.86	15.31	453.07	0.04	97.00	598.28
Monossido di carb. (CO)	139.47	7.15	1502.40	1.26	155.00	1805.28
Metano (CH ₄)	474.00	0.97	14.12	989.74	7.52	1486.35
Ammoniaca (NH ₃)	0.00	0.00	15.82	624.57	0.01	640.4
Polveri sottili (PM ₁₀)	31.93	0.18	36.26	8.42	4.09	80.88
Ripartizione percentuale delle emissioni						
	Industria	Riscaldamento	Traffico	Agricoltura /allevamenti	Altro	Totale
Ossidi di zolfo (SO _x)	87.8%	4.8%	6.1%	0.0%	1.4%	100.0%
Ossidi di azoto (NO _x)	5.5%	2.6%	75.7%	0.0%	16.2%	100.0%
Monossido di carb. (CO)	7.7%	0.4%	83.2%	0.1%	8.6%	100.0%
Metano (CH ₄)	31.9%	0.1%	0.9%	66.6%	0.5%	100.0%
Ammoniaca (NH ₃)	0.0%	0.0%	2.5%	97.5%	0.0%	100.0%
Polveri sottili (PM ₁₀)	39.5%	0.2%	44.8%	10.4%	5.1%	100.0%
Emissioni annue pro capite [kg/(a - ab)]						
	Industria	Riscaldamento	Traffico	Agricoltura /allevamenti	Altro	Totale
Ossidi di zolfo (SO _x)	3.77	0.21	0.26	0.00	0.06	4.30
Ossidi di azoto (NO _x)	2.53	1.18	34.85	0.00	7.46	46.02
Monossido di carb. (CO)	10.73	0.55	115.56	0.10	11.92	138.86
Metano (CH ₄)	36.46	0.07	1.09	76.13	0.58	114.33
Ammoniaca (NH ₃)	0.00	0.00	1.22	48.04	0.00	49.26
Polveri sottili (PM ₁₀)	2.46	0.01	2.79	0.65	0.31	6.22

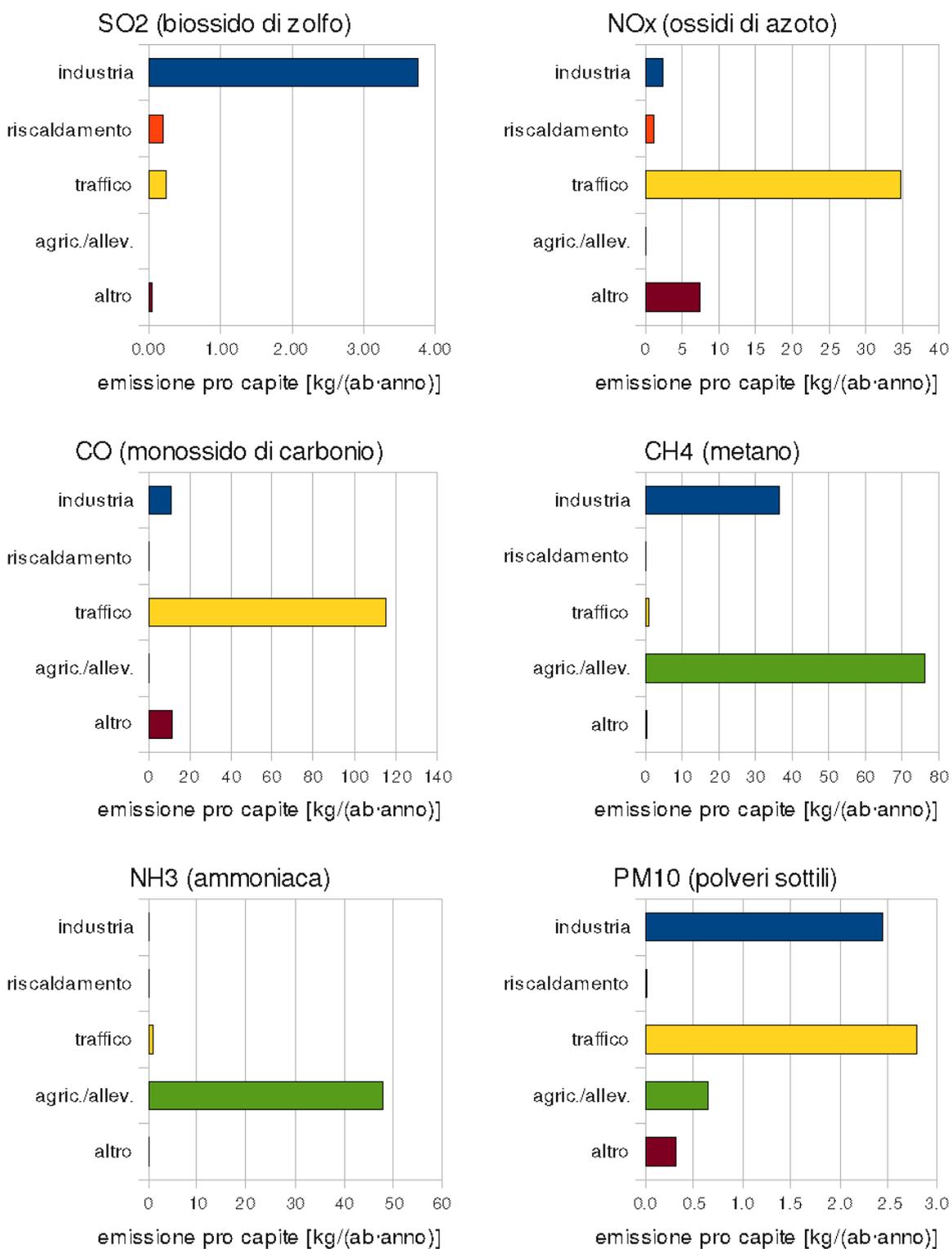


Figura 27: Emissioni pro capite per il Comune di Sommacampagna.

Tabella 38: Azioni del Comune di Sommacampagna.

OBIETTIVO GENERALE	AZIONE SPECIFICA	SCELTA	ENTRO 2012	ENTRO 2014	ENTRO 2016
RIDUZIONE IMPATTO DA TRAFFICO AT	AZIONI IMMEDIATE AT - IMM1 – Limitazione della circolazione veicoli più inquinanti	SI			
	AT - IMM2 – Domeniche ecologiche	SI			
	AT – IMM3 – Lavaggio strade tramite spazzamento ad umido	SI			
	AZIONI STRUTTURALI AT – STRU1 - Incentivazione all'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale e alla modifica dell'alimentazione	NO			
	AT – STRU2 – Incentivazione all'acquisto di bici elettriche o normali	SI ^M	X		
	AT – STRU3 – Incentivazione ciclabilità con percorsi ciclo pedonali	SI ^M	X		
	AT – STRU4 – Bike Sharing	NO			
	AT – STRU5 – Rinnovo del parco veicoli di proprietà pubblica	SI ^M	X		
	AT – STRU6 – Car Sharing	NO			
	AT – STRU7 – Istituzione della Zona a Traffico Limitato (Z.T.L.)	NO			
	AT – STRU8 – Fluidificazione e regolazione della circolazione	SI ^M	X		
	AT – STRU9 – Citylogistic	NO			
	AT – STRU10 – Organizzazione dei trasporti collettivi a basso impatto ambientale per bambini che vanno a scuola (es. Pedibus, Bicibus)	SI ^M	X		
	AT – STRU11 – Incentivazioni di comportamenti virtuosi e benefici per chi li adotta (ad esempio nell'ambito di bandi, patrocini, ecc)	SI ^M	X		
	AT – STRU12 – Riduzione dell'utilizzo del mezzo privato: snellimento dell'attività Front Office degli Enti attraverso implementazione dei servizi on-line.	SI ^M	X		
	AZIONI STRUTTURALI CHE HANNO UN EFFICACIA MAGGIORE SE ATTUATE IN SINERGIA CON ALTRI COMUNI ED ENTI AT – STRU13 – Realizzazione di parcheggi scambiatori	NO			
	AT – STRU14 – Riduzione del transito urbano dei veicoli merci privati	NO			
AT – STRU15 – Promozione del trasporto pubblico locale e collettivo	SI ^M	X			
AT – STRU16 – Trasporto pubblico a chiamata	SI ^M	X			
AT – STRU17 – Car Pooling	NO				

OBIETTIVO GENERALE	AZIONE SPECIFICA		SCELTA	ENTRO 2012	ENTRO 2014	ENTRO 2016
RIDUZIONE IMPATTO DA SETTORE CIVILE AC	AZIONI IMMEDIATE	AC – IMM1 – Controllo rispetto temperature max in edifici pubblici	SI			
		AC – IMM2 - Abbassamento delle temperature invernali degli edifici a 19°	SI			
		AC – IMM3 – Azioni di controllo sugli impianti termici ed eventuale estensione della tipologia di impianti controllati	NO			
	AZIONI STRUTTURALI	AC – STRU1 – Promozione della Bioedilizia nei Regolamenti comunali	NO			
		AC – STRU2 – Promozione del completamento della rete metanizzata e/o teleriscaldamento	NO			
		AC – STRU3 – Adeguamento degli edifici pubblici esistenti secondo criteri di risparmio energetico e riduzione delle emissioni	SI ^M	X		
		AC – STRU4 – Adozione di criteri di risparmio energetico e riduzione delle emissioni nella realizzazione di nuovi edifici /strutture ed impianti pubblici	SI ^M		X	
		AC – STRU5 – Realizzazione di banca dati degli impianti di riscaldamento	NO			
		AC – STRU6 – Incentivazione all'installazione di filtri negli impianti di riscaldamento alimentati a combustibili solidi	NO			
		AC – STRU7 – Inserimento nei Regolamenti comunali per le nuove attività a combustione a legna l'obbligo di filtri e per le attività esistenti l'adeguamento	SI		X	
AC – STRU8 – Incentivi al risparmio energetico nel settore edilizio	SI		X			
AC – STRU9 – Incentivazioni di sostituzioni di impianti più inquinanti con tecnologie ad alta efficienza	NO					
AC – STRU10 – Promozione dell'installazione di sistemi individuali di regolazione delle temperature per gli impianti centralizzati (valvole termostatiche)	NO					

OBIETTIVO GENERALE	AZIONE SPECIFICA	SCELTA	ENTRO	ENTRO	ENTRO	
			2012	2014	2016	
RIDUZIONE IMPATTO DA SETTORE PRODUTTIVO (Industriale, Agricoltura, Allevamento) AP	AZIONI IMMEDIATE	AP – IMM1 – Divieto di combustione all'aperto (attuazione dei controlli).	SI			
		AP – IMM2 – Obbligo di copertura dei mezzi che trasportano materiale polverulento.	SI			
		AP – IMM3 – Linee guida per l'utilizzo di prodotti fitosanitari (ad. esempio ordinanza o regolamento di polizia rurale).	SI			
	AZIONI STRUTTURALI	AP – STRU1 – Promozione dell'audit energetico nelle imprese esistenti.	NO			
		AP – STRU2 – Promuovere e, in fase di revisione dell'autorizzazione, prevedere l'utilizzo di fonte rinnovabili e la maggiore efficienza dei processi produttivi (adozione di BAT).	SI	X		
		AP – STRU3 – Utilizzo solventi: utilizzare vernici a basso contenuto di solvente e utilizzare presidi per l'abbattimento.	SI	X		
		AP – STRU4 – Interventi di riduzione delle emissioni di NOx e PM ₁₀ con sistemi di abbattimento efficaci.	SI	X		
		AP – STRU5 – Rinnovo degli impianti termici che utilizzano olio combustibile e nafta.	NO			
		AP – STRU6 – Accordo con società di autotrasporti per sostituzione volontaria dei mezzi con mezzi a basso impatto.	NO			
		AP – STRU7 - Attrattori commerciali: devono favorire la mobilità collettiva (bus navetta per il centro commerciale) e pratiche di sostenibilità ambientale. Bollino di certificazione dell'attività commerciale.	NO			
		AP – STRU8 - Aeroporto: implementare trasporto pubblico	SI			
		AP – STRU9 – Promozione dell'agricoltura biologica e della lotta integrata per la difesa delle colture.	SI		X	
CORRETTA PIANIFICAZIONE APIAN	AZIONI STRUTTURALI	APIAN – STRU1 – Coerenza degli atti di pianificazione a livello comunale/provinciale con gli obiettivi del Piano Qualità dell'Aria (PAT,PI,PUA, PICIL, Piano Rifiuti, Piano Trasporti,ecc).	SI	X		
		APIAN – STRU2 - Adozione di norme o piani di gestione territoriale che contribuiscano alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla mitigazione dell'impatto (inserire distanze per costruire dalle strade, connettività delle reti ciclabili, barriere verdi, altezze camini, zone cuscinetto, ecc)	SI	X		
		APIAN – STRU3 – Idonea delocalizzazione degli attrattori di traffico in coerenza con gli obiettivi del Piano Qualità dell'Aria, dove non sia possibile individuare modalità di mobilità alternativa.	SI		X	
		APIAN – STRU4 – Pianificazione degli orari (scuole, uffici pubblici, ecc)	SI	X		
		APIAN – STRU5 – PIP: favorire ed incentivare i fuori zona a trasferirsi nelle zone industriali	SI		X	

OBIETTIVO GENERALE	AZIONE SPECIFICA	SCELTA	ENTRO 2012	ENTRO 2014	ENTRO 2016
INFORMAZIONE INFO	INFO1 - Azioni di comunicazione e formazione verso le categorie (imprenditori, artigiani, amministratori di condomini,...)	NO			
	INFO2 - Azioni di sensibilizzazione per l'aumento dell'efficienza energetica e la diffusione del risparmio energetico	SI ^M	X		
	INFO3 - Sensibilizzazione per la riduzione dell'utilizzo del mezzo privato di trasporto, per il suo utilizzo condiviso, per l'utilizzo di mezzi collettivi e della bicicletta	SI			X
	INFO4 - Azione specifica di sensibilizzazione mediante materiale informativo per l'utilizzo di prodotti ecocompatibili domestici e comportamenti d'acquisto	SI		X	
	INFO5 - Azione di sensibilizzazione per il rispetto dei valori massimi della temperatura ambiente nelle abitazioni domestiche per il periodo invernale e la corretta climatizzazione nel periodo estivo	SI		X	
	INFO6 - Informare la cittadinanza sui rischi per la salute derivanti dai principali inquinanti e dai comportamenti sedentari	NO			
	INFO7 - Informare la popolazione sulla qualità dell'aria	SI	X		
	INFO8 – Educazione ambientale nelle scuole	SI ^M	X		
	INFO9 – Progetto "un albero ogni nato"	NO			
	INFO10 - Diffusione del piano ed in particolare la creazione di una sezione dedicata al piano dell'aria sul sito internet dei comuni con relativa pubblicazione delle azioni svolte e dei risultati del monitoraggio	SI	X		
ACCORDI CON ENTI TERZI ACC	ACC1 - Accordi con autostrade (limiti di velocità, opere di compensazione per la mitigazione dell'impatto,ecc)	SI			X
	ACC2 - Accordi con ferrovie (incentivare trasporto su rotaia, sconti sui biglietti, abbonamenti integrati, servizio bici in treno, ecc)	SI			X
	ACC3 - Accordi con grandi attrattori di traffico: incentivare mobilità sostenibile verso l'attrattore con sconti sul biglietto (v. fiera, gardaland) e comportamenti eco-sostenibili (utilizzo di materiale mater-bi,ecc)	SI	X		
	ACC4 - Accordi con altre forze di polizia per il controllo sul "Bollino Blu".	SI	X		
	ACC5 - Accordi tra enti proprietari delle strade (Provincia, Veneto Strade,ecc) per fluidificazione e regolamentazione del traffico.	SI			X
	ACC6 – Accordi con strutture turistiche	SI			X

Valutazione di sostenibilità matrice aria

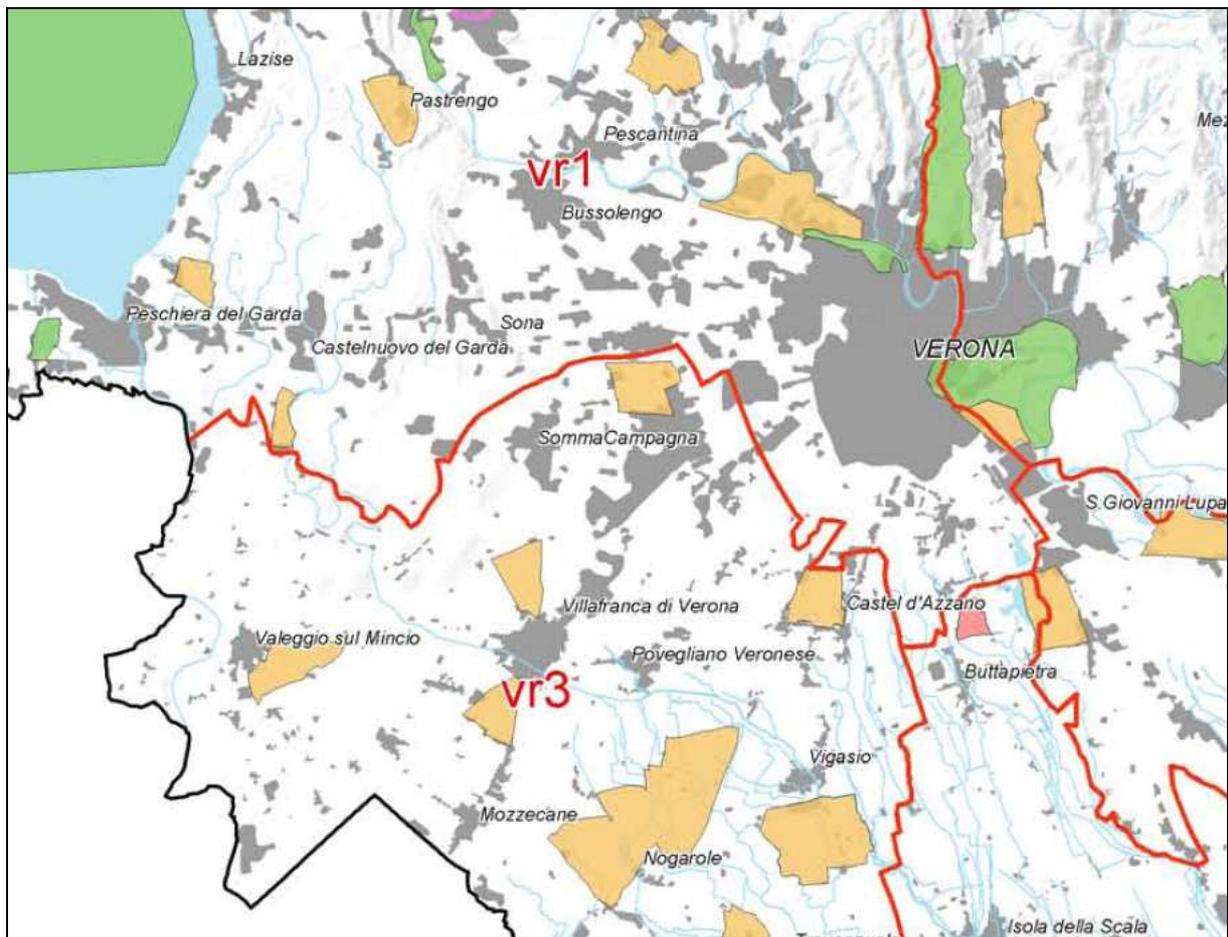
Alla luce dei dati aggiornati, vengono confermate le considerazioni e le valutazioni di sostenibilità espone nel Rapporto Ambientale.

Flora, fauna e biodiversità (punto a2)

Nel territorio del Comune di Sommacampagna non sono presenti matrici naturali di primaria importanza, quali siti S.I.C., Z.P.S. oppure aree protette.

Sono invece individuate dal P.T.R.C. del 1992 due aree definite “Ambiti Naturalistici di livello regionale” localizzabili la prima nella zona valliva del fiume Tione, la seconda nella zona occupata dal Bosco dei Fitti. Tali aree venivano individuate in ragione della loro alta sensibilità ambientale o dell’elevato rischio ecologico e ne veniva previsto un regime di tutela e valorizzazione delle risorse che le caratterizzavano. Si evidenzia la quercia come elemento dominante della vegetazione presente, sono inoltre presenti vegetazioni riparie lungo il corso del fiume Tione.

All’interno del Piano faunistico venatorio non sono segnalate “Oasi di Protezione Faunistica” per il territorio del Comune di Sommacampagna.



Estratto da Piano Faunistico Venatorio Regionale

	Confine provinciale
	Istituti di protezione ambientale: parchi nazionali e regionali, riserve naturali, foreste demaniali
	Limite della zona faunistica delle Alpi
	Conterminazione del territorio vallivo lagunare
	Limite degli Ambiti Territoriali di Caccia
Istituti di protezione della fauna:	
	Valichi
	Oasi di protezione
	Zone di Ripopolamento e Cattura
	Centri pubblici di riproduzione della fauna allo stato naturale
	Centri privati di riproduzione della fauna allo stato naturale
	Aree urbanizzate
	Corsi d'acqua superficiali principali
	Corpi d'acqua

Nel territorio di Sommacampagna gli habitat naturali presenti sono quello fluviale, e quello della campagna collinare di Custoza.

All'interno della VINCA, vengono analizzati i principali habitat, flora e fauna presenti nelle aree SIC ubicate a circa 8 km di distanza. E' possibile utilizzare come riferimento tale descrizione anche per il territorio in comune di Sommacampagna.

SIC Fiume Adige: Tra Belluno Veronese e Verona Ovest		
Habitat presenti nel biotopo elencati nell'Allegato I della Direttiva Habitat		
Incidenza degli habitat nel sito indagato		
Codice habitat	Dati formulari standard NATURA 2000	Descrizione dell'habitat
91E0	Tipologia Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	Boscaglie ripariali di salici (<i>Salicion albae</i>) e Ontani (<i>Alnion incanae</i>), lungo le sponde dei corsi d'acqua, sia in montagna che in pianura. Costituiscono tipiche associazioni di ambienti umidi, frequentemente inondati. I saliceti ripariali vengono inseriti in una classe distinta nella quale le specie più significative sono <i>Salix alba</i> , <i>Salix cinerea</i> , <i>Salix fragilis</i> , <i>Salix purpurea</i> , <i>Salix triandra</i> , ai quali si può aggiungere <i>Populus nigra</i> . Per quanto riguarda gli ontaneti ripariali, le specie arboree più importanti sono <i>Alnus incana</i> , <i>Ulmus minor</i> e <i>Fraxinus oxycarpa</i> .
	Percentuale di copertura 5%	
	Grado di conservazione Buono	
	Valutazione globale Valore significativo	
	Rappresentatività dell'habitat nel sito indagato Valore significativo	
92A0	Tipologia Foreste ripariali di Salice bianco e Pioppo bianco	Foreste ripariali diffuse nel bacino del Mediterraneo caratterizzate in prevalenza da <i>Salix alba</i> , <i>Salix fragilis</i> o da specie a questi affini. Si tratta di censosi boscive ripariali multi-stratificati di Pioppi, Salici, Olmi, Ontani, Aceri. I pioppi
	Percentuale di copertura 5%	

	<p>Grado di conservazione Buono</p> <p>Valutazione globale Valore significativo</p> <p>Rappresentatività dell'habitat nel sito indagato Valore significativo</p>	<p>generalmente dominano lo strato arboreo e si associano, in percentuali diverse e a seconda dei settori, alle specie precedentemente elencate.</p>
3260	<p>Tipologia Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i></p> <p>Percentuale di copertura 20%</p> <p>Grado di conservazione Buono</p> <p>Valutazione globale Valore significativo</p> <p>Rappresentatività dell'habitat nel sito indagato Valore non significativo</p>	<p>Corsi d'acqua di pianura e di montagna, caratterizzati da vegetazione sommersa e galleggiante riferibile alle alleanze del <i>Ranunculon fluitantis</i> e del <i>Callitricho-Batrachion</i>. Queste associazioni di idrofite si formano dove l'acqua occupa stabilmente parte dell'alveo. Si tratta principalmente di specie, sommerse o con strutture fiorali emergenti, radicate sul fondo e con un corpo vegetativo che si allunga nella direzione della corrente. Le entità più comuni sono rappresentate da Ranuncoli d'acqua (<i>Ranunculus fluitans</i>, <i>Ranunculus trichophyllus</i>), dalla Lattuga ranina (<i>Potamogeton crispus</i>) e dal Millefoglio d'acqua (<i>Myriophyllum spicatum</i>).</p>
3210	<p>Tipologia Fiumi naturali della Fennoscandia</p> <p>Percentuale di copertura 5%</p> <p>Grado di conservazione Buono</p> <p>Valutazione globale Valore non significativo</p> <p>Rappresentatività dell'habitat nel sito indagato Valore non significativo</p>	<p>Sistemi fluviali naturali e seminaturali boreali e semi-boreali o parti di quei sistemi contenenti acque con scarsi nutrienti. Il livello del corso d'acqua può subire ampie oscillazioni nel corso dell'anno. Soprattutto in primavera il livello dell'acqua può raggiungere dei massimi ragguardevoli. La dinamica del sistema fluviale può variare notevolmente: dalle rapide e da forme torrenziali ad elevata portata, ad acque debolmente fluenti formanti in alcuni tratti dei bacini ad acqua stagnante.</p> <p>La vegetazione spondicola è costituita da <i>Salix daphnoides</i>, <i>Myricaria germanica</i>, <i>Taraxacum crocodes</i>, <i>Cinna latifolia</i>, <i>Sagittaria natans x sagittifolia</i>, <i>Matteuccia struthiopteris</i>, <i>Stellaria nemorum</i> ssp. <i>nemorum</i>, <i>Sparganium glomeratum</i>, <i>Carex aquatilis</i>, <i>Hygrohypnum ochraceum</i></p> <p>La fauna è costituita prevalentemente da invertebrati (<i>Margaritifera margaritifera</i>, <i>Plecoptera</i> spp., <i>Baetis</i> spp., <i>Centroptilum</i> spp.), da Pesci (<i>Salmo salar</i>, <i>S. salar m. sebago</i>, <i>S. trutta</i>)</p>
3220	<p>Tipologia Fiumi alpini con vegetazione erbacea delle sponde</p> <p>Percentuale di copertura 5%</p>	<p>Cenosi aperte di piante erbacee pioniere o suffrutici, ricche di specie alpine, che colonizzano i letti ghiaiosi dei fiumi con regime di flusso alpino, tipici delle montagne nordiche boreali artiche, delle colline e delle basse pianure, come anche delle zone alpine e subalpine dei rilievi delle</p>

	Grado di conservazione Buono	regioni meridionali.
	Valutazione globale Valore significativo	
	Rappresentatività dell'habitat nel sito indagato Valore non significativo	
6430	Tipologia Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile	Comunità dei margini dei prati alti umidi e nitrophilous, lungo i corsi di acqua ed i bordi del terreno boscoso che appartengono al <i>Glechometalia hederaceae</i> e <i>Convolvuletalia sepium</i> . Comunità Hygrophilous perenni dei prati alti dei livelli montani alpini della classe di <i>Betulo-Adenostyletea</i> .
	Percentuale di copertura 5%	
	Grado di conservazione Buono	
	Valutazione globale Valore significativo	
	Rappresentatività dell'habitat nel sito indagato Valore non significativo	

Uccelli presenti nel sito elencati nell'Allegato I della Direttiva Uccelli			
Codice della specie	Nome scientifico	Nome comune	Fenologia Stato del popolamento in Provincia di Verona
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	Migratrice regolare Comune
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	Stanziale, migratrice regolare, nidificante Comune
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	Stanziale e nidificante Presente
A027	<i>Egretta alba</i>	Airone bianco maggiore	Stanziale e nidificante Presente
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	Migratrice regolare, nidificante Presente
A166	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	Migratrice regolare, localmente estivante Comune

Distribuzione in Provincia di Verona delle specie di uccelli comunitari elencate nel formulario Standard Natura 2000

Uccelli presenti nel sito non elencati nell'Allegato I della Direttiva Uccelli
--

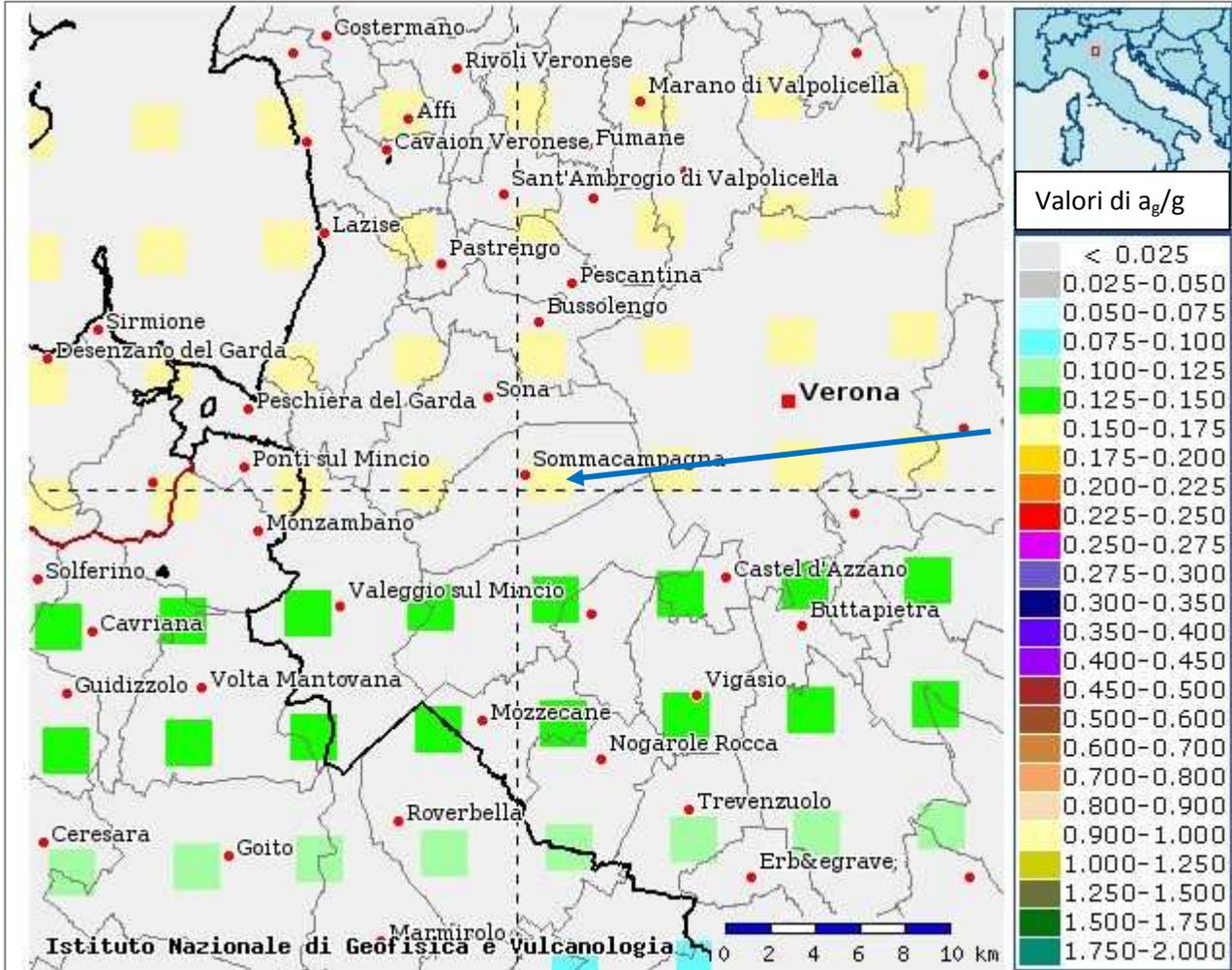
Codice della specie	Nome scientifico	Nome comune	Fenologia Stato del popolamento in Provincia di Verona
A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	Cannaiola verdognola	Migratrice regolare e nidificante Presente
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione	Migratrice regolare e nidificante Presente
A028	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	Migratrice regolare e nidificante Comune
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro piro piccolo	Migratrice regolare e nidificante Comune
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	Migratrice regolare e nidificante Comune
A052	<i>Anas crecca</i>	Alzavola	Migratrice regolare, svernante, localmente estivante Comune
A055	<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola	Migratrice regolare e nidificante Comune
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	Migratrice regolare e nidificante Presente
A260	<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla	Migratrice regolare e nidificante Comune
A262	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	Sedentaria e nidificante Comune

Distribuzione in Provincia di Verona delle specie di uccelli non elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli nel tratto di fiume indagato

SIC Fontanili di Povegliano		
Schema sintassonomico dei principali elementi vegetazionali presenti nel biotopo e loro relazione con gli habitat comunitari		
Classe-Ordine-Alleanza-Associazione	Descrizione	Codice habitat
POTAMOGETONETEA PECTINATI <i>Potamogetonetalia pectinati</i> <i>Ranunculion fluitantis</i> <i>Ranunculetum fluitantis</i> <i>Potamogetonion pectinati</i> <i>Potamogetonetum lucentis</i> <i>Potamogetonetum filiformis</i> <i>Potametum pectinati</i> Fitocenon a <i>Ceratophyllum demersum</i> (<i>Ceratophylletum demersi</i>) <i>Nymphaeion albae</i> <i>Myriophyllum –Nupharetum</i>	Fitocenosi di idrofite radicate in acque ferme ma anche fluenti, tipiche dei corsi d'acqua di pianura e di montagna.	3260
LEMNETEA <i>Lemnetalia</i> <i>Lmnon minoris</i> <i>Lemnetum minoris</i> <i>Hydrocharitetalia</i> <i>Hydrocharition</i> <i>Lemno-Utricularietum vulgaris</i>	Aggruppamenti a <i>Lemna minor</i> , idrofita natante di acque ferme e stagnanti.	
SALICETEA PURPUREAE <i>Salicion albae</i> <i>Salicetum albae</i>	Classe di vegetazione che riunisce le boscaglie ripariali di salici lungo le sponde dei corsi d'acqua, sia in montagna che in pianura. Le specie più significative sono <i>Salix alba</i> , <i>Salix cinerea</i> , <i>Salix fragilis</i> , <i>Salix purpurea</i> , <i>Salix triandra</i> , <i>Populus nigra</i> .	
ALNETEA GLUTINOSAE <i>Alnion glutinosae</i>	Vegetazione igrofila arborescente su suoli torbosi asfittici intrisi d'acqua. Frequenti le sovrapposizioni con specie dell' <i>Alnion incanae</i> .	

Suolo e Sottosuolo (punto a3)

Per quanto riguarda la sismicità l'intero territorio è classificato in zona sismica 3 per effetto delle DCR 03.12.2003, n. 67 pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale del 13 gennaio 2004, n. 6 e DGR n° 71/2008. Il Comune rientra pertanto tra quelle zone caratterizzate da una accelerazione orizzontale con probabilità di superamento del 10% (a_g) compresa tra $0,15 \cdot g$ e $0,25 \cdot g$ (dove g è l'accelerazione di gravità).



Mappa di zonizzazione sismica - fonte: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)

3. PRINCIPALI CRITICITA' AMBIENTALI (Rif. Punto b)

Di seguito viene riportato uno schema riassuntivo delle principali criticità per ogni componente ambientale.

ATMOSFERA

Dal punto di vista atmosferico il territorio evidenzia una situazione di criticità. Il Comune di Sommacampagna rientra in una delle porzioni di territorio con alto livello di inquinamento atmosferico.

CLIMA

Dal punto di vista climatico, la criticità maggiore è individuata nell'aumento di emissioni di anidride carbonica e da un aumento di temperatura negli ultimi anni.

ACQUA

Per quanto riguarda la matrice acqua è stata individuata una criticità relativa allo stato ambientale dei corsi d'acqua superficiali (SACA). Il fiume Tione risulta essere a cavallo tra il livello di ambiente lievemente inquinato e livello di ambiente inquinato.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La fognatura e per la gran parte del territorio costituita da reti separate per le acque bianche e nere, salvo che per la frazione di Custoza ove è mista. E' stata recentemente collegata con l'impianto di depurazione consortile a Sommacampagna.

SUOLO

Alcune aree di rispetto di allevamenti intensivi individuate dalla analisi agronomica del Quadro Conoscitivo vanno ad incidere e a sovrapporsi sulle espansioni residenziali e produttive previste dalle Azioni di Piano. Il PAT prevede la dismissione di alcuni di essi.

La vocazione estrattiva del territorio produce un significativo impatto sul suolo e sul paesaggio.

Al momento della stesura della VAS precedentemente consegnata Sommacampagna era caratterizzata dalla presenza di tre cave in attività, una sospesa e cinque dismesse, tra le quali due erano utilizzate come discarica. Una delle discariche sopracitate era stata temporaneamente sospesa in passato (circa 15 anni fa) per la presenza di diossina (problema attualmente risolto).

Allo stato attuale sono presenti 4 cave attive (Ceolara, Casetta, Betlemme, Pezzetta 2), tre delle quali hanno depositato la richiesta di ampliamento (Pezzetta 2, Casetta, Betlemme). La Cava Ceriani risulta essere estinta.

BIOSFERA

I livelli attuali di antropizzazione del territorio comportano la presenza di un insieme di ostacoli per la continuità funzionale della rete ecologica. Tali barriere vengono evidenziate nelle aree insediative, autostrada A4, strada provinciale n° 26 "Morenica", strada provinciale n° 26A "Di Santa Lucia della Battaglia", strada comunale Sommacampagna-Custoza, TAV (in previsione), Ferrovia Milano-Venezia, aeroporto, canale del Consorzio di Bonifica Alto Veronese, area destinata ai campi da golf, sistema delle tangenziali Venete ad ovest del comune di Sommacampagna.

AGENTI FISICI

Il territorio del PAT è interessato, in particolar modo nella parte orientale del territorio, da un inquinamento luminoso assai significativo. Attualmente il comune di Sommacampagna non ha adottato il Piano dell'illuminazione pubblica o ha messo in atto azioni contro l'inquinamento luminoso.

Le principali fonti di criticità per quanto attiene al rumore sono la presenza del traffico aeroportuale, ferroviario e autostradale.

Per quanto riguarda le radiazioni, sono presenti la diffusione delle reti per la telefonia mobile e la presenza di linee ad Alta Tensione, specificatamente 3 linee di 132 kV (di cui una doppia) e 2 di 220 kV la cui fascia di rispetto lambisce o coincide con diverse case sparse.

La percentuale di abitazioni che supera il livello di riferimento per il radon è pari allo 0,4%.

POPOLAZIONE E SOCIETA'

Dall'analisi demografica emerge il fatto che la popolazione residente è in aumento. Tale aumento è principalmente dovuto alla presenza di stranieri che negli ultimi anni – richiamati principalmente dai bassi costi abitativi e dalla disponibilità di richieste di lavoro nel settore agricolo – rappresentano una realtà importante che comporta nuove dinamiche, economiche, sociali, scolastiche, sanitarie e quindi, inevitabilmente, insediative di uso del territorio. Dall'analisi è emerso inoltre un importante aumento del numero di famiglie: si nota una progressiva riduzione del numero dei componenti. Questo fenomeno si può attribuire principalmente all'incremento di famiglie uni personali. A tale dato corrisponderà necessariamente un aumento della necessità di abitazioni.

PISTE CICLABILI

L'estensione delle piste ciclabili, allo stato attuale è pari a 5km ovvero 0,36 m/abitante. Tale indicatore risulta essere inferiore alla media europea. Tale criticità è migliorabile con l'attuazione del PAT che prevede il potenziamento e la regolamentazione dei percorsi esistenti e l'inserimento di ulteriori 17km di piste ciclabili andando a raggiungere un indicatore pari a 1,55m/abitante.

TRAFFICO

Il traffico medio giornaliero risulta essere elevato. Gli elementi che influiscono notevolmente sui livelli di traffico sono identificati con la presenza del casello autostradale, l'attraversamento della SP26, arteria importantissima per il traffico intercomunale sull'asse Bussolengo-Villafranca, la vicinanza con Verona e il Quadrante Europa e la presenza dell'aeroporto Valerio Catullo. Il volume di traffico da attraversamento del centro urbano risulta essere consistente, soprattutto a Caselle.

4. CHIARIMENTI SU MATRICE ARIA (Rif. Punto c)

Il presente paragrafo si propone di rispondere alla nota della commissione VAS, punto c: *“Non risulta chiaro se la metodologia di valutazione della sostenibilità del Piano abbia tenuto conto dei dati contenuti negli allegati del Rapporto Ambientale. Sul punto si evidenzia che, relativamente all’allegato D, vengono utilizzati dati di analisi relativi all’anno 2000, mentre le analisi della qualità dell’aria riportati nello stato ambientale del territorio si riferiscono al periodo 2003/2005”*.

A tale nota si risponde che, come indicato nel Rapporto Ambientale a pag. 32, la valutazione riportata nel paragrafo 3.c (relativo all’elaborazione dei dati atmosferici da macrosettori), riprende, in maniera sintetica, la trattazione sviluppata in maniera completa nell’allegato D.

I dati riportati nell’allegato D, si riferiscono ad un intervallo temporale 2003-2005, come è visibile dalle legende alle figure riportate. Trattasi quindi di un errore di trascrizione.

Inoltre si specifica che i riferimenti agli anni di valutazione sono gli stessi sia nell’allegato D che nel paragrafo del Rapporto Ambientale, essendo quest’ultimo una sintesi.

Le valutazioni emerse dalla trattazione riportata nell’allegato D sono state utilizzate dall’Amministrazione per indirizzare le scelte di piano.

5. METODO DI VALUTAZIONE (Rif. Punto d)

Le azioni di Piano sono state valutate mediante un approccio multidisciplinare, attribuendo, ove possibile, un valore di sostenibilità a seconda dell'impatto sulle singole componenti.

Il valore di sostenibilità viene assegnato in base alle considerazioni fatte per le singole componenti, secondo un giudizio che si basa sulla natura dell'indicatore.

Gli impatti che le azioni del Piano possono esercitare nei confronti di queste componenti sono stati valutati secondo il grado di sostenibilità, definito da un valore numerico, da 0 a 6, come da schema seguente.

GIUDIZIO DELL'AZIONE DI PIANO PER OGNI CRITICITA' RISCONTRATA	Poco sostenibile	Parzialmente sostenibile ▼	Parzialmente sostenibile ▲	Sostenibile ▼	Sostenibile ▲	Molto sostenibile ▼	Molto sostenibile ▲
Valore	0	1	2	3	4	5	6

Il giudizio è basato sugli approfondimenti relativi allo stato di fatto e ai trend dei singoli indicatori effettuati nella trattazione dei capitoli del Rapporto ambientale.

Nel processo di giudizio alla singola Azione di Piano si è deciso di attribuire ad ogni indicatore lo stesso peso.

Per ogni Azione di Piano si potranno quindi sommare i giudizi relativi a tutti gli indicatori e calcolare una media finale.

Per ogni azione si determina così un valore numerico, corrispondente alla media dei punteggi assegnati agli indicatori coinvolti dall'azione stessa.

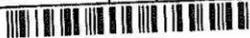
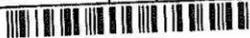
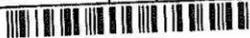
Tale valore numerico viene tradotto poi in giudizio di sostenibilità, secondo il seguente schema:

GIUDIZIO COMPLESSIVO PER AZIONE	Poco sostenibile	Parzialmente sostenibile	Sostenibile
Range di valori	0÷2	2÷4	4÷6

6. PARERE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA (Rif. Punto e)

In merito alla relazione di compatibilità idraulica redatta a corredo del PAT, si sono ottenute le seguenti valutazioni:

- Parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica Adige Garda espresso in data 17 giugno 2008
- Parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica Agro Veronese Tartaro Tione espresso in data 23 giugno 2008
- Parere favorevole della Regione Veneto datato 4 luglio 2008 – prot. N. 349028 e successiva nota del 21 luglio 2008 prot. N. 378604 che vengono di seguito riportati:

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale														
Data	4 LUG. 2008 Protocollo N° 349028 /57.00.18.1.1 Idc E.300.02.05 Allegati N°													
Oggetto	P.A.T. del Comune di Sommacampagna. Valutazione di compatibilità idraulica.													
	→ Al Comune di Sommacampagna Piazza Carlo Alberto 37066 Sommacampagna (VR)													
	<i>per conoscenza</i> Alla Direzione Difesa del Suolo Calle Priuli Cannaregio, 99 30121 VENEZIA													
	Alla Direzione Urbanistica Calle Priuli Cannaregio, 99 30121 VENEZIA													
	Al Consorzio di Bonifica Adige Garda Piazza S. Nicolò, 3 37121 Verona (VR)													
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td colspan="2">Comune di Sommacampagna</td> <td rowspan="2" style="vertical-align: middle;">JR EC</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Verona</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">10/7/2008</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Titolario</td> </tr> <tr> <td>Nr.0011052</td> <td style="text-align: center;">6 3</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">  </td> </tr> </table>		Comune di Sommacampagna		JR EC	Verona		10/7/2008		Titolario		Nr.0011052	6 3		
Comune di Sommacampagna		JR EC												
Verona														
10/7/2008														
Titolario														
Nr.0011052	6 3													
														
<p>Visto il Piano di assetto idrogeologico del fiume Fissero Tartaro Canalbianco adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale competente n.1 del 12.04.2002, pubblicata sul BUR n.86 in data 30.08.2002</p> <p>Viste le DGR n. 3637/2002, 1322/2006 e 1841/2007 che forniscono indicazioni per la formazione di nuovi strumenti urbanistici e loro varianti al fine di garantire adeguata sicurezza idraulica degli insediamenti;</p> <p>Vista la richiesta inviata da codesto Comune con nota prot. n. 8572 del 27.05.08 per il parere sulla valutazione di compatibilità idraulica del P.A.T. del Comune di Sommacampagna;</p> <p>Vista la Relazione sulla valutazione di compatibilità idraulica allegata alla citata nota;</p> <p>Vista la nota del Consorzio di Bonifica Adige Garda prot. n. 3270 del 17/06/08 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;</p> <p>Considerato</p> <ul style="list-style-type: none"> - che il Piano di Assetto del Territorio non prevede alcuna trasformazione all'interno di aree classificate dal PAI sopra citato di pericolosità idraulica; - che la relazione di compatibilità idraulica contiene l'indicazione delle misure compensative da adottare per garantire l'invarianza idraulica; - che le caratteristiche di permeabilità dei terreni non permettono di realizzare sistemi di infiltrazione facilitata; - che pertanto è stato dimensionato un volume specifico di invaso pari a 400 mc/ha; 														

- che, come previsto dalle DGR 1322/2006 e 1841/2007, la progettazione definitiva delle opere atte a garantire l'invarianza idraulica sarà sviluppata nell'ambito del P.U.A.;

Atteso che il presente atto costituisce esclusivamente parere in merito alla compatibilità idraulica del Piano in oggetto, ai sensi delle DGR n. 3637 del 13.12.2002, 1322/2006 e 1841/2007, e che restano pertanto fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti necessari ai fini della sua approvazione;

Tutto ciò premesso e considerato,

si esprime parere favorevole

all'adozione delle soluzioni e misure compensative individuate nella relazione di compatibilità idraulica sopra citata, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di cui ai precedenti considerato ed alle richieste di approfondimento indicate dal Consorzio di Bonifica e da mettere in atto nelle successive fasi della pianificazione urbanistica.

Sono da evitare volumi di invaso depressi rispetto al punto di scarico.

Si invita ad introdurre nelle norme tecniche di attuazione quanto segue:

- ❖ dovrà essere previsto l'obbligo della realizzazione delle misure compensative rispettando quanto previsto nello studio di compatibilità idraulica e prescritto nel presente parere;
- ❖ dovrà essere previsto che tutte le superfici scoperte, quali parcheggi, percorsi pedonali e piazzali, siano pavimentate utilizzando accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno, (elementi grigliati, etc.);

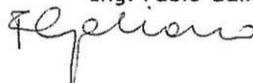
gli studi e l'indicazione progettuale preliminare delle misure compensative relative al P.I. saranno esaminati dall' Ufficio del Genio Civile di Verona mentre il progetto definitivo da svilupparsi in fase attuativa delle previsioni di piano dovrà essere valutato dal Consorzio di Bonifica Adige Garda.

In sede di adozione del Piano in argomento il Comune di Sommacampagna dovrà dare atto allo scrivente di aver provveduto ad adeguare lo strumento urbanistico medesimo alle prescrizioni ed indicazioni espresse nel presente parere.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO

Ing. Fabio Galiazzo



Parere sulla compatibilità idraulica della Regione Veneto

Si comunica all'Amministrazione comunale in indirizzo che nella valutazione sullo studio di compatibilità idraulica riguardante il PAT in oggetto, erroneamente, non è stato menzionato il parere del Consorzio di Bonifica Agro Veronese Tartaro Tione avente competenza su parte del territorio comunale. Quest'ultimo parere ribadisce in modo del tutto analogo, per il territorio comunale di pertinenza, le considerazioni e le prescrizioni del Consorzio di Bonifica Adige Garda.

Con la presente dunque si precisa che i contenuti della valutazione sullo studio di compatibilità del PAT debbono considerarsi inclusivi dei pareri espressi dai due Consorzi di Bonifica.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO

Ing. Fabio Galiazzo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TECNICO

Ing. G. Paolo Marchetti

Stralcio della nota 21 luglio 2008 della Regione Veneto

Le prescrizioni previste dalla Relazione di compatibilità idraulica sono state recepite all'interno del Rapporto Ambientale già consegnato all'interno del capitolo 3.e.3 "Rischi di esondazione e ristagno idrico". In tale capitolo vengono infatti riportati i principali risultati della Relazione di Compatibilità idraulica e vengono indicate le prescrizioni da inserire nelle NT del PAT, quali:

- *"I corsi d'acqua e gli specchi lacuali devono essere garantiti con il ripristino delle rive anche se deteriorate da eventi naturali senza mai introdurre elementi artificiali.*
- *Venga posta una fascia di rispetto dall'unghia esterna dell'argine principale del fiume Tione. Nelle aree soggette a dissesto idrogeologico e nelle aree esondabili o a ristagno idrico si rimanda alle prescrizioni desunte dalla compatibilità idraulica e riprese dai pareri dei consorzi di bonifica e dal Genio Civile; in particolare i volumi di invaso delle vasche di laminazione saranno di 400 m³/ha di superficie impermeabilizzata.*
- *Limitare l'impermeabilizzazione dei suoli."*

All'interno delle NT del PAT tali prescrizioni sono state recepite nei seguenti articoli

- Art. 4.3.1 Norme relative alle classi di fragilità in cui vengono indicate le prescrizioni geologiche ed idrauliche per gli interventi o l'utilizzazione delle aree soggette a fragilità rappresentate nella Tav. 3.
- Art. 8 - Suddivisione del territorio comunale in cui viene prescritto: *"...I nuovi interventi, ivi compresi tutti quelli che comportino impermeabilizzazione dei suoli, devono prevedere vasche di laminazione delle acque meteoriche o superficiali e/o sistemi di drenaggio alternativi, atti a smaltire mediamente 400 mc/ha di carico idrico..."*

7. ANALISI DI COERENZA INTERNA (Rif. Punto f)

In questo capitolo si intende chiarire la coerenza interna delle azioni sugli obiettivi di piano individuati nel Documento preliminare e gli sugli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Obiettivi del Piano

Sono di seguito elencati gli obiettivi del Piano, indicati nel documento preliminare, suddivisi nei diversi sistemi.

Relativamente al **Sistema Ambientale**, il PAT provvede alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all'art.4 LR 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica.

Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal PAT, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata, provvedendo in particolare a:

1. individuare gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;
2. prevedere e prescrivere, per le cave esaurite, il recupero ambientale e il ripristino delle condizioni vegetative entro termini ristretti e perentori dall'ultimazione degli scavi; si deve inoltre prevedere un piano di ricomposizione generale delle cave già dismesse e di quelle per le quali sia prevista l'imminente dismissione;
3. aggiornare il rilievo degli elementi vegetazionali, paesistici ed ambientali.

Il PAT provvede alla **difesa del suolo** attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

Il PAT individua gli ambiti o unità di **interesse storico-culturale** e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico.

Per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:

1. la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
2. la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
3. la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Qualora negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola dei suoli, la pianificazione urbanistica comunale promuove anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo. Relativamente agli elementi significativi del Paesaggio di interesse storico recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e ne specifica la relativa disciplina.

In particolare individua, disciplina e tutela:

1. le "unità di paesaggio";
2. gli elementi caratterizzanti, sia sotto il profilo paesistico che agronomico;
3. gli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi in edificati di carattere pertinenziale;
4. i parchi e giardini di interesse storico architettonico (Art. 25 PTRC) quali:
 - i giardini di Villa Pignatti Morano, Villa Palazzo Medici e Villa Monte Godi in Custoza;
 - i giardini di Villa Masi, Villa Giacobazzi, Villa Livio, Villa Fiocco, Cà Zenobia, Villa Saccomani e Villa Venier in Sommacampagna
5. i documenti della civiltà industriale (Art. 29 PTRC), quale ad esempio l'ex Conceria di Custoza;
6. il sistema insediativo rurale e le relative pertinenze piantumate ;

7. viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale prevedendo anche l'attivazione delle procedure necessarie al ripristino di quelle strade comunali che risultino inagibili o dismesse;
8. sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche;
9. sistemazioni agrarie tradizionali (i filari alberati, le piantate...);
10. aree di interesse archeologico, quali ad esempio l'ambito della Palù in Sommacampagna e quello di via Bellavista in Custoza;

Il PAT definisce e classifica i Centri Storici di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico ed alle caratteristiche strutturali ed insediative.

Relativamente al **Sistema Insediativo Residenziale** il PAT dovrà quindi:

1. verificare l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo o confermando le aree degradate, gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione nonché, le parti o elementi in conflitto funzionale con l'uso residenziale, le eventuali fasce o elementi di mitigazione;
2. individuare le direttrici di sviluppo residenziale definendo le caratteristiche degli ambiti preferenziali per i nuovi insediamenti, in relazione al modello evolutivo storico, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi;
3. stabilire il dimensionamento delle nuove previsioni insediative per ciascuna A.T.O. e/o per ogni realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali;
4. definire gli standard urbanistici, le infrastrutture e servizi necessari per gli insediamenti esistenti e di nuova realizzazione, precisando gli standard di qualità urbana ecologica e ambientale;
5. definire gli standard abitativi e funzionali che, nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.

In particolare si prevede:

- la conferma di tutte le previsioni urbanistiche vigenti in ordine alle realizzazioni residenziali;
- il possibile riconoscimento di incentivi e facilitazioni normative al fine di favorire l'investimento in tema di recuperi, restauri, ristrutturazioni, trasformazioni d'uso e ricostruzioni del patrimonio immobiliare esistente;
- l'eventuale incremento volumetrico su aree a basso indice di edificabilità, fatta salva la presenza di controindicazioni ambientali e/o normative;
- l'individuazione di nuova volumetria, da distribuirsi nelle tre frazioni geografiche, da ottenersi secondo obiettivi preferibilmente connessi al miglioramento morfologico degli attuali margini edificati e/o alla riqualificazione di ambiti degradati da realizzarsi comunque attraverso strumenti attuativi;
- per la frazione di Custoza, che soffre di limiti funzionali, connessi alla piccola dimensione e ad una singolare distribuzione sul territorio della residenza (case sparse), sarà possibile prevedere iniziative e risorse volumetriche aggiuntive al fine di consentire interventi che prospettino un'adeguata vivibilità della stessa

Per il **territorio rurale** il PAT si pone i seguenti obiettivi:

1. tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola individuando le vocazioni colturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori zootecnico, orto-floro-vivaistico, ecc.; limitandone il consumo e preservando, per quanto possibile, le aree coltivate da intrusioni estranee e da frammentazioni o interruzioni della continuità aziendale;
2. promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;

3. incoraggiare ricerche e sperimentazioni finalizzate al miglioramento qualitativo dei prodotti sostenendo in particolare le produzioni biologiche a basso impatto ambientale e limitando, invece, lo sviluppo delle tecnologie OGM;
4. promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari;
5. promuovere la valorizzazione del territorio rurale disciplinando i movimenti di terra, l'apertura di nuove strade, la conservazione ed il miglioramento dei boschi, delle aree prative, delle aree umide, ecc.
6. miglioramento fondiario;
 - riconversione colturale;
 - infrastrutturazione del territorio rurale;
7. definire i criteri per la classificazione del territorio secondo le seguenti caratteristiche:
 - produzione agricola tipica o specializzata;
 - aree integre, di primaria importanza per la funzione agricolo produttiva; (struttura aziendale)
 - aree compromesse, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario; (struttura aziendale)
 - aree boscate
 - aree prative;
 - altro;
8. verificare, anche sulla scorta del rilevamento effettuato, quali aziende siano prive di corti o nuclei ai quali aggregare l'eventuale nuova edificazione, per collocare eventuali nuovi punti di aggregazione e definire le caratteristiche tipologiche, costruttive e formali, della edificazione in zona agricola;
9. promuovere la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, valutando l'opportunità di inserire destinazioni residenziali o turistico-ricettive, in funzione della loro localizzazione in zona montana, o in zona collinare, all'esterno o all'interno di nuclei o centri storici. Isoli cambi di destinazione d'uso in area agricola saranno quelli previsti nel PAT e PI.
10. disciplinare le strutture precarie (legittime anche a seguito del condono edilizio), al fine di realizzare un decoroso riordino degli insediamenti ed il miglioramento complessivo delle condizioni paesaggistiche ed ambientali;
11. individuare e verificare tra gli edifici residenziali e produttivi collocati in zona agricola, quelli non più legati alla conduzione del fondo e quali tra questi abbiano conservato un qualche pregio architettonico e/o ambientale che ne giustifichi il recupero o, viceversa, la demolizione
12. conferma i beni culturali tipici della zona agricola già censiti nel vigente PRG (Corti Rurali), eventualmente confermando o integrando la normativa che indica i criteri per la loro disciplina urbanistica ed edilizia;
13. prevedere la possibilità di convertire la volumetria oggi rappresentata da i capannoni di allevamento intensivo da dismettere, per una quota da definire, tramite trasferimento del volume stesso in ambiti preferibilmente aggregati ai nuclei o alle corti, o sua riconversione, con esclusione degli usi residenziali, tramite demolizione e ricostruzione; tale indirizzo non dovrà essere peraltro generico e generalizzato, per cui richiederà una precisa indagine preventiva atta a quantificare i volumi insediati, a identificare quelli abbandonati o destinati ad usi diversi
14. mantenere rigorosamente agricola la destinazione urbanistica delle aree ad Est della strada provinciale Bussolengo - Villafranca, lungo il tracciato che si dipana a Sud dell'incrocio con l'autostrada Serenissima, mediante la conferma e/o la costituzione di una apposita fascia di rispetto ad inedificabilità assoluta della profondità di almeno 60 metri

Per le **Attività Produttive** il PAT valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario (Industria ed Artigianato) e terziario (Commercio e Servizi) e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

Per mantenere un rigoroso controllo sulle tipologie dei nuovi insediamenti produttivi, privilegiando quelli che garantiscano un alto tasso di occupazione, saranno previste limitate previsioni di nuove aree per impianti produttivi oltre a quelle oggi disponibili, mentre appare necessario prevedere qualche

ampliamento, adeguamento o trasformazione di impianti esistenti, che potrebbe essere eventualmente soddisfatto anche attraverso l'introduzione di agevolazioni normative che potrebbero tra l'altro garantire il permanere in sede delle attività produttive già insediate.

Il PAT individua le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive e le distingue in:

- ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovra comunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali, che interessano più Comuni e/o relazionati ad altri comprensori produttivi di livello regionale o interregionale;
- aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare;

In particolare:

- definisce l'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovra comunale, quantificando il fabbisogno di aree e dei relativi servizi, con riguardo alle diverse destinazioni in essere.
- stabilisce il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale; migliora la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture;
- delimita gli ambiti per la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita;
- definisce i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività;
- precisa gli standard di qualità dei servizi, che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro.

Per gli **insediamenti di carattere produttivo** (Artigianale ed Industriale) si prevede:

1. l'aggiunta di modeste aree di espansione opportunamente accorpate alle unità di azionamento esistenti nel Capoluogo e a Caselle, utili in particolare alle esigenze di ampliamento delle aziende locali;
2. il perfezionamento e l'integrazione delle norme per consentire ampliamenti, adeguamenti, trasformazione di impianti esistenti, con particolari agevolazioni per la trasformazione in terziario direzionale;
3. studio di incentivi per il trasferimento di impianti isolati con accorpamento alle unità di azionamento principali;

Per gli **insediamenti di carattere Commerciale e dei Servizi** si prevede:

- rafforzamento delle gerarchie urbane;
- individuazione di nuovi spazi di modesta entità in adiacenza ai nuclei urbani di Sommacampagna e di Caselle;
- verifica e adeguamento degli spazi di sosta e di parcheggio in prossimità degli esercizi commerciali;
- pedonalizzazione, ove possibile, delle aree centrali;
- facilitazioni normative per l'apertura di negozi e di esercizi pubblici;
- facilitazioni normative per la trasformazione di destinazione d'uso di quelle aree e di quegli edifici che potrebbero passare dal settore industriale a quello terziario.

Per il settore **turistico ricettivo** il gli obiettivi del PAT possono quindi essere così riassunti:

- l'individuazione di aree, e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti;
- la dotazione di servizi ed il rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati;
- la regolamentazione dei percorsi ciclabili, pedonali, con la precisazione della normativa per la segnaletica turistica e di quella pubblicitaria, comunque localizzata;
- la definizione disciplinare di particolari siti e strade panoramiche;
- individuare, ove possibile, piccole zone riservate ai pedoni che valorizzino punti di ristoro,

esercizi pubblici, offerta commerciale anche situate all'esterno dei centri abitati;

- per quanto concerne le chiese, le ville storiche ed i relativi parchi di pertinenza deve essere valutata la possibilità di opportune convenzioni con i rispettivi proprietari per fare in modo che, in alcuni giorni dell'anno, le stesse possano divenire prestigiosa sede di iniziative aperte al pubblico (concerti, mostre, ecc.);

- evidenziare e classificare tutte le piste ciclabili e i percorsi pedonali significativi, nonché le ville storiche, le antiche corti, i monumenti, i punti panoramici che possano costituire, in aggiunta naturalmente ai due centri storici di Sommacampagna e di Custoza, elementi catalizzatori dell'interesse dei visitatori

- scegliere ed eleggere luoghi di sosta e di ristoro, stazioni di informazione turistica e di descrizione delle emergenze paesaggistiche, della vegetazione, dell'evoluzione storica delle colture, dei siti legati alla storia e alle memorie risorgimentali

- scegliere tra i contenitori esistenti e disponibili (ville, corti rurali, cascine isolate) quelli che, per posizione e qualità intrinseca, meglio si prestano ad essere utilizzati per il servizio turistico e la valorizzazione del territorio;

- valorizzare le specificità culturali, materiali e dei prodotti tipici locali (come il vino bianco, le pesche, i kiwi o il broccolo di Custoza), organizzare e coordinare in tal senso produttori, cantine, ristoratori al fine di favorire l'instaurarsi di un circuito che possa ricomprendere anche le iniziative (mostre, convegni, degustazioni, ecc.) programmate in Villa Venier o in sedi appositamente approntate per il migliore successo delle manifestazioni;

- incoraggiare ricerche e sperimentazioni finalizzate all'ulteriore miglioramento qualitativo dei prodotti sostenendo in particolare le produzioni agricole biologiche e a basso impatto ambientale, limitando invece lo sviluppo delle tecnologie OGM.

Obiettivi di sostenibilità ambientale

Come premesso nella relazione ambientale si riportano gli obiettivi di sostenibilità utilizzati al fine di ridurre le criticità evidenziate durante la progettazione del PAT:

- 1) Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili;
- 2) Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione;
- 3) Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti;
- 4) Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi;
- 5) Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche;
- 6) Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale;
- 7) Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale;
- 8) Tutela dell'atmosfera;
- 9) Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- 10) Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo.

Analisi di coerenza interna

Il processo di valutazione ambientale è stato completato sviluppando l'analisi di coerenza del piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, ovvero verificando l'eventuale esistenza di contraddizioni tra obiettivi, misure e interventi di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale.

Nella tabella allegata (Allegato A: Matrice di coerenza interna ed esterna) si è cercato di dare un giudizio di coerenza per ogni azione rispetto agli obiettivi fissati nel documento preliminare analizzando i diversi settori di influenza di ogni singola azione.

E' stata valutata la coerenza delle strategie e azioni del PAT con tali contenuti, esprimendo un giudizio di coerenza interna secondo la seguente scala ordinale:

	Coerente
	Parzialmente coerente
	Non coerente
	Indifferente

Dall'analisi eseguita il PAT risulta coerente con gli obiettivi posti.

L'analisi di coerenza effettuata è visibile nella **tabella allegata: analisi di coerenza interna ed esterna.**

8. ANALISI DI COERENZA ESTERNA (Rif. Punto g)

In questo capitolo si intende verificare la coerenza tra le azioni di Piano, i piani sovraordinati e i piani dei comuni limitrofi (coerenza esterna).

Per garantire la coerenza del PAT con gli altri piani e programmi sovraordinati e di settore (coerenza esterna del Piano), nell'ambito della procedura di VAS sono stati analizzati i contenuti (prescrizioni, strategie, azioni) degli altri pertinenti piani e programmi, ed è stata valutata la coerenza delle strategie e azioni del PAT con tali contenuti, esprimendo un giudizio di coerenza esterna secondo la seguente scala ordinale:

	Coerente
	Parzialmente coerente
	Non coerente
	Indifferente

I piani e programmi analizzati sono:

1. PRTC della Regione Veneto approvato con Delibera Consiglio Regionale n° 250 del 13.12.1991
2. PRTC della Regione Veneto adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17 febbraio 2009.
3. Piano di area Quadrante Europa (PAQE)

Il Piano di Area è uno strumento di specificazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (approvato con Delibera Consiglio Regionale n° 250 del 13.12.1991), per ambiti determinati che consente di "individuare le giuste soluzioni per tutti quei contesti territoriali che richiedono specifici, articolati e multidisciplinari approcci alla pianificazione".

I principali obiettivi del PRTC della regione Veneto sono di seguito sintetizzati:

1. Tutelare e valorizzare la risorsa suolo;
2. Tutelare ed accrescere la biodiversità;
3. Ridurre le pressioni antropiche ed accrescere la qualità ambientale;
4. Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali;
5. Delineare modelli di sviluppo economico sostenibile;
6. Sostenere la coesione sociale e le identità culturali.

Le azioni sovra comunali, già descritte nel Rapporto Ambientale, che interessano il territorio sono le seguenti:

1. Ferrovia ad alta capacità
2. Nuovo casello Autostradale a servizio dell'Aeroporto Catullo (verrà realizzato sul territorio di Villafranca ma, essendo al confine, gravante anche sul comune di Sommacampagna)
3. Sistema delle Tangenziali Venete a pedaggio nel tratto Verona-Vicenza-Padova
4. Piano di sviluppo dell'Aeroporto Valerio Catullo

L'analisi di coerenza effettuata è visibile nell'**allegato A: Matrice di coerenza interna ed esterna**.

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza relativamente ai comuni contermini (Sona, Valeggio sul Mincio, Verona, Villafranca di Verona), essa è stata effettuata attraverso il metodo dell'overlay map, analizzando l'allegato grafico in cui sono indicate le destinazioni d'uso dei Comuni contermini. Da tale elaborato è stato possibile osservare la coerenza delle azioni poste al confine con gli altri Comuni e osservare eventuali criticità.

Dalle analisi effettuate attraverso la matrice di valutazione della coerenza esterna per quanto riguarda gli obiettivi dei piani sovraordinati ed il metodo dell'overlay map per quanto riguarda la coerenza con la

pianificazione dei comuni contermini, è stato possibile assegnare un giudizio di coerenza alle scelte del PAT.

9. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO (Rif. Punto h)

L'analisi dimensionale condotta definisce la capacità massima insediativa residua in base alle previsioni del P.R.G. vigente ed alla quantificazione del volume ancora utilizzabile attraverso interventi di recupero, riqualificazione e ristrutturazione degli edifici esistenti, espressa in numero di abitanti potenziali.

Tale valore va detratto da quello derivante dallo scenario socio demografico futuro delineato, che fissava in un massimo di 17.728 il numero di abitanti prevedibili al 2016.

Pertanto, alla luce delle indicazioni dettate dal Documento Programmatico Preliminare all'adozione del P.A.T., nel quale è prevista la conferma di tutte le previsioni di nuova edificazione del vigente P.R.G., con riferimento alle parti non ancora realizzate o abitate, la popolazione residente sul territorio comunale ad esaurimento e pieno sfruttamento delle potenzialità edificatorie ammonterà a 16.126 abitanti.

La capacità insediativa massima teorica che il PAT può gestire è pertanto la seguente:

$$17.728 - 1.863 - 14.263 = 1.602$$

(Popolazione al 2016)-(potenziale insediativo residuo al 30.11.07)-(Residenti al 30.11.07)=(Abitanti di progetto)

A tale valore corrisponde, sulla base dello standard di legge (150 mc/ab), un volume massimo di progetto pari 240.300 mc edificabili ad uso residenziale.

I singoli ATO, in riferimento alle nuove previsioni, sono così dimensionati:

CENTRO ABITATO DI SOMMACAMPAGNA									
A.T.O. n. 1	Carico Insediativo Aggiuntivo				Standard Urbanistici				
					Primari	mq tot.	Secondari	mq tot.	
	Residenza (mc)	Nuova Edificazione	mc	83.100	mq/A.t. 554	10	5.540	mq/A.t.	20
	Altri interventi	mc	33.540	mq/A.t. 225	10	2.250	mq/A.t.	20	4.500
	Totale	mc	116.640	mq/A.t.	10	7.790	mq/A.t.	20	15.580
Produttivo (mq di s.t.)	Nuova Edificazione	mq	122.600	mq/mq s.t.	0,05	6.130	mq/mq s.t.	0,05	6.130
	Altri interventi	mq	12.080	mq/mq s.t. (*)	0,05	214	mq/mq s.t. (*)	0,05	214
	Totale	mq	134.680	mq/mq s.t.	0,05	6.344	mq/mq s.t.	0,05	6.344
Terziario (mq di s.l.p.)	Nuova Edificazione	mq	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0
	Altri interventi	mq	8.000	mq/mq s.l.p.	0,5	4.000	mq/mq s.l.p.	0,5	4.000
	Totale	mq	8.000	mq/mq s.l.p.	0,5	4.000	mq/mq s.l.p.	0,5	4.000
Turistico Ricettivo (mc)	Nuova Edificazione	mc	0	mq/mc	0,075	0	mq/mc	0,075	0
	Altri interventi	mc	0	mq/mc	0,075	0	mq/mc	0,075	0
	Totale	mc	0	mq/mc	0,075	0	mq/mc	0,075	0
	Abitante Teorico (A.t.)	mc	150	Totale	Aree a standard	Ab. teorici	Standard per abitante		
					mq	n.	mq/A.t.		
Note	s.t. = superficie territoriale trasformabile s.l.p. = superficie lorda di pavimento (*) = compreso "Mirabilia" (°) = escluse Compensazioni esistente				44.058	779	56,6		

CENTRO ABITATO DI CASELLE									
Carico Insediativo Aggiuntivo				Standard Urbanistici					
				Primari		mq tot.	Secondari		mq tot.
Residenza (mc)	Nuova Edificazione	mc	51.900	mq/A.t. 346	10	3.460	mq/A.t.	20	6.920
	Altri interventi	mc	20.300	mq/A.t. 136	10	1.360	mq/A.t.	20	2.720
	Totale	mc	72.200	mq/A.t.	10	4.820	mq/A.t.	20	9.640
Produttivo (mq di s.t.)	Nuova Edificazione	mq	48.000	mq/mq s.t.	0,05	2.400	mq/mq s.t.	0,05	2.400
	Altri interventi	mq	187.200	mq/mq s.t. (*)	0,05	5.618	mq/mq s.t. (*)	0,05	5.618
	Totale	mq	235.200	mq/mq s.t.	0,05	8.018	mq/mq s.t.	0,05	8.018
Terziario (*) (mq di s.l.p.)	Nuova Edificazione	mq	1.500	mq/mq s.l.p.	0,5	750	mq/mq s.l.p.	0,5	750
	Altri interventi	mq	68.000	mq/mq s.l.p.	0,5	34.000	mq/mq s.l.p.	0,5	34.000
	Totale	mq	69.500	mq/mq s.l.p.	0,5	34.750	mq/mq s.l.p.	0,5	34.750
Turistico Ricettivo (mc)	Nuova Edificazione	mc	22.030	mq/mc	0,075	1.655	mq/mc	0,075	1.655
	Altri interventi	mc	3.500	mq/mc	0,075	263	mq/mc	0,075	263
	Totale	mc	25.530	mq/mc	0,075	1.918	mq/mc	0,075	1.918
Abitante Teorico (A.t.)			mc	150	Totale	Aree a standard	Ab. teorici	Standard per abitante	
Note	s.t. = superficie territoriale trasformabile s.l.p. = superficie lorda di pavimento (*) = compreso "Mirabilia" (*) = escluse Compensazioni esistente					mq	n.	mq/A.t.	
						103.832	482	215,4	

CENTRO ABITATO DI CUSTOZA									
Carico Insediativo Aggiuntivo				Standard Urbanistici					
				Primari		mq tot.	Secondari		mq tot.
Residenza (mc)	Nuova Edificazione	mc	15.000	mq/A.t. 100	10	1.000	mq/A.t.	20	2.000
	Altri interventi	mc	7.170	mq/A.t. 49	10	490	mq/A.t.	20	980
	Totale	mc	22.170	mq/A.t.	10	1.490	mq/A.t.	20	2.980
Produttivo (mq di s.t.)	Nuova Edificazione	mq	0	mq/mq s.t.	0,05	0	mq/mq s.t.	0,05	0
	Altri interventi	mq	0	mq/mq s.t.	0,05	0	mq/mq s.t.	0,05	0
	Totale	mq	0	mq/mq s.t.	0,05	0	mq/mq s.t.	0,05	0
Terziario (*) (mq di s.l.p.)	Nuova Edificazione	mq	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0
	Altri interventi	mq	400	mq/mq s.l.p.	0,5	200	mq/mq s.l.p.	0,5	200
	Totale	mq	400	mq/mq s.l.p.	0,5	200	mq/mq s.l.p.	0,5	200
Turistico Ricettivo (mc)	Nuova Edificazione	mc	0	mq/mc	0,075	0	mq/mc	0,075	0
	Altri interventi	mc	0	mq/mc	0,075	0	mq/mc	0,075	0
	Totale	mc	0	mq/mc	0,075	0	mq/mc	0,075	0
Abitante Teorico (A.t.)			mc	150	Totale	Aree a standard	Ab. teorici	Standard per abitante	
Note	s.t. = superficie territoriale trasformabile s.l.p. = superficie lorda di pavimento (*) = compreso "Mirabilia"					mq	n.	mq/A.t.	
						4.870	149	32,7	

VALLE E MEANDRI DEL TIONE									
A.T.O. n. 4	Carico Insediativo Aggiuntivo				Standard Urbanistici				
					Primari	mq tot.	Secondari	mq tot.	
	Residenza (mc)	Nuova Edificazione	mc	0	mq/A.t.	10	0	mq/A.t.	20
Altri interventi		mc	0	mq/A.t.	10	0	mq/A.t.	20	0
Totale		mc	0	mq/A.t.	10	0	mq/A.t.	20	0
Produttivo (mq di s.t.)	Nuova Edificazione	mq	0	mq/mq s.t.	0,05	0	mq/mq s.t.	0,05	0
	Altri interventi	mq	0	mq/mq s.t.	0,05	0	mq/mq s.t.	0,05	0
	Totale	mq	0	mq/mq s.t.	0,05	0	mq/mq s.t.	0,05	0
Terziario (*) (mq di s.l.p.)	Nuova Edificazione	mq	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0
	Altri interventi	mq	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0
	Totale	mq	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0
Turistico Ricettivo (mc)	Nuova Edificazione	mc	0	mq/mc	0,075	0	mq/mc	0,075	0
	Altri interventi	mc	0	mq/mc	0,075	0	mq/mc	0,075	0
	Totale	mc	0	mq/mc	0,075	0	mq/mc	0,075	0
Abitante Teorico (A.t.)			mc	150	Totale	Aree a standard	Ab. teorici	Standard per abitante	
Note	s.t. = superficie territoriale trasformabile s.l.p. = superficie lorda di pavimento (*) = compreso "Mirabilia"					mq	n.	mq/A.t.	
						0	0	0,0	

AMBITO RURALE COLLINARE									
A.T.O. n. 5	Carico Insediativo Aggiuntivo				Standard Urbanistici				
					Primari	mq tot.	Secondari	mq tot.	
	Residenza (mc)	Nuova Edificazione	mc	3.300	mq/A.t. 22	10	220	mq/A.t.	20
Altri interventi		mc	14.050	mq/A.t. 95	10	950	mq/A.t.	20	1.900
Totale		mc	17.350	mq/A.t.	10	1.170	mq/A.t.	20	2.340
Produttivo (mq di s.t.)	Nuova Edificazione	mq	8.000	mq/mq s.t.	0,05	400	mq/mq s.t.	0,05	400
	Altri interventi	mq	0	mq/mq s.t.	0,05	0	mq/mq s.t.	0,05	0
	Totale	mq	8.000	mq/mq s.t.	0,05	400	mq/mq s.t.	0,05	400
Terziario (*) (mq di s.l.p.)	Nuova Edificazione	mq	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0
	Altri interventi	mq	440	mq/mq s.l.p.	0,5	220	mq/mq s.l.p.	0,5	220
	Totale	mq	440	mq/mq s.l.p.	0,5	220	mq/mq s.l.p.	0,5	220
Turistico Ricettivo (mc)	Nuova Edificazione	mc	2.515	mq/mc	0,075	189	mq/mc	0,075	189
	Altri interventi	mc	1.000	mq/mc	0,075	75	mq/mc	0,075	75
	Totale	mc	3.515	mq/mc	0,075	264	mq/mc	0,075	264
Abitante Teorico (A.t.)			mc	150	Totale	Aree a standard	Ab. teorici	Standard per abitante	
Note	s.t. = superficie territoriale trasformabile s.l.p. = superficie lorda di pavimento (*) = compreso "Mirabilia"					mq	n.	mq/A.t.	
						5.277	117	45,1	

AMBITO RURALE DI PIANURA									
Carico Insediativo Aggiuntivo				Standard Urbanistici					
				Primari		mq tot.	Secondari		mq tot.
Residenza (mc)	Nuova Edificazione	mc	0	mq/A.t.	10	0	mq/A.t.	20	0
	Altri interventi	mc	11.540	mq/A.t.	77	10	mq/A.t.	20	1.540
	Totale	mc	11.540	mq/A.t.	10	770	mq/A.t.	20	1.540
Produttivo (mq di s.t.)	Nuova Edificazione	mq	5.050	mq/mq s.t.	0,05	253	mq/mq s.t.	0,05	253
	Altri interventi	mq	0	mq/mq s.t.	0,05	0	mq/mq s.t.	0,05	0
	Totale	mq	5.050	mq/mq s.t.	0,05	253	mq/mq s.t.	0,05	253
Terziario (*) (mq di s.l.p.)	Nuova Edificazione	mq	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0
	Altri interventi	mq	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0
	Totale	mq	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0
Turistico Ricettivo (mc)	Nuova Edificazione	mc	1.015	mq/mc	0,075	76	mq/mc	0,075	76
	Altri interventi	mc	0	mq/mc	0,075	0	mq/mc	0,075	0
	Totale	mc	1.015	mq/mc	0,075	76	mq/mc	0,075	76
Abitante Teorico (A.t.)		mc	150	Totale	Aree a standard		Ab. teorici	Standard per abitante	
Note	s.t. = superficie territoriale trasformabile s.l.p. = superficie lorda di pavimento (*) = compreso "Mirabilia"				mq		n.	mq/A.t.	
					2.968		77	38,6	

INFRASTRUTTURE DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA									
Carico Insediativo Aggiuntivo				Standard Urbanistici					
				Primari		mq tot.	Secondari		mq tot.
Residenza (mc)	Nuova Edificazione	mc	0	mq/A.t.	10	0	mq/A.t.	20	0
	Altri interventi	mc	400	mq/A.t.	3	10	mq/A.t.	20	60
	Totale	mc	400	mq/A.t.	10	30	mq/A.t.	20	60
Produttivo (mq di s.t.)	Nuova Edificazione	mq	0	mq/mq s.t.	0,05	0	mq/mq s.t.	0,05	0
	Altri interventi	mq	0	mq/mq s.t.	0,05	0	mq/mq s.t.	0,05	0
	Totale	mq	0	mq/mq s.t.	0,05	0	mq/mq s.t.	0,05	0
Terziario (*) (mq di s.l.p.)	Nuova Edificazione	mq	330.000	mq/mq s.l.p.	0,5	165.000	mq/mq s.l.p.	0,5	165.000
	Altri interventi	mq	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0
	Totale	mq	330.000	mq/mq s.l.p.	0,5	165.000	mq/mq s.l.p.	0,5	165.000
Turistico Ricettivo (mc)	Nuova Edificazione	mc	20.000	mq/mc	0,075	1.500	mq/mc	0,075	1.500
	Altri interventi	mc	0	mq/mc	0,075	0	mq/mc	0,075	0
	Totale	mc	20.000	mq/mc	0,075	1.500	mq/mc	0,075	1.500
Abitante Teorico (A.t.)		mc	150	Totale	Aree a standard		Ab. teorici	Standard per abitante	
Note	s.t. = superficie territoriale trasformabile s.l.p. = superficie lorda di pavimento (*) = compreso "Mirabilia"				mq		n.	mq/A.t.	
					333.090		3	111.030,0	

INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI									
Carico Insediativo Aggiuntivo				Standard Urbanistici					
				Primari		mq tot.	Secondari		mq tot.
Residenza (mc)	Nuova Edificazione	mc	0	mq/A.t.	10	0	mq/A.t.	20	0
	Altri interventi	mc	0	mq/A.t.	10	0	mq/A.t.	20	0
	Totale	mc	0	mq/A.t.	10	0	mq/A.t.	20	0
Produttivo (mq di s.t.)	Nuova Edificazione	mq	0	mq/mq s.t.	0,05	0	mq/mq s.t.	0,05	0
	Altri interventi	mq	0	mq/mq s.t.	0,05	0	mq/mq s.t.	0,05	0
	Totale	mq	0	mq/mq s.t.	0,05	0	mq/mq s.t.	0,05	0
Terziario (*) (mq di s.l.p.)	Nuova Edificazione	mq	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0
	Altri interventi	mq	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0
	Totale	mq	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0	mq/mq s.l.p.	0,5	0
Turistico Ricettivo (mc)	Nuova Edificazione	mc	0	mq/mc	0,075	0	mq/mc	0,075	0
	Altri interventi	mc	0	mq/mc	0,075	0	mq/mc	0,075	0
	Totale	mc	0	mq/mc	0,075	0	mq/mc	0,075	0
Abitante Teorico (A.t.)		mc	150	Totale	Aree a standard		Ab. teorici	Standard per abitante	
Note	s.t. = superficie territoriale trasformabile s.l.p. = superficie lorda di pavimento (*) = compreso "Mirabilia"				mq		n.	mq /A.t.	
				0		0	0,0		

I dati generali di progetto del PAT sono i seguenti:

DATI GENERALI DI PROGETTO									
Carico Insediativo Aggiuntivo				Standard Urbanistici					
				Primari		mq tot.	Secondari		mq tot.
Residenza (mc)	Nuova Edificazione	mc	153.300	mq/A.t. 1.022	10	10.220	mq/A.t.	20	20.440
	Altri interventi	mc	87.000	mq/A.t. 580	10	5.800	mq/A.t.	20	11.600
	Totale	mc	240.300	mq/A.t.	10	16.020	mq/A.t.	20	32.040
Produttivo (mq di s.t.)	Nuova Edificazione	mq	268.000	mq/mq s.t.	0,05	13.400	mq/mq s.t.	0,05	13.400
	Altri interventi	mq	114.930	mq/mq s.t. (*)	0,05	1.618	mq/mq s.t. (*)	0,05	1.618
	Totale	mq	382.930	mq/mq s.t.	0,05	15.018	mq/mq s.t.	0,05	15.018
Terziario (*) (mq di s.l.p.)	Nuova Edificazione	mq	331.500	mq/mq s.l.p.	0,5	165.750	mq/mq s.l.p.	0,5	165.750
	Altri interventi	mq	76.840	mq/mq s.l.p.	0,5	38.420	mq/mq s.l.p.	0,5	38.420
	Totale	mq	408.340	mq/mq s.l.p.	0,5	204.170	mq/mq s.l.p.	0,5	204.170
Turistico Ricettivo (mc)	Nuova Edificazione	mc	45.560	mq/mc	0,075	3.417	mq/mc	0,075	3.417
	Altri interventi	mc	4.500	mq/mc	0,075	338	mq/mc	0,075	338
	Totale	mc	50.060	mq/mc	0,075	3.755	mq/mc	0,075	3.755
Abitante Teorico (A.t.)		mc	150	Totale	Aree a standard		Ab. teorici	Standard per abitante	
Note	s.t. = superficie territoriale trasformabile s.l.p. = superficie lorda di pavimento (*) = compreso "Mirabilia" (*) = escluse Compensazioni esistente				mq		n.	mq /A.t.	
				493.945		1.602	308,3		

Tali volumi sono stati ricavati per soddisfare le esigenze di espansione demografica della popolazione, secondo la seguente filosofia:

- la conferma di tutte le previsioni di nuova edificazione ammesse dal P.R.G. vigente, con riferimento alle parti non ancora realizzate o abitate;
- l'individuazione di nuova volumetria da distribuirsi nelle tre frazioni geografiche, da ottenersi secondo obiettivi preferibilmente connessi al miglioramento morfologico degli attuali margini edificati e/o alla riqualificazione di ambiti degradati da realizzarsi comunque attraverso strumenti attuativi; indicativamente si prevede un incremento demografico generale pari a 100 abitanti / anno in relazione alle nuove edificazioni;

- c. il recupero degli edifici obsoleti ed abbandonati costituisce obiettivo autonomo rispetto al fabbisogno residenziale, posto che con lo stesso si configura il miglioramento qualitativo dell'ambiente urbano, per incentivare il quale le Amministrazioni possono adottare manovre finalizzate a contenere l'offerta di aree per la nuova edificazione;
- d. l'eventuale incremento volumetrico su aree a basso indice di edificabilità, fatta salva la presenza di controindicazioni ambientali e/o normative;
- e. per la frazione di Custoza, che soffre di limiti funzionali, connessi alla piccola dimensione e ad una singolare distribuzione sul territorio della residenza (case sparse), sarà possibile prevedere iniziative e risorse volumetriche aggiuntive al fine di consentire interventi che prospettino un'adeguata vivibilità della stessa.

Si sottolinea inoltre che il recupero degli edifici esistenti è un obiettivo cardine che deve essere tenuto in considerazione dall'Amministrazione, nel prospetto temporale di applicazione delle azioni previste da PAT. Per incentivare il recupero degli spazi esistenti, l'Amministrazione potrà adottare manovre finalizzate a contenere l'offerta di aree per la nuova edificazione e agevolare le ristrutturazioni degli edifici esistenti e obsoleti.

Il dimensionamento del Piano è alla base della valutazione di sostenibilità, in quanto può essere scomposto in diversi fattori al fine della valutazione. Il dimensionamento del Piano influisce direttamente o indirettamente su altri indicatori, quali: superficie impermeabilizzata, incremento demografico, qualità dei servizi, produzione di rifiuti, consumo di energia, esposizione al rumore, luminanza, ecc...

Il dimensionamento del piano viene poi tradotto nelle azioni strategiche (di espansione produttiva e residenziale, nei servizi).

La matrice di valutazione di sostenibilità delle azioni non può essere indipendente dal dimensionamento del Piano ma è strettamente correlata ad esso; il dimensionamento del Piano è stato infatti valutato all'interno della matrice ambientale nella valutazione delle diverse azioni e ne è stata verificata la sostenibilità:

- E' stato infatti verificato che l'estensione delle reti del ciclo idrico integrato e le potenzialità del depuratore saranno sufficienti per sostenere i carichi insediativi di progetto.
- Sulla base del dimensionamento è stato valutato il trend dei consumi energetici, la produzione di rifiuti e la capacità del sistema di sopportare tale dimensionamento.
- Si ritiene sostenibile la scelta del recupero degli spazi ed edifici esistenti al fine di ridurre il consumo di suolo

All'interno del Piano di Monitoraggio è stato inoltre inserito come indicatore il dimensionamento del Piano.

Si ritiene infatti che il controllo dei volumi costruiti, ossia la verifica che essi non eccedano i valori stabiliti dal PAT, sia di notevole importanza al fine della sostenibilità. Si sottolinea inoltre che il non superamento dei limiti di dimensionamento del PAT viene imposto dalla Normativa Urbanistica.

Inoltre nel Piano di monitoraggio viene inserita la voce "Recupero aree occupate da edifici incongrui o elementi di degrado" al fine di monitorare gli interventi di riqualificazione urbanistica, mediante la valutazione del numero di interventi di demolizione di edifici incongrui o elementi di degrado rispetto al totale degli episodi individuati dal PAT.

10. SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA (Rif. Punto i)

La **sostenibilità economica** può essere definita come la capacità di un sistema economico di generare una crescita duratura degli indicatori economici. In particolare, la capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle popolazioni. All'interno di un sistema territoriale per sostenibilità economica si intende la capacità di produrre e mantenere all'interno del territorio il massimo del valore aggiunto combinando efficacemente le risorse, al fine di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali. La **sostenibilità sociale** può essere definita come la capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per classi e per genere. All'interno di un sistema territoriale per sostenibilità sociale si intende la capacità dei soggetti di intervenire insieme, efficacemente, in base ad una stessa concezione del progetto, incoraggiata da una concertazione fra i vari livelli istituzionali.

Sommacampagna è ubicata nelle prima cintura metropolitana ovest di Verona, lungo i principali assi viari e ferroviari (autostrada A4 ed A22 - strada provinciale Morenica – ferrovia Milano Venezia) ed è attraversata dal CORRIDOIO 5, all'interno del quali transiteranno tutte le principali infrastrutture della mobilità in corso di progettazione, quali la ferrovia Alta capacità Brescia Verona, il Sistema delle Tangenziali Venete (che sostituisce il tracciato di variante alla SS. 11 ancora citato in alcuni Piani sovraordinati vigenti redatti antecedentemente al progetto del Si.Ta.Ve.), il Quadrante Europa, l'Aeroporto Valerio Catullo ecc..

Tale ruolo è per altro ampiamente riconosciuto nella pianificazione strategica regionale ed in particolare nel Piano di Area del Quadrante Europa, ove il territorio di Sommacampagna ha un ruolo primario sia in funzione delle predette infrastrutture, che per la dotazione di insediamenti produttivi di scala territoriale, per la sua qualità e delicatezza ambientale, nonché punto di eccellenza per l'insediamento di funzioni innovative di interesse sovra comunale. Anche per tali ragioni il percorso di condivisione e confronto istituzionale aperto con la Regione Veneto è stato aperto ed allargato con il coinvolgimento della Provincia di Verona, con la quale, in data 3 giugno 2008, è stato sottoscritta una integrazione al predetto accordo di pianificazione, confermando interamente contenuti ed obiettivi del Documento Preliminare adottato. Il progetto di P.A.T. che ne è scaturito fa sintesi di questa articolata e complessa condizione, proponendo sia il necessario "volano" economico che le altrettanto importanti e necessarie forme di tutela e valorizzazione territoriale, al fine di far progredire ed incentivare la crescita di una reale coscienza ambientale, quale presupposto fondamentale per una crescita "sostenibile" e rispettosa dei valori e delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche "uniche" che questo territorio offre, di cui tutti (attuali e futuri residenti, turisti e visitatori) potranno godere.

Il PAT è ispirato alle seguenti scelte strategiche:

1. alla salvaguardia, alla valorizzazione ed al miglioramento della qualità della vita, perseverando nel cammino fin qui intrapreso per la tutela della società e dell'ambiente. Determinanti per il raggiungimento di tali obiettivi, saranno le scelte che dovranno portare verso una crescita demografica contenuta, una tutela delle varie identità che compongono il Comune, ed un rapporto ottimale fra insediamenti residenziali, produttivi, direzionali, agricoli, e dei servizi, in stretta relazione con le diverse caratteristiche del territorio;
2. alla promozione di attività economiche quali, in particolare, ricettivo, terziario avanzato e produttivo ad alto valore aggiunto correlate alle particolari vocazioni del territorio e caratterizzate da un sostenibile impatto ambientale;
3. al "risparmio del territorio" e delle sue risorse naturali (flora, fauna, geo-risorse, acqua) quale beni preziosi e non riproducibili, da ottenersi anche col recupero del patrimonio edilizio esistente e con la progettazione delle nuove opere pubbliche;
4. al risparmio e al recupero di risorse mediante regolamenti riguardanti le tipologie e le tecnologie costruttive ispirate a criteri di eco-compatibilità, di risparmio energetico e di solidarietà sociale.

Alla luce di tali osservazioni si può dare un giudizio positivo relativamente alla sostenibilità sociale ed economica del PAT e alla coerenza con gli obiettivi dei Piani sovraordinati.

11. SCHEMA CRITICITA', MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI (Rif. Punto j)

ATMOSFERA

La concentrazione di inquinanti in atmosferica è critica; pertanto si sono evidenziate le seguenti misure di mitigazione:

1. limitare gli effetti di inquinamento dell'aria dovuta all'aeroporto mediante la riduzione della pressione sugli insediamenti (rilevati in terra con vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea, di ampiezza ed altezza variabile in funzione dell'area individuata e della disponibilità di spazio; realizzazione di fasce boscate e l'inserimento di muri vegetati). Come descritto nell'Allegato C del Rapporto Ambientale consegnato, si sottolinea che vi sono alcune importanti limitazioni, da tener presente nella pianificazione di misure di mitigazione che prevedono l'utilizzo di vegetazione, individuate nel *Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti*" (ENAC), tra le quali :
 - a. *Rischio/pericolosità per le operazioni di volo e per la navigazione*: se collocata nelle adiacenze delle piste, la vegetazione (in particolare alberi che si sviluppano molto in altezza) può essere di ostacolo alla navigazione, soprattutto in situazioni di emergenza. All'interno del *"Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti"* (ENAC, 2008) sono definite le superfici di delimitazione degli ostacoli. La superficie di riferimento per quanto concerne l'altezza degli ostacoli è la Superficie Orizzontale Interna (Inner Horizontal Surface – IHS), ovvero una superficie orizzontale collocata al di sopra di un aeroporto e delle sue aree limitrofe. Rappresenta il livello sopra il quale devono essere presi provvedimenti per limitare nuovi ostacoli e rimuovere o segnalare quelli esistenti al fine di permettere operazioni di volo a vista in sicurezza nello spazio aereo in prossimità dell'aeroporto. La IHS è contenuta in un piano orizzontale posto 45 m al di sopra dell'elevazione della più bassa soglia pista.
 - b. *Ostacolo alla visuale dalle torri di controllo*: si rende necessario porre attenzione alla localizzazione delle barriere, anche al fine di non ostacolare la visuale delle operazioni di volo da parte dei controllori di volo. Zone terminali della pista, intersezioni ed aree a parcheggio devono essere sempre visibili da parte del controllo aereo.
 - c. *Veicoli di emergenza*: La presenza di fasce di vegetazione (fasce boscate, masse arbustive) in prossimità di aeroporti non deve intralciare le eventuali operazioni di soccorso in caso di emergenza e/o incidente, pertanto deve essere garantita l'accessibilità alle piste.
 - d. *Rischio dovuto alla presenza di uccelli*: La maggiore limitazione da tenere presente relativamente alla presenza e/o creazione di aree vegetate nei pressi di infrastrutture aeroportuali è connessa alla presenza di uccelli, che in queste aree possono trovare rifugio, condizioni adatte per la nidificazione e venire attratti da frutti e/o bacche. Ciò si verifica maggiormente negli ambienti di passaggio tra aree a bosco ed aree a prato, o dove due differenti comunità vegetali sono in contatto. Anche gli arbusti possono attrarre uccelli e/o piccoli mammiferi. Per tale motivo, la F.A.A. raccomanda la collocazione di alberi e arbusti ad una distanza minima di 180 m dall'asse di piste e vie di rullaggio
2. prevedere opere di mitigazione degli impatti acustico e atmosferico per le espansioni di tipo residenziale interessate dagli effetti di fonti di inquinamento quali autostrada, viabilità principale, aeroporto
3. realizzare delle barriere sulla viabilità principale, possibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica, per quelle situazioni di edificato esistente sottoposto a forte pressione inquinante;
4. realizzare sistemi viabilistici alternativi al traffico veicolare quali la ciclabilità e promuovere con gli enti preposti specifici accordi di programma;
5. redazione di un regolamento edilizio sostenibile finalizzato a ridurre l'impatto sul clima e sull'aria delle emissioni derivanti dal riscaldamento e dal raffrescamento degli edifici,
6. Attivare azioni di concertazione per la riduzione dell'inquinamento (realizzazione di un sistema pubblico del trasporto efficiente, la metropolitana leggera, blocco del traffico, incentivare l'uso di automobili alimentate da gpl, metano, idrogeno, biodiesel, ecc.)

7. Realizzare accordi di programma con gli enti gravanti sul territorio al fine di ridurre gli impatti e il rischio sulla realtà residenziale del comune di Sommacampagna

Mitigazioni: allegato impatti acustici

ACQUA

Per quanto riguarda la matrice acqua è stata individuata una criticità relativa allo stato ambientale dei corsi d'acqua superficiali (SACA). Il fiume Tione risulta essere a cavallo tra il livello di ambiente lievemente inquinato e livello di ambiente inquinato.

Per i corsi d'acqua naturali devono essere vietati la canalizzazione e il tombinamento, salvo le strette necessità di attraversamento di strade, e deve essere conservata e protetta l'arginatura naturale. Qualora si debba provvedere al rifacimento di argini deteriorati per cause naturali o accidentali, l'intervento deve essere realizzato con i metodi dell'ingegneria naturalistica con la finalità del ripristino.

Le aree umide segnalate nella Tav. 2 devono essere considerate a tutti gli effetti aree indispensabili per il mantenimento dell'equilibrio ecologico, e pertanto aree protette e assoggettate agli stessi provvedimenti di tutela dei laghetti.

E' fatto obbligo di mantenere la vegetazione riparia individuata nella Tav. 2.

(Mitigazioni: art 4.2.1-4.3.1i)

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Per quanto riguarda la copertura acquedottistica la fognatura e per la gran parte del territorio costituita da reti separate per le acque bianche e nere, salvo che per la frazione di Custoza ove è mista. E' stata recentemente collegata con l'impianto di depurazione consortile a Sommacampagna.

1. Prevedere il completamento della rete acquedottistica e della rete fognarie nei nuovi insediamenti e nelle località scoperte
2. Per gli interventi urbanistici che ricadono nelle aree effettive di ricarica acquifera dei pozzi ad uso idropotabile, sarà necessario prevedere delle misure che consentano di non mettere a rischio gli acquiferi, mediante la realizzazione di sistemi fognari e la collocazione di insediamenti produttivi che non abbiano stoccaggi o smaltimenti di materiali pericolosi
3. Realizzazione per insediamenti civili e agroindustriali non collettati alla pubblica fognatura di scarichi reflui abitativi ed agro-industriali con relativo recapito in adeguati dispositivi di depurazione a manutenzione permanente
4. Realizzare reti duali delle acque bianche e nere
5. Verificare il livello di potenzialità dell'impianto di depurazione in funzione dell'incremento demografico al fine della programmazione, nell'ambito delle rispettive competenze all'interno dell'AATO, di eventuali opere di potenziamento e adeguamento delle strutture.

SUOLO

Alcune aree di rispetto di allevamenti intensivi individuate dalla analisi agronomica del Quadro Conoscitivo vanno ad incidere e a sovrapporsi sulle espansioni residenziali e produttive previste dalle Azioni di Piano. Il PAT prevede la dismissione di alcuni di essi.

Il PAT individua gli allevamenti in situazione di conflitto e stabilisce per gli allevamenti esistenti la graduatoria di eventuale incompatibilità ambientale. Per gli allevamenti zootecnici intensivi o insediamenti produttivi isolati collocati in prossimità di aree residenziali o produttive, comunque in posizioni che interferiscono con altre attività o infrastrutture, o in posizioni che provocano impatto ambientale negativo. Il PI può prevedere il trasferimento con i criteri descritti all'art. 5.2 per gli insediamenti produttivi e 5.3 per gli allevamenti.

(Mitigazioni: art 5.3, Art 8.h, 8.i)

CONSERVAZIONE BENI STORICI CULTURALI E PAESAGGISTICI

(Mitigazioni: art4.2- 4.3, Art 8)

BIOSFERA

I livelli attuali di antropizzazione del territorio comportano la presenza di un insieme di ostacoli per la continuità funzionale della rete ecologica.

Sono individuate nella Tav. 3 tutte le aree e gli elementi dotati delle caratteristiche atte alla formazione della rete ecologica comunale, e pertanto assoggettate a normativa di tutela da fonti di inquinamento e da interventi che compromettano il loro grado di naturalità e la funzione ecologica, così come stabilito al Titolo IV delle presenti norme. I livelli attuali di antropizzazione del territorio comportano la presenza di un insieme di ostacoli per la continuità funzionale della rete ecologica. A parte l'effetto barriera prodotto dalle aree insediate, è importante evidenziare i punti di incontro tra il sistema "aree centrali - corridoi ecologici" individuato, e le principali linee di frammentazione (autostrade, strade ad alta percorrenza, ferrovia, grandi canali, ecc...). I principali punti di conflitto devono essere oggetto di specifici progetti di deframmentazione da definire nei PI, attraverso accordi di programma con gli enti gestori delle relative infrastrutture.

All'interno del territorio del Comune di Sommacampagna sono state individuate le seguenti barriere infrastrutturali:

- autostrada A4
- strade provinciali n°26 "Morenica" e n°26A "Della Battaglia"
- strada comunale Sommacampagna-Custoza
- ferrovia e TAV
- Sistema Tangenziali Venete
- aeroporto
- canale del Consorzio di Bonifica Alto Veronese
- area destinata ai campi da golf.

(Mitigazioni: Art. 4.3.1.d, Art. 6 e Art 8ee)

AGENTI FISICI

Il territorio del PAT è interessato, in particolar modo nella parte orientale del territorio, da un inquinamento luminoso assai significativo. Attualmente il comune di Sommacampagna non ha adottato il Piano dell'illuminazione pubblica o ha messo in atto azioni contro l'inquinamento luminoso, pertanto dovrà provvedere ad adottare il Piano di Illuminazione pubblica secondo quanto previsto da normativa vigente.

Le principali fonti di criticità per quanto attiene al rumore sono la presenza del traffico aereoportuale, ferroviario e autostradale.

Mitigazioni: allegato impatti acustici

Per quanto riguarda le radiazioni, sono presenti la diffusione delle reti per la telefonia mobile e la presenza di linee ad Alta Tensione, specificatamente 3 linee di 132 kV (di cui una doppia) e 2 di 220 kV la cui fascia di rispetto lambisce o coincide con diverse case sparse. Nelle fasce di rispetto degli elettrodotti in cavo aereo di tensione uguale o superiore a 132 kV, non è consentita la costruzione di edifici o servizi che costituiscano luoghi di permanenza umana superiore alle quattro ore giornaliere (4.1.j).

PISTE CICLABILI

L'estensione delle piste ciclabili, allo stato attuale è pari a 5km ovvero 0,36 m/abitante. Tale indicatore risulta essere inferiore alla media europea. Tale criticità è migliorabile con l'attuazione del PAT che prevede il potenziamento e la regolamentazione dei percorsi esistenti e l'inserimento di ulteriori 17km di piste ciclabili andando a raggiungere un indicatore pari a 1,55m/abitante.

Nelle norme tecniche è specificato che il P.I. può prevedere con P.U.A. e dettagliata scheda-progetto, e per trasferimento di crediti edilizi, incrementi di volume residenziale fino al 20% del volume residenziale esistente al fine di affrontare e finanziare un complessivo miglioramento dell'assetto urbanistico, della viabilità, dei percorsi pedonali e ciclabili, del verde soprattutto in funzione di schermatura, dei parcheggi.

Mitigazione art. 8.c.

TRAFFICO

Il traffico medio giornaliero, a cui un forte contributo è dato dalla presenza del casello autostradale, risulta essere elevato.

Il volume di traffico da attraversamento del centro urbano risulta essere consistente, soprattutto a Caselle. Nell'art. 10 delle N.T. si rimanda al P.I. per intraprendere interventi di allontanamento del traffico di attraversamento sulla direzione Verona -capoluogo comunale.

CONSUMI

I consumi di gas metano risultano essere elevati e superano le soglie di sostenibilità auspiccate attraverso la metodologia Casa Clima. I nuovi interventi edilizi in applicazione degli indirizzi strategici del P.A.T. devono prevedere idonee modalità costruttive e tecnologiche, finalizzate al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Il P.I. deve prevedere specifiche disposizioni all'interno della relativa regolamentazione edilizia, redatta in attuazione del D.Lgs. 192/05 e successive modifiche.

Mitigazione 8.

12. VINCA (Rif. Punto k)

Si segnala, che il Comune non è interessato dalla presenza di alcun SIC e pertanto è stata redatta la verifica di non assoggettabilità a VINCA, allegata al seguente fascicolo.

Si fa presente inoltre che le considerazioni espresse nello studio allegato a tale dichiarazione, sono state tenute in considerazione nella valutazione di sostenibilità del PAT, per quanto concerne la matrice BIOSFERA, FLORA E FAUNA.

13. CONSULTAZIONE (Rif. Punto l)

I risultati del processo di consultazione sono visibili nei capitoli 21 e 22 cui si rimanda.

14. ADEGUATEZZA DELLE NORME DI INDIRIZZO DEL PAT (Rif. Punto m)

Si riportano in seguito:

- la dichiarazione firmata dal tecnico incaricato per la VAS in riferimento alle prescrizioni delle Autorità Ambientali
- la dichiarazione dei tecnici incaricati per la redazione del PAT in riferimento alla contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale.

Spett.le
REGIONE VENETO
Direzione Valutazione Progetti e Investimenti
alla c.a. Dirigente Regionale
avv. Paola Noemi Furlanis

San Pietro in Cariano, 15 febbraio 2011

Il sottoscritto Dott. Geol. Cristiano Mastella, in qualità di tecnico incarico per l'elaborazione della VAS del PAT del Comune di Sommacampagna (VR),

dichiara

che le indicazioni inserite all'interno del Rapporto Ambientale sono state adeguate alle prescrizioni poste dalle Competenti Autorità Ambientali.

In fede

Dott. Geol. Cristiano Mastella



Spett.le
REGIONE VENETO
Direzione Valutazione Progetti e Investimenti
alla c.a. Dirigente Regionale
avv. Paola Noemi Furlanis
alla c.a. arch. Giovanni Battista Pisani

Sommacampagna, aprile 2011

OGGETTO: Rapporto Ambientale VAS per il PAT di Sommacampagna – Dichiarazione di adeguatezza delle norme di indirizzo del PAT

I sottoscritti arch. Paolo Sartori e ing. Luca Lonardi, in qualità di tecnici incaricati alla redazione del P.A.T. di Sommacampagna

dichiarano

Che le norme di indirizzo del PAT sono state adeguate a tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché le stesse NTA garantiranno, con la redazione del Piano degli Interventi, la contestualità degli interventi in ambito urbano, di carattere compensativo in ambito rurale.

Arch. Paolo Sartori _____

Ing. Luca Lonardi _____

15. OPZIONE ZERO E RAGIONEVOLI ALTERNATIVE (Rif. Punto n)

Nel Rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati **gli impatti significativi** che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché **le ragionevoli alternative** che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito di applicazione del piano o programma

Il processo di pianificazione deve dare chiaramente conto delle alternative prese in considerazione e delle motivazioni che hanno portato alla scelta finale.

Sottoporre a valutazione diverse alternative è un modo per garantire integrazione tra i processi di piano e di VAS fin dalle fasi preliminari del processo decisionale.

Nella fase di elaborazione del Piano ci sono state diverse occasioni di confronto tra alternative strategiche di Piano. Esse sono così riassumibili:

- Analisi di alternative strategiche per il recepimento degli strumenti sovraordinati (Si.Ta.Ve, creazione terza corsia dell'autostrada A22)
- Alternative che si sono tradotte in scelte localizzative delle azioni di piano (scelta delle linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale e produttivo)

Le scelte strategiche discusse in fase di pianificazione derivano anche dal fatto che sono previste delle opere da altri enti che creeranno una trasformazione significativa del territorio comunale; tra queste si cita:

- **Sistema delle Tangenziali Venete** che prevede :
 - La possibilità del ribaltamento del casello autostradale
 - La strategia adottata dal Comune è quella di evitare la soppressione della strada comunale via Libia considerando le ricadute fortemente negative che tale cancellazione determinerebbe sulla viabilità locale con particolare riferimento al prevedibile aumento del traffico di attraversamento del centro abitato di Sommacampagna, oltre al disagio provocato ai residenti della zona. Infatti tale via contribuisce oggi a sgravare la SR 62 che all'altezza del casello di Verona Nord dà già da molto tempo segnali di grave insufficienza. Si andrebbe certamente ad aggravare il fenomeno dell'attraversamento del centro abitato di Caselle da parte dei flussi che impegnano oggi via Canova con conseguente peggioramento dell'inquinamento atmosferico prodotto nel cuore del centro abitato"
- **Realizzazione della terza corsia autostradale** che
 - non implica nuovo consumo di suolo
 - prevede la realizzazione di opere di mitigazione come barriere antirumore.
 - è sottoposto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale

Il processo decisionale delle strategie del PAT è stato fortemente influenzato dalle trasformazioni indotte dalla possibilità di realizzazione di tali progetti. Tale scelte sono state considerate nello sviluppo del progetto di piano che ha previsto hanno condizionato lo sviluppo del Piano, traducendosi in scelte di tipo localizzativo per quanto riguarda la determinazione delle aree di nuova espansione e la viabilità comunale.

Tra le possibili strategie individuate è emerso in maniera pressoché incontrastata lo scenario del PAT.

Esso infatti si basa sui seguenti principi:

- la conferma di tutte le previsioni di nuova edificazione ammesse dal P.R.G. vigente, con riferimento alle parti non ancora realizzate o abitate;
- l'individuazione di nuova volumetria da distribuirsi nelle tre frazioni geografiche, da ottenersi secondo obiettivi preferibilmente connessi al miglioramento morfologico degli attuali margini edificati e/o alla riqualificazione di ambiti degradati da realizzarsi comunque attraverso strumenti attuativi; indicativamente si prevede un incremento demografico generale pari a 100 abitanti / anno in relazione alle nuove edificazioni;
- il recupero degli edifici obsoleti ed abbandonati costituisce obiettivo autonomo rispetto al fabbisogno residenziale, posto che con lo stesso si configura il miglioramento qualitativo

dell'ambiente urbano, per incentivare il quale le Amministrazioni possono adottare manovre finalizzate a contenere l'offerta di aree per la nuova edificazione;

- il possibile riconoscimento di incentivi e facilitazioni normative al fine di favorire l'investimento in tema di recuperi, restauri, ristrutturazioni, trasformazioni d'uso e ricostruzioni del patrimonio immobiliare;
- l'eventuale incremento volumetrico su aree a basso indice di edificabilità, fatta salva la presenza di controindicazioni ambientali e/o normative;
- per la frazione di Custoza, che soffre di limiti funzionali, connessi alla piccola dimensione e ad una singolare distribuzione sul territorio della residenza (case sparse), sarà possibile prevedere iniziative e risorse volumetriche aggiuntive al fine di consentire interventi che prospettino un'adeguata vivibilità della stessa.

In generale sono state individuate zone di espansione diversificate rispetto alla proposta del PAT. Come già esposto nel Rapporto Ambientale consegnato esse si riferiscono alle azioni nell'ATO 1 e nell'ATO 2 in cui si sono analizzate di espansione lungo direttrici differenti.

Tale scenario alternativo è stato valutato e confrontato con lo scenario del PAT all'interno della matrice di valutazione degli impatti allegata al Rapporto Ambientale già consegnato (Allegato B).

Alle alternative proposte va aggiunta l'**opzione 0**. Quest'ultima è una delle alternative che devono obbligatoriamente essere valutate e confrontate con l'ipotesi di progetto al fine di dimostrare la sostenibilità della proposta di piano.

Essa consiste nell'**ipotesi del "non piano"**, e cioè nel caso in cui non venga mai realizzato il PAT, ma siano portate a compimento esclusivamente le aree di espansione previste dal PRG vigente.

Per effettuare tale analisi risulta pertanto necessario analizzare il PRG vigente e individuare le eventuali azioni strategiche, quali ad esempio le aree di espansione, non ancora realizzate. Successivamente l'estensore del rapporto ambientale deve utilizzare tali informazioni per ipotizzare quale possa essere il trend dei vari indicatori al fine di individuare quali effetti (positivi o negativi) possa generare l'ipotesi del completamento del PRG e confrontarla con l'ipotesi di progetto e le eventuali alternative, al fine di verificare la sostenibilità dell'opzione di progetto o eventualmente proporre le necessarie correzioni.

Anche lo scenario 0 è stato confrontato anche analiticamente nelle tabelle allegate al rapporto ambientale (allegato A) in cui viene dato un punteggio per ogni azione in base alla propria sostenibilità.

Di seguito viene effettuato un confronto tra le diverse alternative proposte.

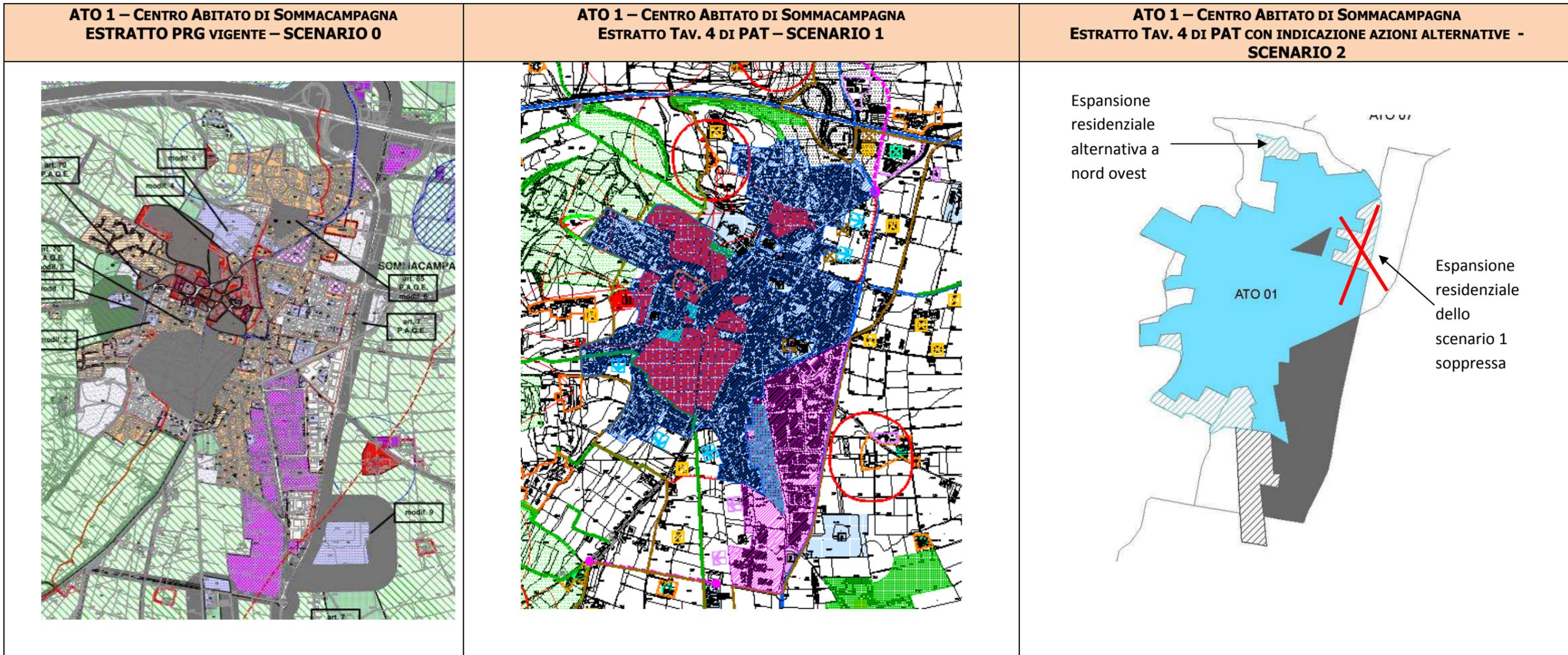
Legenda PRG:

	zona omogenea A - Centro Storico
	Beni Culturali ed Ambientali (L.R. n. 24/85)
	zona B - Completamento Residenziale
	zona B - Completamento Residenziale con obbligo di strumento Urbanistico Attuativo
	zona C - Espansione Residenziale
	zona C1sp speciale
	zona D1c - Zone produttive ed artigianali di completamento
	zona D1e - Zone produttive ed artigianali di espansione
	zona D2c - Zone commerciali, direzionali, artigianali di servizio di completamento
	zona D2c/s - zone destinate alle attività degli spedizionieri
	zona D2e - Zone commerciali, direzionali, artigianali di servizio di espansione
	zona D3 - zone turistico alberghiere
	zona D4 - Agroindustriali di trasformazione
	zona D5 - Aree produttive esistenti non organicamente inserite
	zona D6 - Zone destinate alla sosta attrezzata
	sottozona E1 - Aree caratterizzate da una produzione agricola tipica o specializzata
	sottozona E2 - Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e locazione dei terreni
	sottozona E4 - Aree che, caratterizzate dalla presenza di preesistenze insediative sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali
	nuclei rurali
	zona F1 - attrezzature pubbliche e di pubblico interesse esistente e di progetto - n. riferim. tav. 9
	zona F2 - zone per attrezzature tecnologiche esistenti e di progetto - n. riferim. tav. 9
	zona F3 - verde privato attrezzato per il tempo libero esistente e di progetto
	zona F4 - rispetto cimiteriale, stradale, fluviale e ferroviario
	zona F5/VM - vincoli monumentali e vincoli relativi di salvaguardia
	zona F5/v - vincolo paesistico
	zona F6 - verde privato vincolato
	zona F7 - zone militari ed aeroportuali
	zona F8 - zona per la cultura, lo sport, il tempo libero e le attività ricettive connesse - MIRABILIA (art. 19 P.A.Q.E.)

Legenda Carta della trasformabilità del PAT:

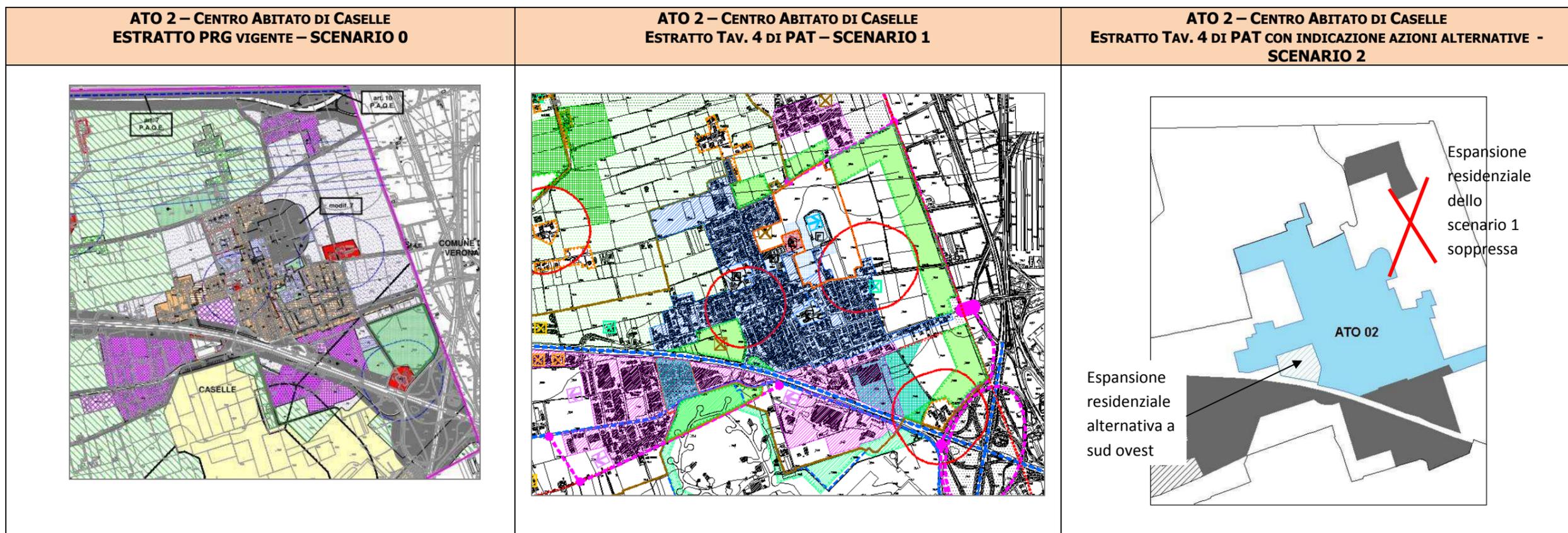
	Aree di urbanizzazione consolidata a destinazione residenziale/produttiva
	Edificazione diffusa di natura agricolo-residenziale/produttiva
	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale
	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
	Previsioni di P.R.G. incompatibili con vincoli o indirizzi strategici
	Aree di riqualificazione e riconversione
	Opere incongrue
	Elementi di degrado
	Interventi di mitigazione dell'impatto visivo
	Interventi di riordino della zona agricola - Nuclei rurali
	Linee di sviluppo insediativo residenziale
	Linee di sviluppo insediativo produttivo-commerciale-direzionale-alberghiero
	Limiti fisici alla nuova edificazione
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza in progetto
	Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza
	Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza di progetto
	Corridoio progettazione infrastrutture sovracomunali

	R.U. interventi puntuali di Riqualificazione Urbana
	zona di degrado



Dalle immagini sopra riportate è possibile osservare come nello scenario di PAT vengano pressoché confermate le destinazioni d'uso previste da PRG, vengono però proposte aree di espansione residenziale e produttivo verso l'esterno del centro abitato, confermando i trend già in essere. All'interno del PAT vengono inoltre indicate come incompatibili con vincoli o azioni strategiche alcune previsioni di PRG. Vengono inoltre indicati gli elementi di degrado (si tratta di allevamenti zootecnici intensivi o insediamenti produttivi isolati collocati in prossimità di aree residenziali o produttive, comunque in posizioni che interferiscono con altre attività o infrastrutture, o in posizioni che provocano impatto ambientale negativo) e le opere incongrue da bloccare o trasferire attraverso i meccanismi della perequazione e il credito edilizio.

Lo scenario alternativo analizzato prevede l'espansione residenziale a nord del centro abitato anziché ad est come previsto dal PAT. In fase di Rapporto Ambientale, tale possibilità è risultata non sostenibile in relazione agli studi effettuati sulla distribuzione degli inquinanti atmosferici derivanti dal flusso veicolare sulla vicina autostrada. Tuttavia in fase di osservazioni è stata presentata la richiesta di poter convertire in residenziale un allevamento intensivo che era stato classificato come opera incongrua da trasferire all'interno del PAT. Tale possibilità è stata valutata, come visibile nei successivi paragrafi, ed è stata ritenuta sostenibile a condizione che vengano messi in atto una serie di interventi mitigativi a protezione dell'inquinamento atmosferico.



Dalle immagini sopra riportate è possibile osservare come nello scenario di PAT vengano pressoché confermate le aree edificate previste da PRG. Vengono indicate le previsioni di PRG incompatibili con le azioni strategiche del PAT, esse si riferiscono zone destinate alle attività degli spedizionieri al cui posto è prevista un'area di recupero dell'ecosistema di Caselle e ad un'area di espansione prevista da PRG che viene spostata più a est.

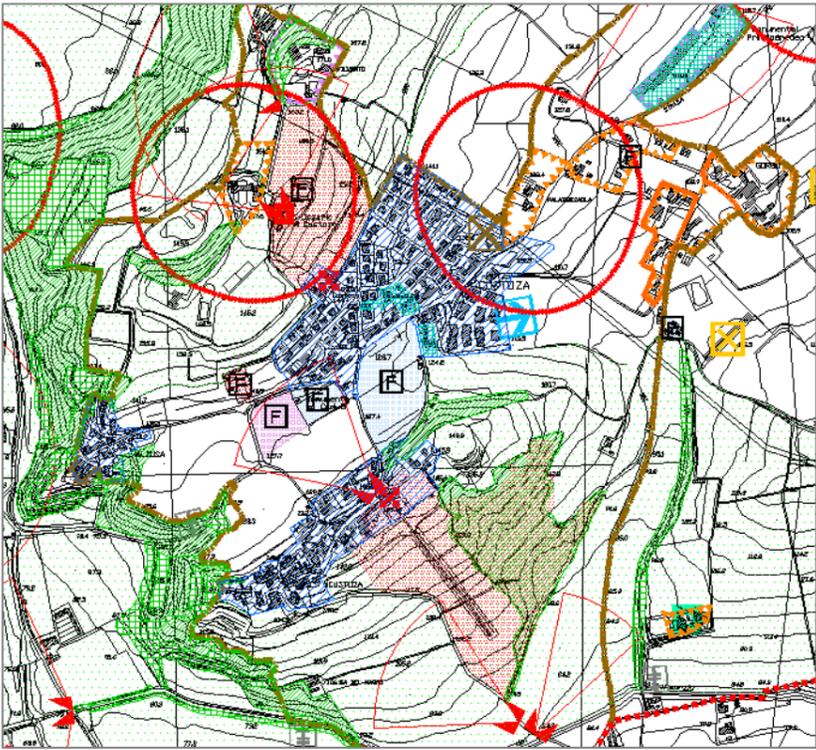
Sono previste inoltre espansioni della zona produttiva a sud ovest e a sud di Caselle, secondo linee preferenziali già iniziate con il PRG. Vengono previsti inoltre interventi di mitigazione dell'impatto visivo.

Lo scenario 2 alternativo prevede la soppressione dell'espansione residenziale a nord est prevista dal PAT in luogo di un'espansione residenziale a sud-ovest del centro abitato. Tale intervento prevedrebbe sempre l'individuazione di una previsione di PRG.

Si segnala che in fase di consultazione, in seguito alle osservazioni al Piano ricevute, la possibilità di espansione residenziale in tale area è stata presa nuovamente in considerazione. Tuttavia, a differenza di quanto ipotizzato durante l'analisi degli scenari alternativi, la possibilità di intervento viene notevolmente ridotta.

Infatti viene introdotta la possibilità (che dovrà essere valutata in sede di PI) di utilizzo in loco delle compensazioni urbanistiche previste per l'acquisizione delle aree al patrimonio comunale, riducendo la superficie destinata a verde/parco, ferma restando la necessità di valutarne opportunamente la sostenibilità ambientale tramite specifica Valutazione Ambientale Strategica in quanto modificativa dell'assetto approvato. Tale possibilità potrà concretizzarsi unicamente se la realizzazione delle compensazioni avverrà in area limitrofa agli ambiti di urbanizzazione consolidata e purché il sedime utilizzato non superi il 10% - 15% della superficie complessiva destinata alla mitigazione ambientale."

Come verrà sviluppato nei prossimi paragrafi, vengono fornite le misure di mitigazione che dovranno essere necessariamente realizzate affinché l'accoglimento di tale osservazione sia sostenibile dal punto di vista della VAS.

ATO 3 – CENTRO ABITATO DI CUSTOZA ESTRATTO PRG VIGENTE – SCENARIO 0	ATO 3 – CENTRO ABITATO DI CUSTOZA ESTRATTO TAV. 4 DI PAT – SCENARIO 1	ATO 3 – CENTRO ABITATO DI CUSTOZA ESTRATTO TAV. 4 DI PAT CON INDICAZIONE AZIONI ALTERNATIVE - SCENARIO 2
		<p>Non sono emersi scenari alternativi per l'abitato di Custozza</p>

Nello scenario del PAT vengono individuate aree a edificazione diffusa ed ambiti a cui attribuire valori di tutela, confermando le aree che erano già state individuate come beni culturali all'interno del PRG. Vengono inoltre confermate le aree a tutela naturale ed inserita la localizzazione di coni visuali. Viene prevista l'espansione residenziale ad est dell'abitato.

In generale è possibile affermare che l'azione di PAT risulta più compatibile di quella di PRG in quanto prevede che il possibile sviluppo avvenga incentivando l'adozione di:

1. misure atte alla promozione dell'edilizia sostenibile, alla mitigazione del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico, per l'illuminazione diffusa, per le acque reflue di scarico, di cui ai relativi articoli delle NT di PAT, e nel rispetto del vicino sito di interesse archeologico .
2. una specifica tutela e valorizzazione degli edifici di interesse storico – ambientale,
3. la rivitalizzazione del tessuto commerciale mediante l'incentivazione di attività commerciali e di servizio compatibili alla residenza, funzionali alla valorizzazione commerciale e turistica, e la conversione o rilocalizzazione di quelle incompatibili;
4. il recupero, riqualificazione, riordino morfologico e completamento dell'edificato esistente (aree di urbanizzazione consolidata) al fine di incentivare il riutilizzo dell'esistente e la riqualificazione del tessuto insediativo.

E' possibile osservare le valutazioni comparate dei diversi scenari alternativi all'interno delle tabelle di valutazione allegate al Rapporto Ambientale già consegnato.

All'interno di tali tabelle emerge che il livello di sostenibilità del PAT risulta essere maggiore rispetto a quello determinato considerando l'opzione 0 e l'alternativa 2.

16. ELABORATO GRAFICO (Rif. Punto o)

Viene richiesta dalla Commissione VAS la predisposizione di un allegato grafico , in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le diverse destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di piano nonché l'uso attuale del territorio dei Comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata.

Per rispondere a tale punto sono stati prodotti i seguenti elaborati:

- Allegato B: Unione degli strumenti urbanistici dei Comuni limitrofi e carta di trasformabilità del PAT
- Allegato C: Carta di uso del suolo e carta di trasformabilità del PAT

La carta di Unione degli strumenti urbanistici è tratta dalla mosaicatura dei PRG fornita dal Sistema Informativo Territoriale della provincia di Verona.

La Carta di Uso del Suolo utilizzata come base per il secondo elaborato è quella fornita dalla Regione Veneto, Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia.

Alle carte citate sono state sovrapposte le azioni di progetto previste dal PAT all'interno della Carta della trasformabilità.

17. VERIFICA VARIAZIONE DI DESTINAZIONE (Rif. Punto p)

Spett.le
REGIONE VENETO
Direzione Valutazione Progetti e Investimenti
alla c.a. Dirigente Regionale
avv. Paola Noemi Furlanis
alla c.a. arch. Giovanni Battista Pisani

Sommacampagna, aprile 2011

OGGETTO: Rapporto Ambientale VAS per il PAT di Sommacampagna – Dichiarazione sulla verifica delle variazioni di destinazione

I sottoscritti arch. Paolo Sartori e ing. Luca Lonardi, in qualità di tecnici incaricati alla redazione del P.A.T. di Sommacampagna

dichiarano

che, relativamente alle eventuali variazioni di destinazione rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali nel Piano di Assetto del Territorio del comune di Sommacampagna, le stesse non riguardano aree su cui sono in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.

Arch. Paolo Sartori _____

Ing. Luca Lonardi _____



18. DICHIARAZIONE DI NON CONFLITTUALITA' (Rif. Punto q)

Si riporta di seguito la dichiarazione redatta dai professionisti incaricati per la progettazione del PAT.

Spett.le
REGIONE VENETO
Direzione Valutazione Progetti e Investimenti
alla c.a. Dirigente Regionale
avv. Paola Noemi Furlanis
alla c.a. arch. Giovanni Battista Pisani

Sommacampagna, aprile 2011

OGGETTO: Rapporto Ambientale VAS per il PAT di Sommacampagna – Verifica di non conflittualità per il territorio di Sommacampagna (VR)

I sottoscritti arch. Paolo Sartori e ing. Luca Lonardi, in qualità di tecnici incaricati alla redazione del P.A.T. di Sommacampagna

dichiarano

Di aver compiuto la verifica di non conflittualità di eventuali variazioni di destinazioni di aree su cui siano in corso autorizzazioni provinciali e/o regionali.

Arch. Paolo Sartori _____

Ing. Luca Lonardi _____

19. DICHIARAZIONE DI AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO (Rif. Punto r)

Si riporta di seguito la dichiarazione redatta dai professionisti incaricati per la progettazione del PAT.

Spett.le
REGIONE VENETO
Direzione Valutazione Progetti e Investimenti
alla c.a. Dirigente Regionale
avv. Paola Noemi Furlanis
alla c.a. arch. Giovanni Battista Pisani

Sommacampagna, aprile 2011

OGGETTO: Rapporto Ambientale VAS per il PAT di Sommacampagna – Dichiarazione dell’aggiornamento degli elaborati cartografici con il reale utilizzo del territorio

I sottoscritti arch. Paolo Sartori e ing. Luca Lonardi, in qualità di tecnici incaricati alla redazione del P.A.T. di Sommacampagna

dichiarano

- Relativamente all’aggiornamento della C.T.R.N.
Esso è di tipo A da ortofoto e pratiche edilizie. In particolare la C.T.R.N. è stata unita e scontornata sui confini comunali; gli oggetti che toccano il confine sono stati mantenuti interi; è stata effettuata la ricomposizione degli oggetti sul taglio cartografico; il confine è stato aggiornato dal P.R.G. su C.T.R. con verifica con la collaborazione dell’ufficio tecnico e concordato con gli uffici tecnici dei comuni limitrofi;
- Relativamente alle aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali o produttive di cui alla tav. 4 del PAT , esse corrispondono alla classificazione del PRG vigente di Sommacampagna e ai PUA convenzionati;

Pertanto la Carta Tecnica Regionale e gli elaborati grafici del P.A.T. risultano aggiornati secondo il reale utilizzo del territorio

Arch. Paolo Sartori _____

Ing. Luca Lonardi _____

20. MONITORAGGIO DEL PIANO (Rif. Punto s)

Il monitoraggio, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, ha come oggetto sia la verifica dello stato di attuazione del PAT da parte dell'Ente che l'ha predisposto, sia la valutazione degli effetti delle scelte strategiche sui sistemi ambientali e territoriali, anche al fine della revisione o aggiornamento degli stessi.

Il processo di valutazione ambientale prosegue, quindi, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio, che ha il compito di:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto;
- permettere l'individuazione tempestiva di misure correttive qualora si rendessero necessarie.

Il monitoraggio degli indicatori descrittivi in genere è di competenza di attività di tipo istituzionale in quanto utili anche per altri tipi di procedure. Esso quindi viene comunemente svolto da enti sovraordinati quali Arpav, Regione e/o Provincia. La responsabilità del monitoraggio degli indicatori prestazionali può essere affidata all'Amministrazione responsabile del piano.

I risultati dell'attività di monitoraggio sono affidati a rapporti che rappresentano i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione responsabile deve emanare con una periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio. La struttura di tali rapporti deve essere organizzata al fine di rendere conto in modo chiaro:

1. degli indicatori selezionati nel nucleo con relativa periodicità di aggiornamento;
2. dell'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
3. dello schema di monitoraggio adottato (disposizione dei punti, fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
4. delle difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
5. delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
6. dei possibili interventi di modificazione del piano per limitarne gli eventuali effetti negativi;
7. delle procedure per il controllo di qualità adottate.

Di seguito si riporta lo schema proposto per il monitoraggio ambientale riferito agli indicatori individuati, con specificata l'Autorità preposta all'attività di verifica, la frequenza con la quale le operazioni dovranno essere eseguite, le modalità di presentazione del monitoraggio e obiettivi auspicabili.

	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
ATMOSFERA	Aggiornamento del quadro conoscitivo sullo stato di qualità dell'aria e delle sorgenti di emissione in atmosfera	Vari	Pressione	ARPAV, Provincia di Verona	Biennale	Relazione esplicativa che descriva la situazione aggiornata di inquinamento dell'atmosfera. Obiettivo: tutelare lo stato di qualità dell'aria.

	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
IDROSFERA	Aggiornamento dello stato ambientale dei corsi d'acqua	SACA	Stato	ARPAV, Comune di Sommacampagna,	Biennale	Relazione che traendo dati dalle Analisi provinciali permetta la tutela dello stato di qualità dell'acqua
	Aggiornamento dello stato ambientale della falda acquifera	SCAS	Stato	U.L.S.S. 22, ARPAV, Acque Veronesi	Biennale	Rapporto di analisi delle acque prelevate da pozzi nel territorio comunale.

	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA	Rendimento e potenzialità della depurazione	UM vari	Pressione	Comune di Sommacampagna, Acque Veronesi	Prima della redazione del PI e successivamente con cadenza annuale	Relazione con indicato il rendimento della depurazione e verifica se la potenzialità è adeguata al numero di utenze servite.
	Consumi domestici di acqua potabile	mc/anno l/ab/gg	Pressione	Comune di Sommacampagna e Acque Veronesi	annuale	Relazione contenente la verifica dell'uso della risorsa idrica in funzione del carico insediativo
	Parametri chimici e biologici dell'acqua servita dall'acquedotto		Pressione	Acque Veronesi	Semestrale	Pubblicazione sul sito di Acque Veronesi dei risultati delle analisi dell'acqua potabile

	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
SUOLO	Allevamenti intensivi gravanti sulle zone residenziali	N°	Pressione	Comune di Sommacampagna	Biennale	Aggiornamento del censimento degli allevamenti (numero e variazione di posizione degli allevamenti intensivi situati in area urbana).
	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha/anno	Pressione	Comune di Sommacampagna, Provincia di Verona	Con la redazione del PI o delle varianti allo stesso	Analisi territoriali di controllo della trasformabilità del territorio e aggiornamento in continuo del valore di SAU in rapporto a quanto previsto per il decennio

	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
BIODIVERSITA'	Estensione del verde pubblico, delle siepi ed alberature stradali	Km/abitante	Stato	Comune di Sommacampagna	Quinquennale	Relazione contenente la verifica dello sviluppo della vegetazione arborea
	Interventi di conservazione e di sviluppo della rete ecologica	N° interventi	Risposta	Comune di Sommacampagna	Quinquennale	Relazione sullo stato della rete ecologica e sugli interventi inerenti ad essa. L'obiettivo è mantenere ed implementare la rete ecologica.

	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
AGNETI FISICI	Piano di illuminazione	-	Risposta	Comune di Sommacampagna	Con la redazione del PI	Verificare la predisposizione per la redazione del Piano di Illuminazione
	Stato di revisione del Piano di Zonizzazione acustica	-	Risposta	Comune di Sommacampagna	Con la redazione del PI	Verificare l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione acustica.

	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
PATRIMONIO STORICO	Verifica della salvaguardia dei contesti figurativi, del patrimonio culturale	N° interventi	Risposta	Comune di Sommacampagna	Biennale	Redazione di una relazione di analisi degli eventuali interventi realizzati.

	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
AREA EDILIZIA - DIMENSIONAMENTO	Volume residenziale	Mc/anno	Stato	Comune di Sommacampagna	alla redazione del PI o varianti allo stesso	Redazione di una relazione tecnica che documenti il dimensionamento del pat con l'obiettivo di adeguare il dimensionamento del piano alle necessità
	Percentuale di edifici di classe energetica C, B e A per le nuove costruzioni o ristrutturazioni	%	Risposta	Numero di edifici di nuova realizzazione o di ristrutturazione in classe C, B e A	annuale	Obiettivo: adottare tecnologie volte al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Censimento degli edifici aventi tecnologie e modalità costruttive volte al risparmio energetico.
	Recupero aree occupate da edifici incongrui o elementi di degrado	N° interventi	Risposta	Comune di Sommacampagna	Biennale	Relazione che distingua gli interventi di riqualificazione urbanistica, mediante la valutazione del numero di interventi di demolizione di edifici incongrui o elementi di degrado rispetto al totale degli episodi individuati dal PAT.

	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
ECONOMIA E SOCIETA'	Indicatori demografici	N°	Stato	Comune di Sommacampagna	Annuale	Redazione di una relazione tecnica che documenti l'andamento demografico per poter verificare l'adeguatezza dei servizi alla popolazione.
	Estensione e funzionalità rete ciclopedonale	km/anno descrizione e mappatura	Stato	Comune di Sommacampagna	Biennale	Relazione di Documentare l'obiettivo di realizzare una mobilità sostenibile e collegata al fine di realizzare una rete continua
	Mobilità	km/anno descrizione e mappatura	Stato	Comune di Sommacampagna	Dopo la realizzazione degli interventi previsti dal PAT	Relazione di verifica sulla realizzazione delle opere in progetto e verifica degli obiettivi prefissati (riduzione di traffico pesante in centro, riduzione dell'incidentalità)

	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
MATERIALI ED ENERGIA	Produzione rifiuti procapite; percentuale di raccolta differenziata	Kg/anno/ab	Pressione	Comune di Sommacampagna, Ente gestore rifiuti	Annuale	Redazione di relazione che verifichi la corretta gestione del ciclo dei rifiuti e la rispondenza agli obiettivi di legge

21. OSSERVAZIONI (Rif. Punto t)

Successivamente all'adozione il progetto di Piano ed il relativo Rapporto Ambientale sono stati resi pubblici e messi a disposizione per la formulazione delle osservazioni così come previsto dall'art. 15 della L.R. 11/04 e dall'art. 14 del D.Lgs 152/06, in applicazione della Direttiva CE/42/2001.

Dalla data di pubblicazione (22.01.2009) sono quindi decorsi i termini previsti dalle suddette disposizioni di legge (30 giorni di deposito + 30 giorni per la presentazione delle osservazioni con termine conclusivo fissato per il 23.03.2009) entro i quali risultano essere pervenute **n. 39 osservazioni + n. 1 osservazione pervenuta il 26.03.2009**, sulle quali la struttura tecnica comunale incaricata della progettazione ha effettuato una propria analisi e conseguentemente formulato un proprio parere, secondo la relazione a firme dell'Arch. Tutino (consulente incaricato) depositata in data 29.01.2010 giusto prot. n. 1401.

Nel giugno del 2009, in conseguenza delle elezioni amministrative, si è verificato un cambiamento di Amministrazione, con necessità da parte della nuova formazione amministrativa entrata in carica di prendere piena conoscenza del progetto adottato, delle osservazioni pervenute nonché di approntare una propria strategia operativa.

Parallelamente è pervenuta, da parte della Commissione Regionale VAS, la richiesta di integrazioni al Rapporto Ambientale connesso al procedimento di VAS.

Per tali ragioni ed in relazione al tempo intercorso dall'adozione, la nuova Amministrazione in carica ha ritenuto di dover riaprire i termini per la presentazione di Osservazioni, al fine di consentire ai cittadini, che nel frattempo hanno continuato a segnalare argomenti e/o proposte di modifica od integrazione del progetto, la possibilità di partecipare alla fase di definizione finale dello stesso, cercando altresì di cogliere l'opportunità di depurare lo strumento urbanistico da alcune rigidità, al fine di ottenere la massima libertà di scelta nella successiva redazione dei Piani degli Interventi, pur nel rispetto dell'impianto originario.

Con delibere della Giunta Comunale n. 199/2010 e 222/2010, esecutive, sono stati quindi riaperti i termini per la presentazione di Osservazioni, con scadenza finale fissata nel 25.01.2011, adottando contestualmente tutti i provvedimenti necessari al fine di darne la massima pubblicità.

In tale secondo periodo, risultano essere state depositate n. 107 nuove Osservazioni, dato atto che da tale numero risultano escluse quelle pervenute oltre il termine stabilito, come espressamente previsto con la delibera 199/2010.

Su tutte le nuove Osservazioni pervenute, gli Uffici Comunali, incaricati della stesura del progetto, hanno provveduto ad effettuare un'analisi tecnica, secondo il testo di contro-deduzioni / valutazioni.

Le osservazioni attengono perlopiù a richieste relative a richieste di modifica al PAT.

Esse possono influire direttamente sulla VAS, nel momento in cui vengono accolte anche parzialmente o inducono modifiche al PAT. Nel paragrafo seguente sono riassunte queste osservazioni e vengono effettuate considerazioni in merito all'analisi dei sostenibilità del PAT.

Tra le osservazioni depositate nei termini previsti, una sola si riferisce direttamente alla VAS, ossia l'osservazione n. 100 (che riprende anche i contenuti dell'osservazione n.18 presentata dallo stesso nel primo periodo).

Osservazioni alla VAS	Soggetto osservante	Sintesi	Risposta
Il periodo n. 100	PRIVATO Sig. Sandrini Beniamino	L'Osservazione attiene ai contenuti del Rapporto Ambientale finalizzato alla procedura di V.A.S. in relazione al dimensionamento dell'A.T.O. n. 8 – Infrastrutture Aeroportuali. Si sostiene che il dimensionamento "ZERO" mc dell'A.T.O. non sarebbe rispettato in quanto l'Aeroporto continua ad edificare, inoltre il Rapporto Ambientale deve essere soggetto a riformulazione – riadozione con riferimento alla nota della Regione Veneto pervenuta in data 21.09.2009 n. 13445 che chiedeva integrazioni tecniche ed amministrative alla documentazione	Si ritiene che il presente fascicolo integrativo, redatto a seguito della richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione VAS della Regione Veneto pervenuta in data 21.09.2009 n. 13445, possa rispondere anche a quanto espresso dall'Osservante in particolare: cap.15: in riferimento alla richiesta di valutare le azioni alternative ivi compresa

	<p>depositata in sede di adozione del P.A.T.. Con tale nota (punto n) veniva chiesto di chiarire le modalità di valutazione degli impatti, le ragionevoli alternative agli interventi proposti, ivi compresa l'opzione ZERO, senza specifico riferimento alla Si.Ta.Ve., Quadrante Europa o Aeroporto Valerio Catullo, né in relazione alla carenza o mancanza di V.A.S. di tali infrastrutture.</p> <p>In carenza di specifici interventi di mitigazione afferenti a tali infrastrutture, l'Osservante ritiene che la V.A.S. non possa essere positivamente conclusa e poiché il P.A.T. non recepisce tali mitigazioni andrà anch'esso riadottato.</p> <p>Chiede inoltre lo stralcio dell'ipotesi viaria connessa con il nuovo casello autostradale originariamente previsto per l'Aeroporto, ribadendo che esso è senza V.I.A. e che quindi, come ribadito dalla Commissione Europea, ogni intervento dello stesso deve essere valutato in una V.I.A. complessiva, che comprenda anche l'esistente.</p> <p>Richiama infine l'osservazione presentata nel 1° Periodo (prot. n. 4121 del 20.03.2009) ove aveva già evidenziato come, a suo parere, la V.A.S. predisposta fosse insufficiente.</p>	<p>l'opzione 0 cap.11 per quanto riguarda le mitigazioni.</p> <p>Per quanto riguarda la mancanza di VIA per la realizzazione del casello autostradale, si segnala che l'intervento è afferente ad un diverso livello di progettualità e per potere essere realizzato esso dovrà ottenere l'autorizzazione VIA o la non assoggettabilità alla stessa.</p> <p>Il PAT adottato recepisce tale possibilità di realizzazione predisponendo la realizzazione di infrastrutture idonee. Comunque si rimanda al capitolo 22 del presente fascicolo integrativo in cui si propone lo stralcio del nuovo casello autostradale a Caselle dagli elaborati del PAT.</p>
--	--	---

Lo schema completo delle osservazioni presentate (nel primo e secondo periodo) è visibile nell'allegato D nel quale sono riportate le seguenti informazioni:

- codice progressivo dell'osservazione
- data di stesura dell'osservazione
- soggetto osservante
- parere tecnico
- parere ambientale

22. VALUTAZIONI INTEGRATIVE IN BASE ALLE VARIAZIONI AL PAT

Con Delibera della Giunta Comunale n. 203 del 28/10/2011, avente per oggetto il “PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - ATTO DI INDIRIZZO: PARERE SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE” viene dato atto, da parte della Giunta Comunale, di aver esaminato le valutazioni / riposte formulate dai tecnici alle Osservazioni al P.A.T. pervenute e di ritenere che le stesse corrispondano, nella grande maggioranza, agli indirizzi dettati sia in sede di documento preliminare al progetto che, successivamente, in sede di analisi dei contenuti dello stesso a valle del cambiamento di Amministrazione Comunale avvenuto nel giugno 2009.

In tale delibera viene inoltre dato parere favorevole all'accoglimento delle Osservazioni n. 2 prot. n. 15156 del 07.12.2010 (Antolini Anna – Soc. Immobiliare Santa Cristina) e n. 5 del 20.12.2010 prot. n. 15808 (Soc. Agriform), a modifica del parere tecnico.

Viene inoltre dato atto che i predetti pareri devono costituire base di confronto con i copianificatori al fine di poter concludere il percorso di approvazione del P.A.T. adottato e che in base agli stessi si debba procedere all'integrazione – modificazione degli elaborati progettuali adottati, da recepirsi in conferenza dei servizi di approvazione e/o nelle sedi ritenute idonee in accordo con i copianificatori.

Nel presente paragrafo vengono esaminate quelle osservazioni **per le quali vengono proposte variazioni alla Tavola 4** - delle Trasformabilità. Esse sono le seguenti

OSSERVAZIONE	UBICAZIONE TERRITORIALE	ATO	MODIFICHE ALLA TAV. 4 PROPOSTE
Il periodo 2	Strada Prov.le per Bussolengo.	7	Inserimento del terreno di proprietà dell'Immobiliare Osservante nel limitrofo ambito di Edificazione diffusa di natura produttiva
Il periodo 5	Strada Rezzola – Strada Prov.le per Bussolengo	7	Eliminazione della variante alla S.P. 26
Il periodo 33	Via Campagnol – Via Dossobuono.	1	Riduzione delle aree individuate in tav. 4 - Carta della Trasformabilità - A.T.O. n. 1, quali “Servizio di interesse comune di maggior rilevanza”, limitandole a quelle prospicienti via Dossobuono.
Il periodo 37	Via Roma – Caselle.	2	Modifica nella Tavola n. 4 – Carta della Trasformabilità, del perimetro dell'Ambito individuato quale Contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi fino a comprende le Aree A – B e C oggetto di Osservazione.
Il periodo 40	Via dell'Artigianato – Caselle.	2	Si propone di modificare la grafia dell'azione strategica prevista in tav. 4, rappresentandola con una “freccia” di unione tra i punti interessati al futuro collegamento.
Il periodo 46	Loc. Cà del Sale – Custoza	5	Individuare sulla Tavola n. 4 – carta della Trasformabilità il perimetro attuale dell'area occupata dal Golf Club Verona, con la grafia relativa alle Infrastrutture ed Attrezzature di maggior rilevanza;
Il periodo 52	Via Gorgo – Custoza.	3	Variatione del perimetro dell'area di edificazione diffusa della Loc. Gorgo fino a comprendere la parte di territorio occupata dall'abitazione e dalle sue pertinenze
Il periodo 58	Loc. Salgarol – Custoza.	5	Inserimento in corrispondenza della Loc. Salgarol in Custoza (tav. 4 - Carta della Trasformabilità - A.T.O. n. 5) del simbolo afferente agli <i>Interventi di riordino</i>

			<i>della zona agricola – Nuclei rurali.</i>
Il periodo 60	Circonvallazione Europa – Custoza.	1	Inserimento sulla tav. 4 - Carta della Trasformabilità - A.T.O. n. 1, del simbolo afferente agli <i>Interventi di riordino della zona agricola – Nuclei rurali.</i>
Il periodo 62	Via Bellavista – Custoza.	3	Inserire cartiglio sulla tav. n. 4 – Carta della trasformabilità, di rinvio al Piano degli Interventi dell’attuazione dell’azione di piano conseguente all’accoglimento dell’Osservazione.
Il periodo 74	Loc. Palazzina – Caselle.	2	Modifica della tav. 4 riportando il perimetro del nuovo “Contesto territoriale destinato alla realizzazione di un programma complesso” secondo la planimetria allegata all’Osservazione; inserimento sulla tav. 4 di un cartiglio che richiami l’Osservazione ACCOLTA e rimandi al P.I. successivo all’approvazione del Piano di Rischio, la delimitazione definitiva dell’ambito di riqualificazione;
Il periodo 75	Via Tezze e Via Villa – Caselle.	2	Stralcio dalla tav. 4 del simbolo che individua l’area come Previsione di P.R.G. incompatibile con vincoli ed indirizzi strategici al fine di confermare la realizzabilità dell’intervento attualmente consentito dal P.R.G..
Il periodo 78	Via Aeroporto – Caselle.	2	Apposizione del retino “Area di riqualificazione e riconversione” sull’ambito oggetto di Osservazione in sovrapposizione di quello relativo alle Aree di urbanizzazione consolidata di natura produttiva.
Il periodo 79	Strada San Giorgio – Capoluogo.	5	Inserimento nella tav. 4 di progetto un cartiglio che con riferimento all’Osservazione presentata, rimandi al Piano degli Interventi la definizione cartografica dell’area necessaria ivi compresa quella per le relative compensazioni urbanistiche;
Il periodo 82	Loc. San Pierin – Capoluogo.	1	Variazione delle NT con riferimento alla possibilità di trasformazione della destinazione d’uso in residenza in loco
Il periodo 84	Loc. Zeminetto – Capoluogo.	5	Ridisegno del perimetro dell’ambito del Corridoio di progettazione infrastrutture sovracomunali al fine di non comprendere gli edifici esistenti oggetto dell’Osservazione; Inserimento in corrispondenza della Loc. Zeminetto (tav. 4 - Carta della Trasformabilità - A.T.O. n. 5) del simbolo afferente agli Interventi di riordino della zona agricola – Nuclei rurali.
Il periodo 87	Strada San Giorgio – Capoluogo.	5	Inserimento nella tav. 4 di progetto un cartiglio che con riferimento all’Osservazione presentata, rimandi al Piano degli Interventi la definizione cartografica dell’area necessaria ai fini delle compensazioni urbanistiche per la realizzazione della nuova Scuola Materna;
Il periodo 88	Loc. Pezzarara – Capoluogo.	5	Modifica del perimetro dall’ambito Area di riqualificazione e riconversione inserito sulla tav. 4, come indicato nell’Allegato 1 all’Osservazione
Il periodo 102	Via dell’Industria – Circonvallazione Europa –	1	Stralcio della previsione di Servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto dall’area oggetto di Osservazione;

	Capoluogo	
--	-----------	--

Sono inoltre proposte alcune variazioni da parte dell'Amministrazione Comunale, legate principalmente agli accordi con enti sovraordinati in relazione all'assetto viabilistico del territorio

VARIAZIONE	UBICAZIONE TERRITORIALE	ATO	MODIFICHE ALLA TAV. 4 PROPOSTE
Casello autostradale	Caselle	2	Eliminazione del casello autostradale a sud di Caselle dalla cartografia del PAT
Variante SP26	Sommacampagna (nord)	7	Eliminazione della variante alla SP26

Analisi degli effetti indotti alla VAS dalle variazioni al PAT adottato

Vengono di seguito illustrate sinteticamente le diverse proposte di modifica alla Tavola 4, suddivise ATO per ATO. Per ogni ATO viene ricavato un nuovo valore di sostenibilità derivante dall'adozione delle modifiche proposte.

Per ogni modifica, viene indicato l'apporto indotto sulla valutazione globale del giudizio di sostenibilità per l'ATO di riferimento, secondo il seguente schema:

	LA MODIFICA INCREMENTA IN POSITIVO IL PUNTEGGIO NELLA MATRICE DI VALUTAZIONE
	LA MODIFICA NON VARIA IL PUNTEGGIO NELLA MATRICE DI VALUTAZIONE
	LA MODIFICA DIMINUISCE IL PUNTEGGIO NELLA MATRICE DI VALUTAZIONE

Variazioni proposte per l'ATO1

Osservazione n. 33

Questa azione si riferisce all'ATO 1 ed è relativa alla modifica di un'area servizi in progetto nel capoluogo.



Versione adottata

Proposta di modifica

La scelta strategica effettuata dal PAT, consegue all'intenzione di garantire un futuro eventuale ampliamento del plesso scolastico, nel momento in cui le attuali dimensioni non risultassero più adeguate al numero degli alunni iscritti.

Per tale ragione sull'area degli Osservanti è stato inserito il simbolo "Previsioni di PRG incompatibili con vincoli o indirizzi strategici", in base al quale si determina un possibile trasferimento e/o trasformazione della destinazione d'uso di volumi esistenti e previsti verso le aree individuate dall'art. 8.e.

Recenti analisi condotte, in collaborazione con il Servizio Lavori Pubblici hanno evidenziato che l'attuale dotazione di aule, rispetto ai trend di crescita della popolazione evidenziati nella Relazione di Progetto del PAT e, in proporzione, degli alunni iscritti, è più che sufficiente a garantire nei prossimi anni un adeguato servizio scolastico. L'eventuale necessità futura di allargamento della scuola media del capoluogo, peraltro analisi interne dell'ufficio tecnico hanno dimostrato che l'area indicata nel PAT è eccessiva, è confermata dal permanere del simbolo di "incompatibilità previsione PRG vigente" sull'area residuale a sud verso via Dossobuono.

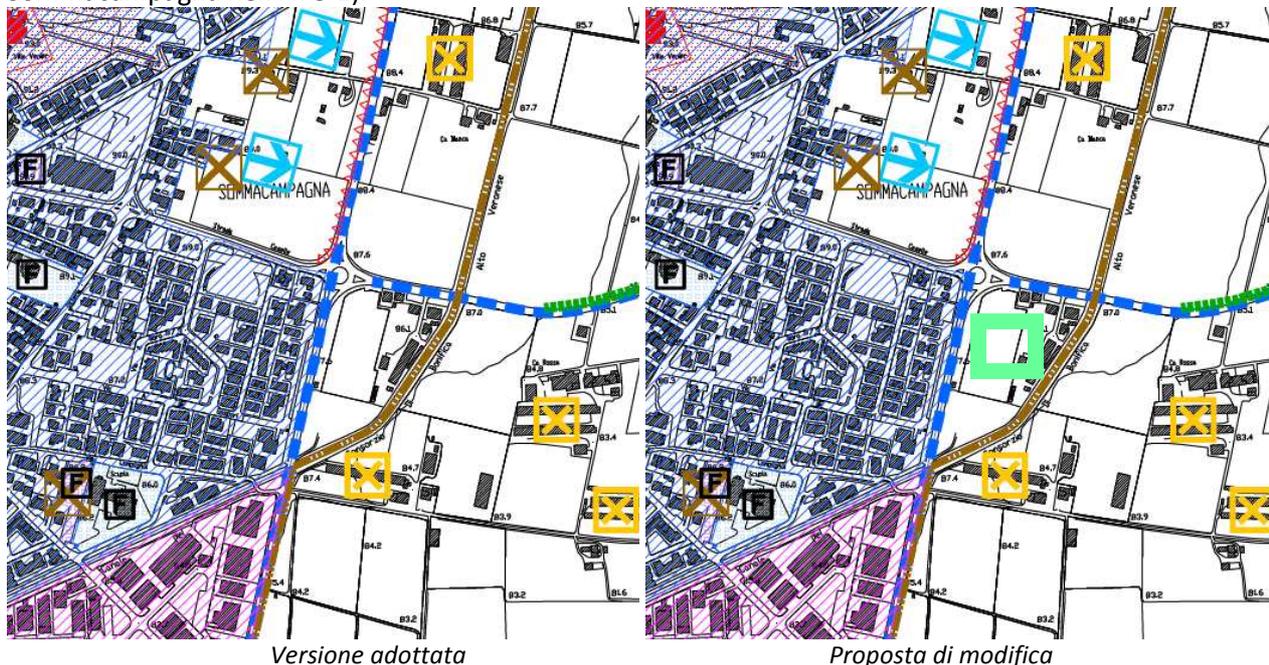
La superficie a servizio delle scuole medie del Capoluogo, al netto della recente riduzione per l'edificazione del centro giovanile, risulta pari a mq 10.250, corrispondenti ad un potenziale di 24 classi, contro le 12 classi ora presenti.

Per tali motivazioni si ritiene possibile il ridimensionamento dell'area destinata a servizi di interesse comune oggetto dell'Osservazione, limitandola alla parte di aree prospicienti via Dossobuono, graficamente quantifica in circa mq 1.080, per le quali vengono quindi confermate le attuali azioni di P.A.T..

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, derivanti da un'analisi delle reali esigenze e del trend di crescita della popolazione di Sommacampagna, risulta che l'accoglimento dell'osservazione sia sostenibile dal punto di vista della VAS.

Osservazione n. 60

La proposta di modifica si riferisce ad un complesso rurale situato in circoscrizione Europa a Sommacampagna nell'ATO 1).



La modifica proposta consiste nell'inserimento del simbolo afferente agli Interventi di riordino della zona agricola – Nuclei rurali.

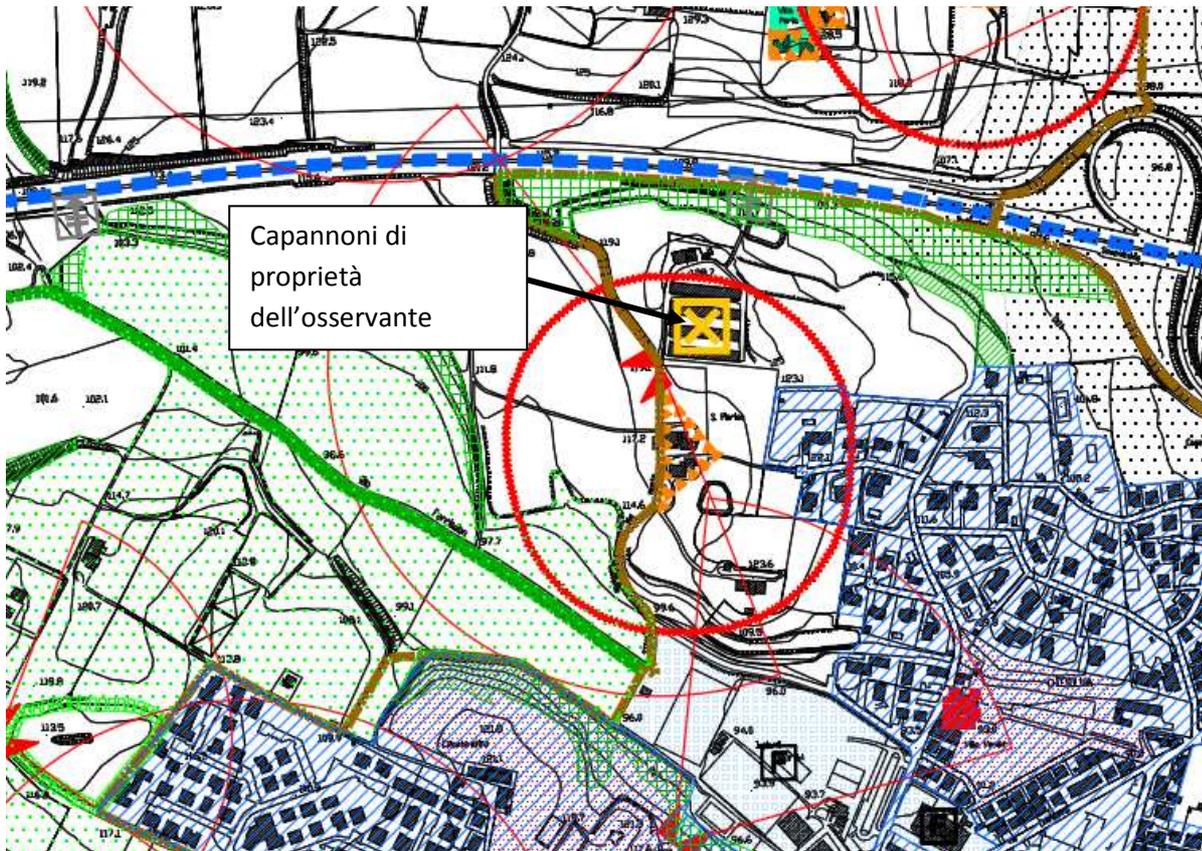
Si ritiene che la modifica sia ambientalmente sostenibile dal punto di vista della VAS in quanto coerente con gli obiettivi strategici dell'A.T.O. n. 1 (pag. 41 delle Norme Tecniche), cui appartiene il complesso in esame, nelle quali è previsto il Recupero dell'edilizia inadeguata, fatiscente, o sotto utilizzata la cui applicazione è rimandata al P.I. in sede di individuazione e regolamentazione degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo, nei limiti dimensionali della singola A.T.O. e nel rispetto dei vincoli urbanistico – sanitari esistenti.

Osservazione n. 82

Descrizione della proposta di modifica

La richiesta concerne le aree catastalmente censite al fg. 13 – mapp. 239 – 241 – 242 – 243 – 244 – 245 – 246 – 247 – 248 – 249 – 250 – 251 – 252 – 253 – 254 – 255 – 256 – 417 – 490 – 1192 – 1194 – 2067 – 2068 – 2101 siti in zona E2 del vigente P.R.G. in loc. San Pierin del Capoluogo, della superficie complessiva di mq 95.000 circa.

Su detto fondo sono ubicati n. 4 capannoni avicoli del volume complessivo di mc 18.000 circa, nel quale sono allevate circa 30.000 galline ovaiole, in posizione sollevata, ideale per la conduzione sanitaria essendo opportunamente arieggiata ed accessibile.



Le richieste dell'osservazione si riferiscono alla conversione in zona residenziale dell'area di proprietà o in alternativa che l'area di proprietà venga compresa nella vicina area di edificazione diffusa esistente.

Si richiede inoltre che vengano rivisti i criteri di attribuzione del credito edilizio e del volume trasferibile.

Le modifiche proposte dall'Amministrazione, a seguito dell'osservazione sono le seguenti:

Stralcio delle Norme Tecniche art. 5.3 [in viola le modifiche previste in relazione al parziale accoglimento dell'Osservazione n. 064 del 25.01.2011 del 2° Periodo].

Art. 5.3 - Allevamenti e situazioni di conflitto con zone residenziali e produttive o per impatto ambientale

Il PAT individua gli allevamenti in situazione di conflitto e stabilisce per gli allevamenti esistenti la graduatoria di eventuale incompatibilità ambientale sulla base della posizione nei confronti di previsioni di sviluppo della residenza, o rispetto all'urbanizzazione consolidata, per i quali si consente rispettivamente il trasferimento con credito edilizio al massimo di due terzi del volume nel primo caso, e del 50% del volume nel secondo caso; negli altri casi il credito è previsto nella misura di un terzo del volume. Per quanto riguarda la posizione nei confronti della zona produttiva si consente sempre il trasferimento dell'intera

superficie, e il P.I. può anche consentire, **nei seguenti casi**, la trasformazione della destinazione d'uso in **residenza in loco**: ~~quando la posizione venga a trovarsi nell'ambito dell'urbanizzazione consolidata~~ **qualora la posizione venga a trovarsi all'interno della A.T.O. n. 1 – 2 e 3, costituenti i tre centri abitati principali, in diretta prossimità delle aree di urbanizzazione consolidata e/o di futuro potenziale nuovo insediamento purché ne sia dimostrata l'ammissibilità in coerenza con il P.A.T.;** **qualora l'allevamento sia ubicato o nel caso di trasferimento all'interno delle aree di edificazione diffusa di natura agricolo – residenziale discendenti dalle ex Zone E4, già costituenti centro rurale quali: il Gorgo ed i Balconi Rossi in Custoza, Loc. Pirlar, Palazzo, Rezzola, Terrua del Capoluogo, la Pantina ed infine Ceolara e Paradiso in Caselle. In tali casi il credito massimo previsto sarà pari ad un terzo del volume esistente.**

Nelle more del trasferimento sulle strutture esistenti sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, fatti salvi gli interventi che si rendono necessari per l'adeguamento ad obblighi derivanti da normative regionali, statali o comunitarie riguardanti la tutela dell'ambiente, il rispetto dei requisiti igienico-sanitari e l'assicurazione del benessere degli animali.

L'attribuzione del credito edilizio comporta obbligatoriamente la demolizione della struttura con restituzione del sedime all'uso agricolo, fatto salvo l'eventuale utilizzo in loco.

Il P.A.T. demanda al P.I. il compito di accertare situazioni di conflitto in base alle norme sanitarie tra allevamenti esistenti in zona agricola e zone residenziali esistenti o necessità di espansione delle zone residenziali o produttive in base alle scelte del P.I., e determina le condizioni concrete per il trasferimento.

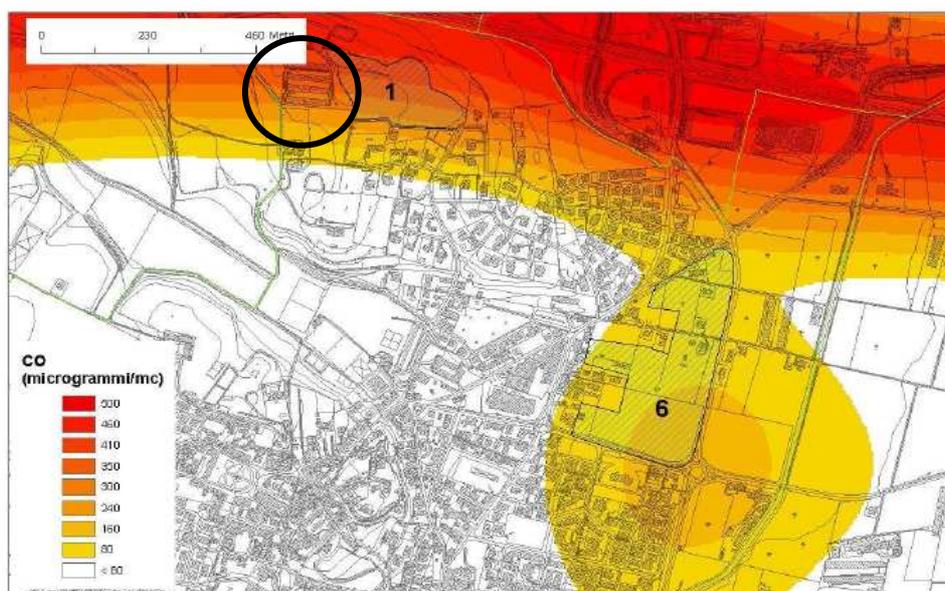
Descrizione degli aspetti ambientali connessi all'osservazione e proposte di mitigazione

Vengono di seguito analizzati i principali aspetti ambientali connessi all'accoglimento dell'osservazione e le misure di mitigazione necessarie alla mitigazione.

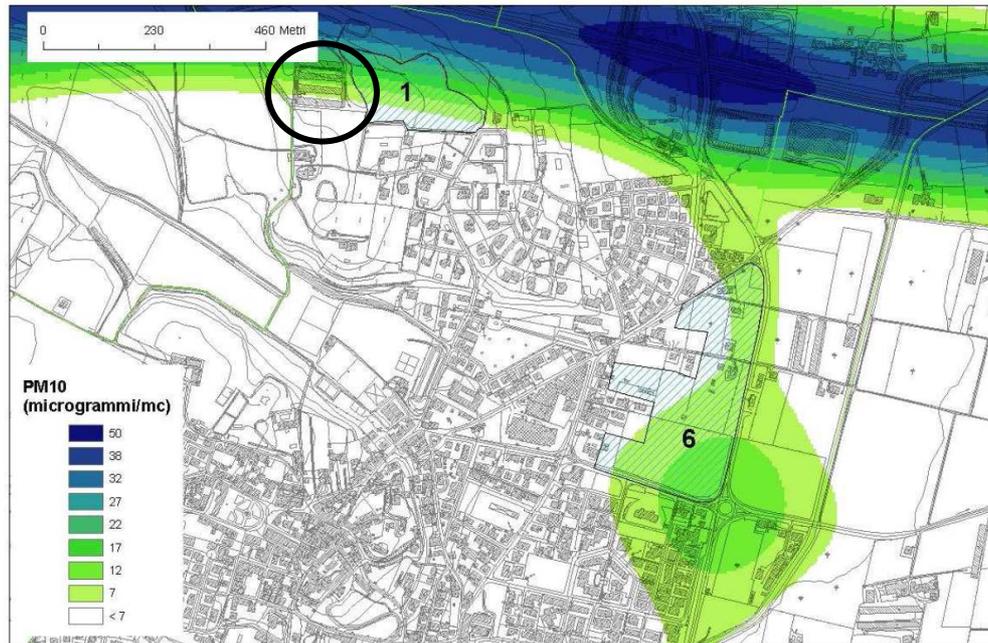
ATMOSFERA e RUMORE

Per quanto attiene alla possibilità di convertire a destinazione residenziale le aree di proprietà dell'Osservante, si richiamano innanzi tutto gli esiti dell'indagine svolta con il Rapporto Ambientale finalizzato alla procedura di VAS (pag. 187 – 188), che illustra la pressione ambientale cui è soggetta l'area in relazione agli inquinanti (CO e PM₁₀) provenienti dal traffico autostradale e si rileva che l'ambito in questione, con riferimento agli obiettivi strategici del P.A.T. adottato, non è stato ritenuto idoneo per i fini delle azioni strategiche del P.A.T..

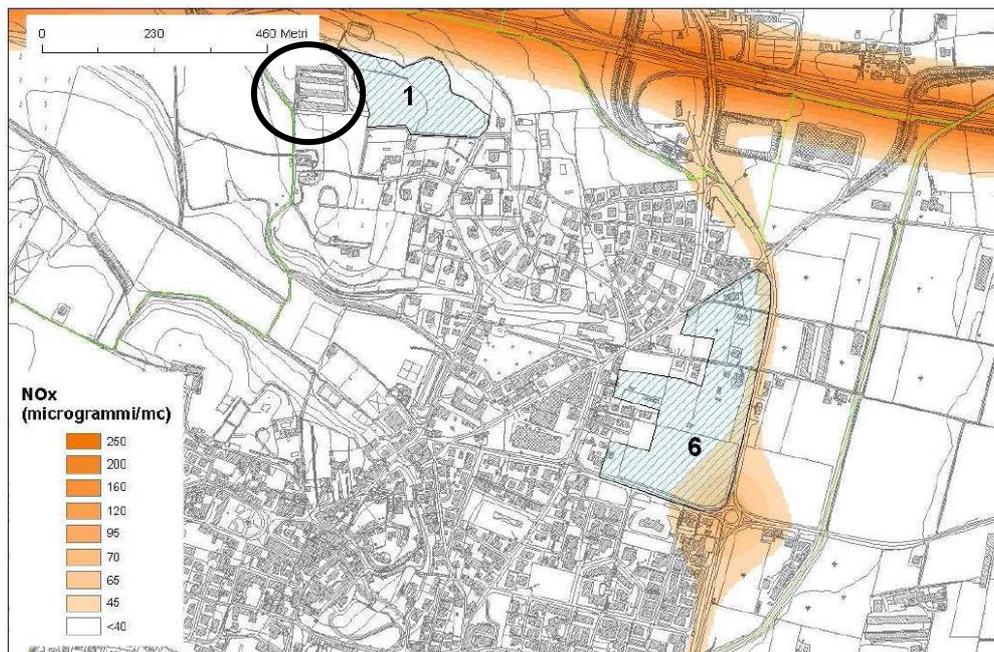
pressione sull'espansione edilizia ad opera di CO (viabilità) - stato attuale



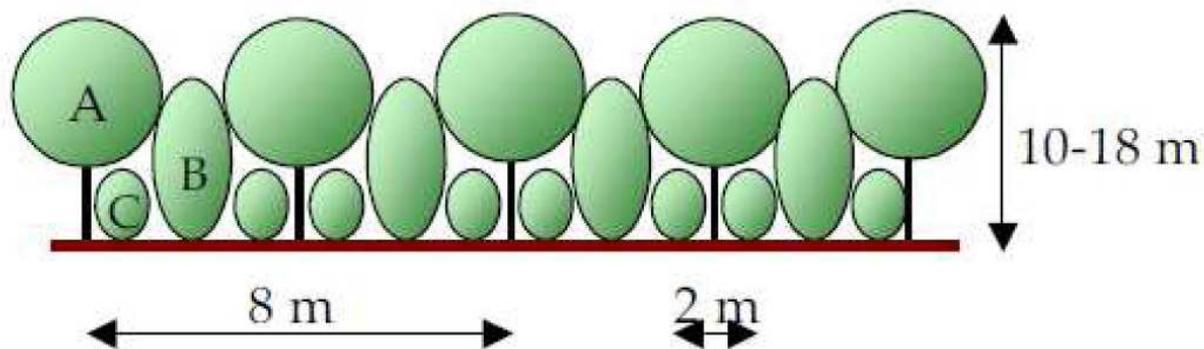
pressione sull'espansione edilizia ad opera di PM10 (viabilità) - stato attuale



pressione sull'espansione edilizia ad opera di NOx (viabilità) - stato attuale

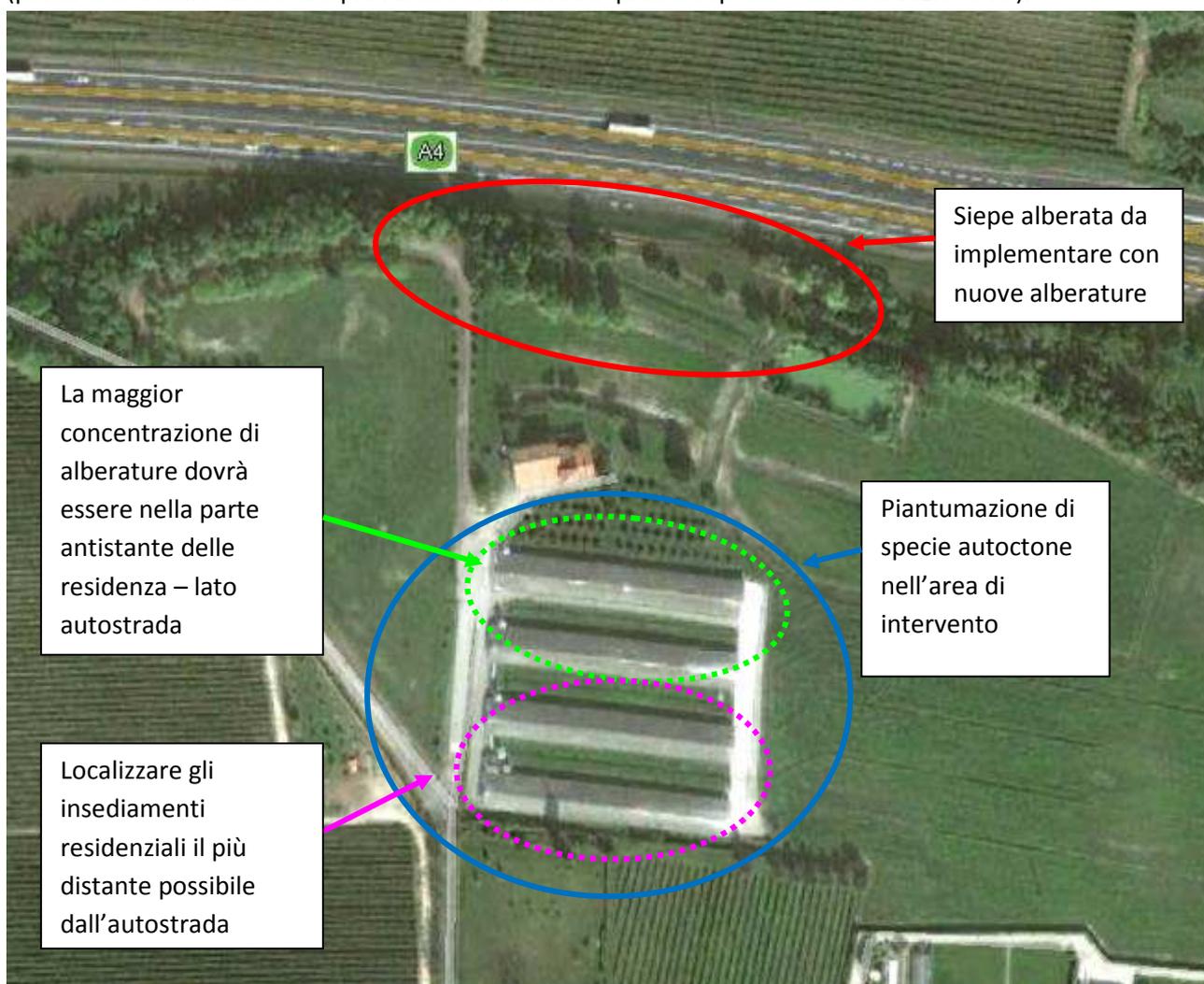


Nel caso di realizzazione di insediamento residenziale, si consiglia di implementare il filare alberato esistente al confine con l'autostrada, al fine di creare una zona filtro per l'inquinamento atmosferico e per il rumore generato dal traffico autostradale. Sarà necessario prevedere almeno un filare parallelo a quello esistente, misto tra alberi e arbusti secondo il seguente schema indicativo:



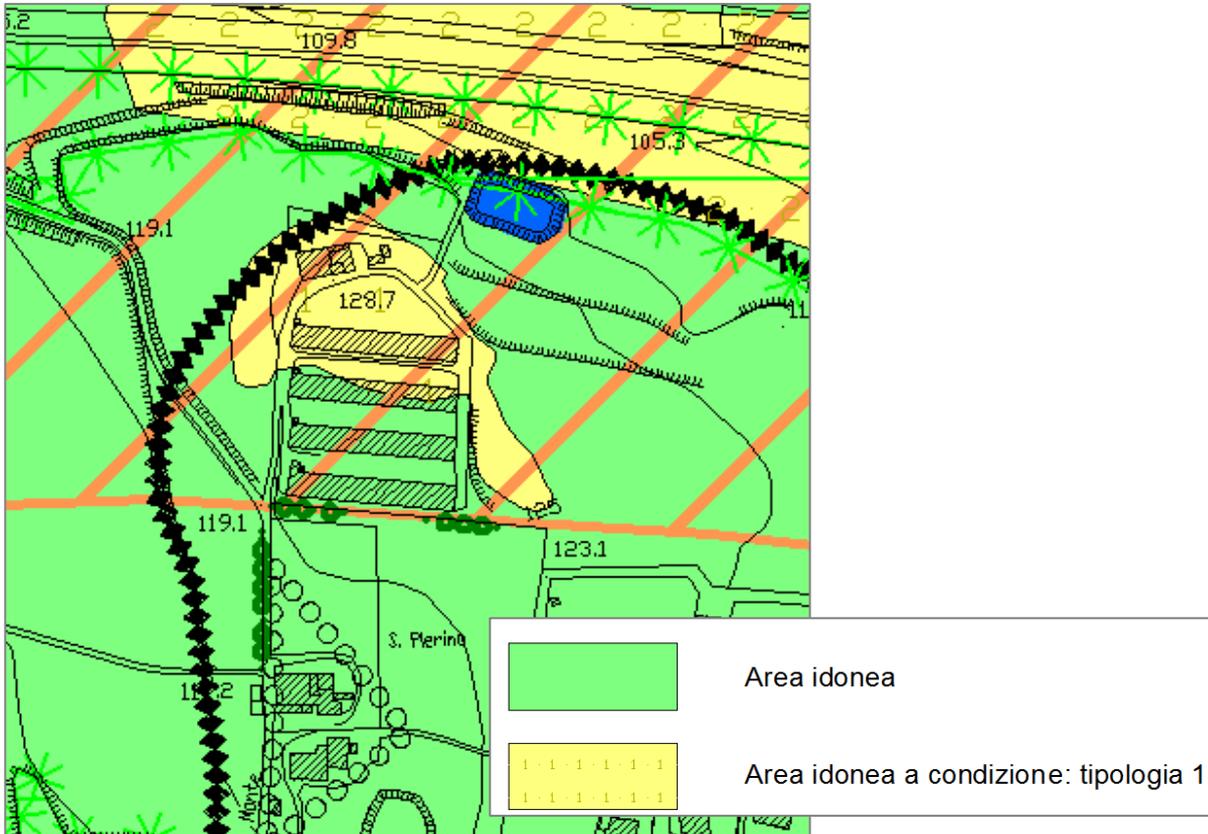
*Schema esemplificativo della disposizione delle alberature per una corretta realizzazione della siepe
A= specie arboree seconda grandezza B e C =specie arbustive*

Al fine di risentire il meno possibile dell'inquinamento atmosferico, la realizzazione dei nuovi insediamenti dovrà essere ubicata il più distante possibile dalla zona dell'autostrada, all'interno dell'area di proprietà. Inoltre sarà necessario piantumare specie arboree autoctone attorno al comparto residenziale con la funzione di filtro per gli inquinanti atmosferici oltre che per un miglior inserimento paesaggistico dell'opera (per la scelta delle alberature più idonee si rimanda a quanto esposto nell'osservazione 75).



ACQUA SOTTERRANEA E SOTTOSUOLO

Come visibile nella seguente immagine, stralciata dalla carta delle Fragilità del PAT, l'area è situata in parte in zona idonea ed in parte in zona idonea a condizione n.1, con possibili fenomeni erosivi



Estratto da Carta delle Fragilità del PAT

All'interno di queste aree l'edificazione è possibile ma saranno necessarie indagini geognostiche specifiche. Le prescrizioni e vincoli sono quelle sotto riportate, estratte dalle NTA del PAT.

AREE IDONEE A CONDIZIONE	Caratteristiche problematiche	Prescrizioni e vincoli
Tipologia 1	Possibili fenomeni erosivi	Relazione geologico geotecnica firmata da tecnico abilitato con la verifica di stabilità dei versanti e indicazione dei sistemi necessari per prevenire i dissesti potenziali o intervenire su dissesti in atto (sulla base della vigente normativa).

CICLO IDRICO INTEGRATO

Per quanto riguarda il ciclo idrico integrato sarà necessario estendere al lotto la rete fognaria e acquedottistica.

COMPATIBILITA' IDRAULICA

In relazione alla compatibilità idraulica, non si ritiene che possano verificarsi situazioni diverse da quella attuale se la trasformazione di destinazione d'uso non comporterà un aumento della superficie impermeabilizzata.

TRAFFICO

La strada di accesso all'area oggetto di osservazione è costituita dalla Strada Madonna di Monte, che ha sbocco nel centro di Sommacampagna.



La trasformazione d'uso dell'edificato, produrrà un aumento di traffico, legata alla presenza di nuovi appartamenti (a titolo indicativo si stima che potrebbero instaurarsi una quindicina di nuovi appartamenti residenziali) con il circolo di veicoli ad essi connesso. Nel caso in cui si dovessero verificare criticità al traffico generate dall'opera, sarà necessario studiare soluzioni adeguate.

Le eventuali strade interne ai lotti del nuovo edificato dovranno assumere una configurazione tale da garantire basse velocità di circolazione.

CONSUMI ENERGETICI

Per la realizzazione degli insediamenti, sarà necessario utilizzare delle migliori tecnologie tipologie costruttive ad elevata compatibilità ambientale, utilizzo di impianti ad alta efficienza energetica ed energie rinnovabili) al fine di minimizzare le emissioni di CO₂ in atmosfera

La miglior ottimizzazione delle costruzioni al fine di limitare il consumo energetico è individuata nella scelta dei materiali più idonei all'isolamento termico delle strutture in relazione alla posizione geografica in cui si collocano.

Un buon isolamento dell'edificio consente quindi di risparmiare energia per il riscaldamento non solo mediante una riduzione della dispersione di calore attraverso le pareti esterne, ma anche con temperature

ambiente più ridotte. Se si considera che il calo della temperatura ambiente di un grado consente un risparmio del 6% sulle spese di riscaldamento, l'isolamento termico acquista un'importanza non indifferente.

Gli edifici a basso consumo di energia e le case passive minimizzano le dispersioni di energia, ottimizzano i guadagni energetici ed offrono il massimo comfort abitativo con spese di gestione minime.

Per quanto riguarda le energie rinnovabili, come previsto da normativa saranno installati sistemi che utilizzano l'energia solare, quali impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e impianti solari termici per il riscaldamento dell'acqua sanitaria.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, al fine di garantire la sostenibilità ambientale e secondo quanto stabilito da normativa, l'illuminazione esterna di eventuali viali di accesso dovrà essere conforme a quanto previsto dalla *L.R. n. 17 del 07 agosto 2009- Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.*

SISTEMA PAESAGGISTICO

Il progetto architettonico dovrà garantire l'integrazione paesaggistica delle nuove costruzioni attraverso un progetto architettonico adatto al contesto in cui si colloca l'opera (tenendo in considerazione la vicinanza ad un complesso residenziale di pregio) e l'inserimento di specie arboree di mitigazione anche paesaggistica.

Componente	Sostenibilità area come da PAT (trasferimento dell'opera incongrua)	Criticità legate all'accoglimento dell'osservazione	Sostenibilità azione senza mitigazione	Mitigazioni	Sostenibilità azione con mitigazione
Atmosfera		<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento derivante da traffico autostradale e aumento dell'inquinamento atmosferico generato dai veicoli afferenti alla nuova area residenziale 		<ul style="list-style-type: none"> Implementazione della siepe esistente al confine con l'autostrada Piantumazione di specie arboree in prossimità dell'area di progetto Localizzazione delle residenze il più lontano possibile dall'autostrada 	
Rumore		<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento derivante da traffico autostradale e aumento dell'inquinamento atmosferico generato dai veicoli afferenti 		<ul style="list-style-type: none"> Implementazione della siepe esistente al confine con l'autostrada Piantumazione di specie arboree in prossimità dell'area di progetto 	

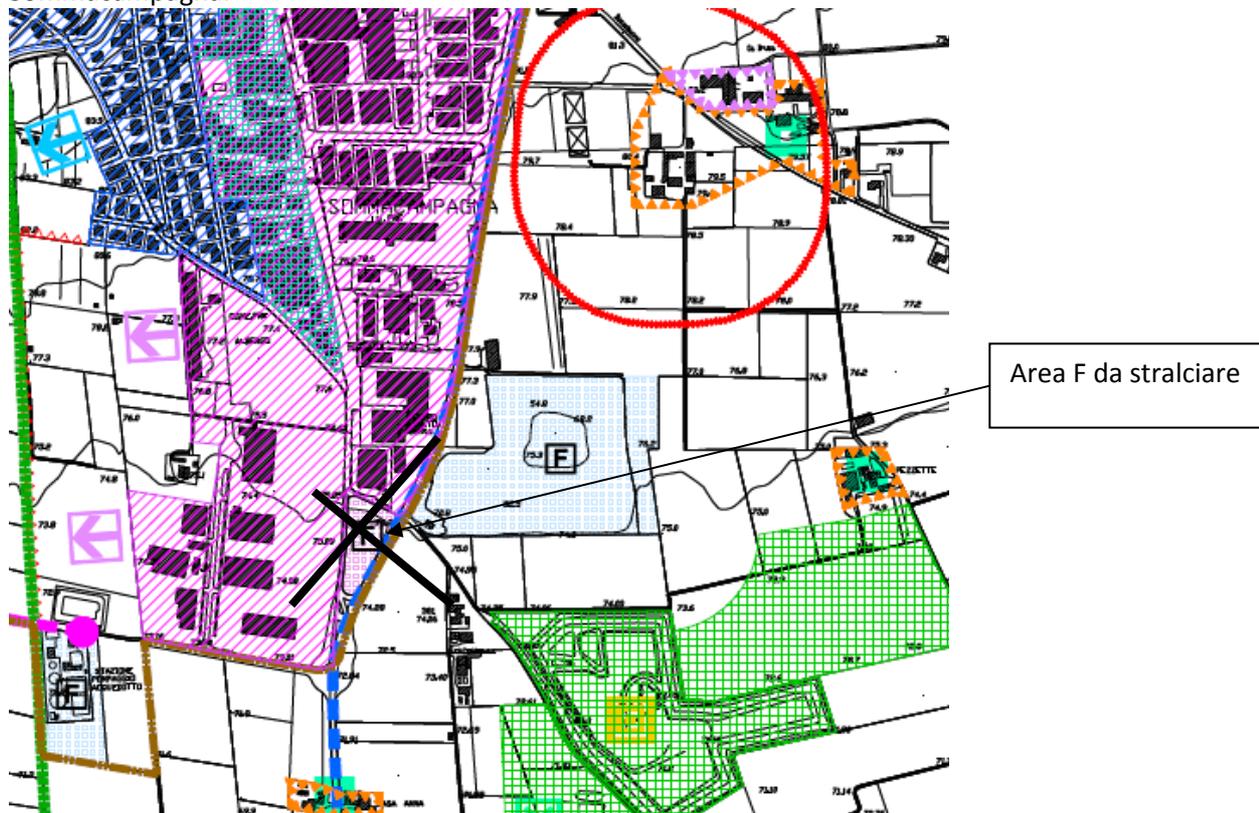
		alla nuova area residenziale			
Acqua sotterranea e sottosuolo		Presenza di area idonea a condizione per possibili fenomeni erosivi		<ul style="list-style-type: none"> Prima di eseguire lavori è necessaria la realizzazione di una relazione geologica geotecnica con analisi di stabilità dei versanti firmata da un geologo abilitato 	
Compatibilità idraulica		L'intervento non comporterà un aumento di superficie impermeabilizzata		-	
Sistema della viabilità		Aumento del traffico e degli effetti ad esso connessi		<ul style="list-style-type: none"> Nel caso in cui si dovessero verificare criticità al traffico generate dall'opera, sarà necessario studiare soluzioni adeguate. Le eventuali strade interne ai lotti del nuovo edificato dovranno assumere una configurazione tale da garantire basse velocità di circolazione. 	
Inquinamento luminoso	-	Aumento dell'inquinamento luminoso		<ul style="list-style-type: none"> E' necessario rispettare le norme sull'inquinamento luminoso 	
Consumi energetici	-	Consumi energetici		Contenimento dei consumi attraverso tecnologie edilizie adeguate e utilizzo di energie rinnovabili che si integrino anche dal punto di vista paesaggistico nel contesto in cui si trovano	

<p>Sistema paesaggistico o ambientale</p>		<p>Inserimento di un' opera nelle vicinanze di un contesto residenziale di pregio</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Piantumazione di alberi nell'area di progetto • Implementazione della siepe di separazione dall'autostrada • Qualità architettonica dei nuovi insediamenti 	
--	---	---	---	--	---

In conclusione si ritiene che l'osservazione possa essere sostenibile se verranno applicate le misure di mitigazione proposte o misure equivalenti risultanti da proposte attentamente valutate e relazionate con specifiche analisi puntuali che ne dimostrino la efficacia.

Osservazione n. 102

La proposta di modifica si riferisce ad un'area ubicata in Via dell'Industria – Circonvallazione Europa a Sommacampagna.



La modifica prevede lo stralcio della previsione di Servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto dall'area oggetto di Osservazione;

La collocazione territoriale dell'area, all'interno di una importante intersezione viabilistica per la quale si ritiene che debba essere prevista un'adeguata area di visibilità che non sarebbe pregiudicata dall'utilizzo della stessa come area F (verde pubblico) mentre verrebbe compromessa dall'edificazione produttiva delle stessa.

Si ritiene comunque possibile lo stralcio della previsione del P.A.T. adottato anche perché l'individuazione delle zone a servizi è di competenza del P.I..

Alla luce di quanto sopra riportato si sottolinea l'importanza di valutare in sede di P.I. le possibili ricadute ambientali.

Valutazione di sostenibilità per l'ATO 1

Nella seguente tabella sono riassunti i commenti per le modifiche proposte relative all'ATO 1.

OSSERVAZIONE	UBICAZIONE TERRITORIALE	MODIFICHE ALLA TAV. 4 PROPOSTE	COMMENTI PER VAS	
Il periodo 33	Via Campagnol – Via Dossobuono.	Riduzione delle aree individuate in tav. 4 - Carta della Trasformabilità - A.T.O. n. 1, quali “Servizio di interesse comune di maggior rilevanza”, limitandole a quelle prospicienti via Dossobuono.	Alla luce delle considerazioni derivanti da un’analisi delle reali esigenze e del trend di crescita della popolazione di Sommacampagna, risulta che l’accoglimento dell’osservazione sia sostenibile dal punto di vista della VAS.	
Il periodo 60	Circonvallazione Europa – Custoza.	Inserimento sulla tav. 4 - Carta della Trasformabilità - A.T.O. n. 1, del simbolo afferente agli <i>Interventi di riordino della zona agricola – Nuclei rurali</i> .	Si ritiene che la modifica sia ambientalmente sostenibile dal punto di vista della VAS in quanto coerente con gli obiettivi strategici dell’A.T.O. n. 1.	
Il periodo 82	Loc. San Pierin – Capoluogo.	Variazione delle NT con riferimento alla possibilità di trasformazione della destinazione d’uso in residenza in loco	Si ritiene che l’osservazione possa essere sostenibile se verranno applicate le misure di mitigazione proposte o misure equivalenti risultanti da proposte attentamente valutate e relazionate con specifiche analisi puntuali che ne dimostrino la efficacia.	 Con applicazione di misure di mitigazione
Il periodo 102	Via dell’Industria – Circonvallazione Europa – Capoluogo	Stralcio della previsione di Servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto dall’area oggetto di Osservazione;	Si ritiene che l’osservazione non implichi modifiche all’impianto della VAS già presentata. In sede di P.I. sarà necessario valutare la possibilità di eseguire analisi più approfondite.	

Nella seguente tabella sono messi a confronto i risultati medi dell’ATO della valutazione riferita al PAT adottato (media dei valori già esposti nel Rapporto Ambientale consegnato) e la media dei valori implementati con le modifiche proposte.

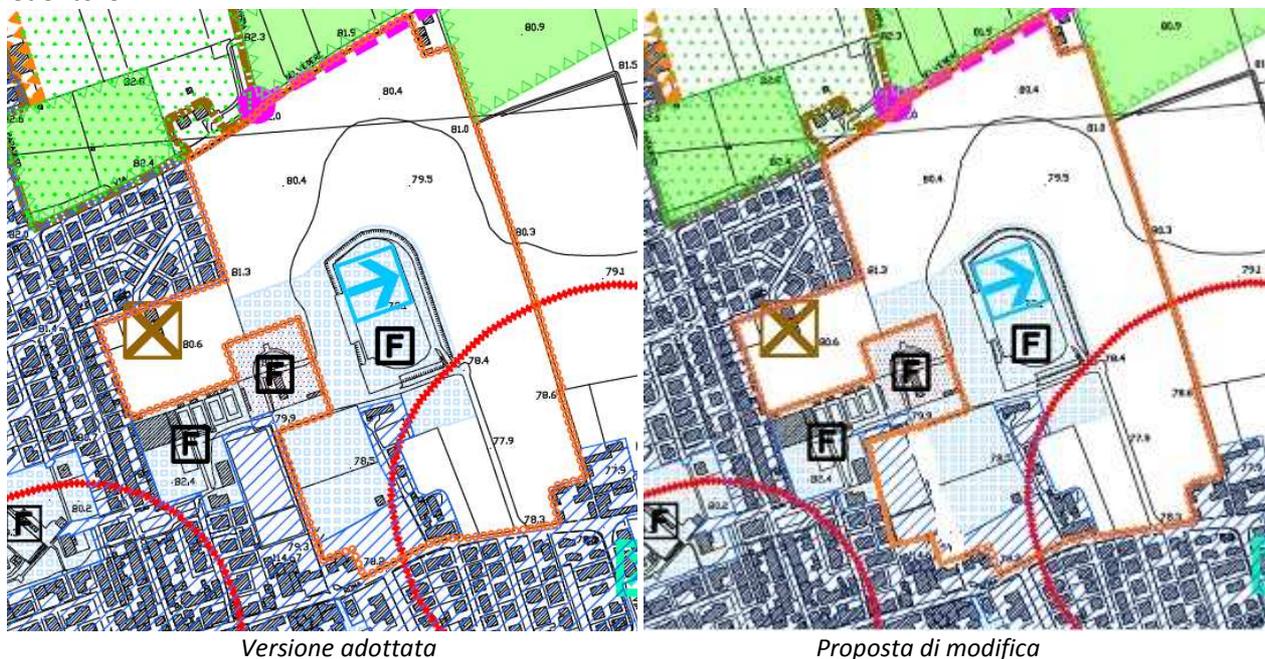
CONFRONTO PUNTEGGI MEDI PER ATO 1		
OPZIONE 0		PARZIALMENTE SOSTENIBILE
SCENARIO 1 PAT ADOTTATO		PARZIALMENTE SOSTENIBILE
PAT CON LE MODIFICHE PROPOSTE		PARZIALMENTE SOSTENIBILE

Dall'analisi effettuata, inserendo i nuovi valori all'interno della matrice di valutazione, la valutazione di sostenibilità per l'ATO 1, risulta invariata rispetto alla valutazione per il PAT adottato.

Variazioni proposte per l'ATO 2

Osservazione 37

L'osservazione si riferisce all'ATO 2 di Caselle, in particolare ai terreni di proprietà della Parrocchia del SS Redentore.



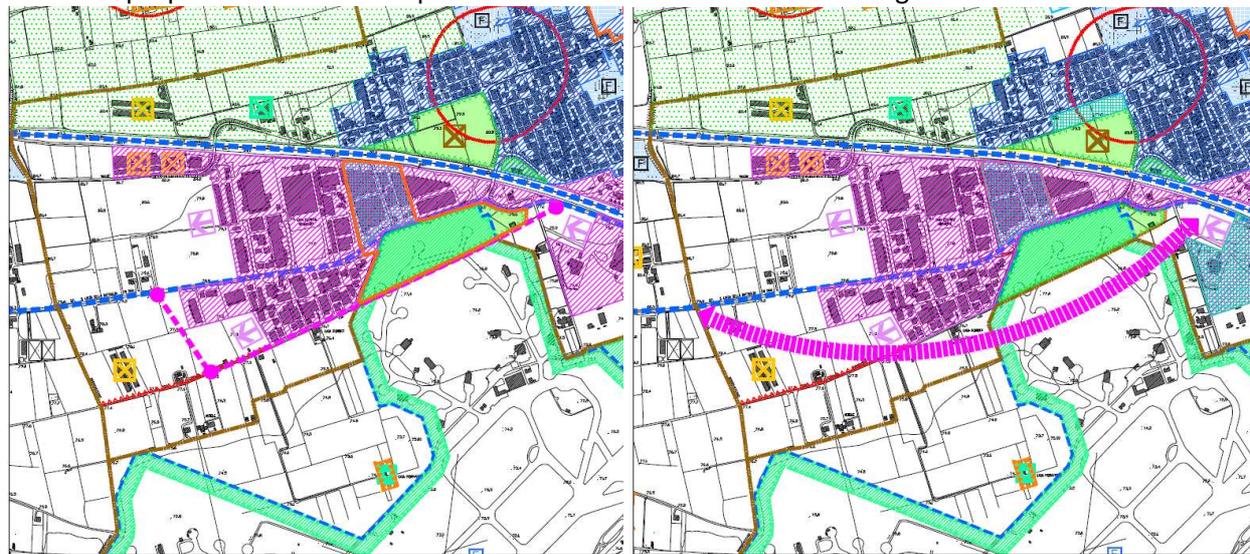
La proposta di modifica consiste nella definizione di un nuovo limite dell'Ambito individuato quale *Contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi* che comprenda le aree di proprietà della parrocchia al fine di realizzare un nuovo oratorio.

Infatti, l'Osservazione presentata chiede in sostanza che l'Amministrazione Comunale avvii un procedimento finalizzato alla predisposizione di un Accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, al fine consentire alla Parrocchia di reperire i fondi necessari per la realizzazione di un nuovo oratorio. In base a tali elementi, relativamente a quanto richiesto al precedente punto 1), sussistono le condizioni tecniche affinché all'interno del Piano degli Interventi, anche attraverso un Accordo Pubblico Privato (art. 6 L.R. 11/2004) sia possibile attribuire all'Area A una specifica capacità edificatoria all'interno di un progetto o parte di progetto che disciplini gli interventi dell'ambito complesso ivi individuato, nei limiti della cubatura stabilita per l'A.T.O. n. 2.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, derivanti da un'analisi delle reali esigenze della popolazione, essendo l'oratorio un luogo di aggregazione sociale, a vantaggio soprattutto della popolazione giovane, risulta che l'accoglimento dell'osservazione sia sostenibile e auspicabile dal punto di vista della VAS.

Osservazione n. 40

La modifica proposta si riferisce alla previsione di una nuova viabilità di collegamento all'interno dell'ATO 2.



Versione adottata

Proposta di modifica

Si propone di modificare la grafia dell'azione strategica prevista in tav. 4, rappresentandola con una "freccia" di unione tra i punti interessati al futuro collegamento.

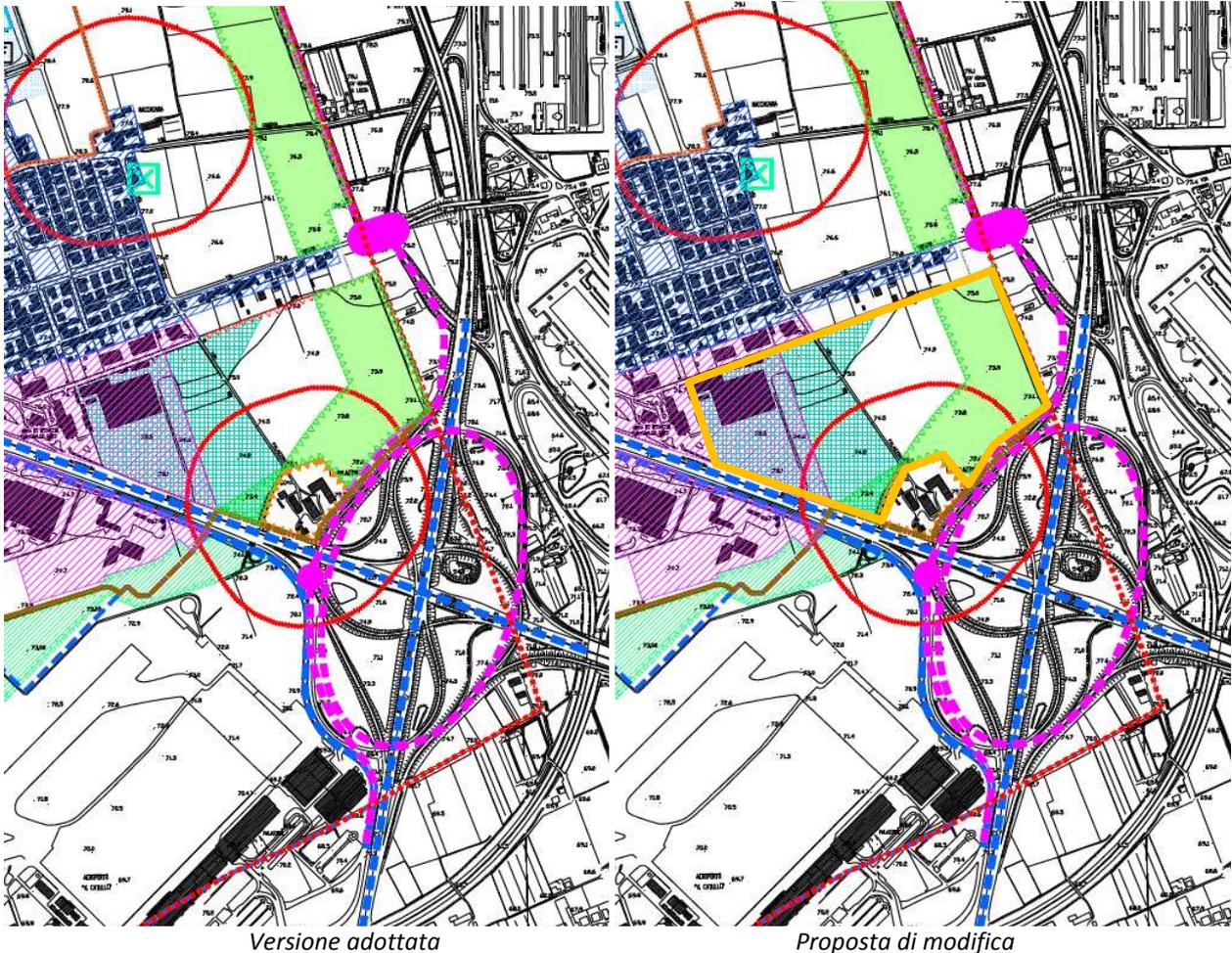
L'indicazione riportata sulla tav. 4 ha mero valore di individuazione di punti del territorio da collegare, essendo demandata al P.I. la definizione dell'ingombro reale e la collocazione territoriale del collegamento stesso.

Il cambiamento della forma grafica delle strade di collegamento non comporta modifiche alla VAS in quanto la presenza della strada era già stata considerata nella valutazione già consegnata.

A livello generale fa presente che anche le altre strade di collegamento in progetto, verranno rappresentate sulla Tavola 4 con una "freccia" di unione tra i punti interessati ai futuri collegamenti. Questo al fine di allinearsi con le competenze del PAT di individuare delle scelte strategiche generali, e di demandare al P.I. la specifica tecnica delle stesse.

Osservazione n. 74

La proposta di modifica attiene all'ATO 2 in quanto è ubicata in Loc. Palazzina a Caselle.



Versione adottata

Proposta di modifica

La modifica proposta consiste nell'inserimento del perimetro di un nuovo "Contesto territoriale destinato alla realizzazione di un programma complesso" secondo la planimetria sopra riportata.

Saranno inoltre modificate le NT all'art 8 con le seguenti prescrizioni:

".....I nuovi interventi, ivi compresi tutti quelli che comportino impermeabilizzazione dei suoli, devono prevedere vasche di laminazione delle acque meteoriche o superficiali e/o sistemi di drenaggio alternativi, atti a smaltire mediamente 400 mc/ha di carico idrico.

"Disposizioni per aree soggette a limiti o restrizioni del Codice della Navigazione Aerea.

Successivamente all'approvazione del Piano di Rischio Aeroportuale e nei limiti dallo stesso previsti, il P.I. potrà prevedere, quali forme di perequazione e compensazione, l'utilizzo delle aree eventualmente vincolate quale standard urbanistico (parcheggio, verde) o per funzioni complementari o accessorie a servizio delle destinazioni d'uso consentite, coordinato all'interno di una progettazione unitaria (PUA), nei limiti del dimensionali approvati."

La Tav. 4 descrive la perimetrazione, gli usi in atto e la trasformabilità degli otto ambiti territoriali omogenei; i tematismi rappresentati, corrispondenti a specifiche condizioni ambientali o insediative assoggettabili a trasformazione o limitative di trasformazione, sono qui di seguito elencati con il relativo apparato normativo:

Si ritiene che l'osservazione sia sostenibile dal punto di vista della VAS del PAT. In fase di P.I., quando sarà definita la delimitazione definitiva dell'ambito di riqualificazione in seguito all'approvazione del Piano di Rischio Aeroportuale, sarà necessario approfondire le analisi eseguite. Infatti l'accoglimento dell'osservazione determina una variazione d'uso delle superfici e si rivela necessario valutare gli effetti connessi.

Osservazione n. 75

Descrizione della proposta di modifica

La proposta di modifica è riferita ad un'area situata nell'ATO 2 a Caselle in Via Tezze e Via Villa.



Versione adottata

Proposta di modifica

Le modifiche proposte dall'osservazione sono le seguenti:

- Stralcio dalla tav. 4 del simbolo che individua l'area come Previsione di P.R.G. incompatibile con vincoli ed indirizzi strategici al fine di confermare la realizzabilità dell'intervento attualmente consentito dal P.R.G..
- **PROPOSTA** integrazione art. 8.x: in coda si aggiunge: *"In sede di P.I. ed all'interno dei predetti accordi, potrà essere valutata ed autorizzata dal Consiglio Comunale, la possibilità di utilizzo in loco delle compensazioni urbanistiche previste per l'acquisizione delle aree al patrimonio comunale, riducendo la superficie destinata a verde/parco, ferma restando la necessità di valutarne opportunamente la sostenibilità ambientale tramite specifica Valutazione Ambientale Strategica in quanto modificativa dell'assetto approvato. **Tale possibilità potrà concretizzarsi unicamente se la realizzazione delle compensazioni avverrà in area limitrofa agli ambiti di urbanizzazione consolidata e purché il sedime utilizzato non superi il 10% - 15% della superficie complessiva destinata alla mitigazione ambientale.**"*

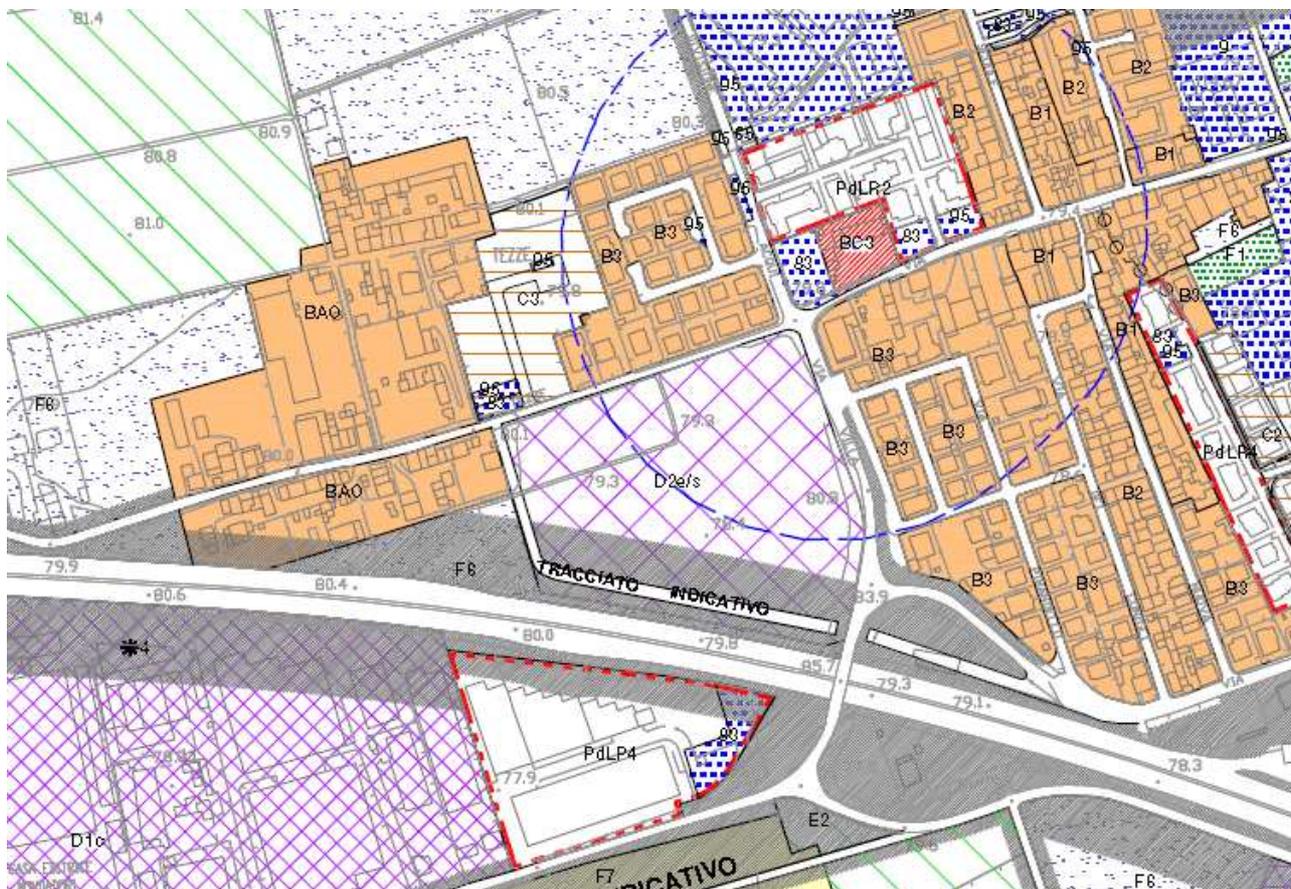
L'attuale Osservazione integra quanto già rilevato nella prima, con particolare riferimento alla possibilità di riutilizzo in loco della volumetria derivante dal credito // compensazione previsto nel P.A.T. adottato, proponendo azioni urbanistiche che non appaiono strategicamente rilevanti se non nella potenziale quantificazione volumetrica a favore della proprietà.

Prima di entrare nel merito dei singoli punti si ritiene doveroso richiamare all'attenzione le motivazioni che hanno condotto alla scelta strategica effettuata nel P.A.T..

L'area interessata è limitrofa al sedime dell'autostrada A4 e costituisce, all'interno del centro abitato di Caselle, l'unica area libera da ogni edificazione, ancora non compromessa dall'azione antropica degli ultimi decenni.

All'interno del PRG, come visibile nella seguente figura, l'area era classificata come zona 2de: zone commerciali, direzionali, artigianali di servizio di espansione. In particolare l'area in oggetto era individuata con la variante n.18 al PRG per la quale era previsto che essa doveva essere oggetto di un Piano Attuativo di Iniziativa Privata, avente il medesimo contenuto tecnico di un Piano Particolareggiato con previsioni Planovolumetriche ed al suo interno dovranno essere insediate esclusivamente attività commerciali e direzionali - artigianali di servizio, con esclusione di ogni altra possibile destinazione, fatta salva la

previsione di un alloggio per la zona commerciale ed uno per la zona direzionale, destinati al personale addetto alla sorveglianza, per una cubatura massima ammessa di 500 mc cadauno. L'indice di edificabilità territoriale era pari a 1 mc/mq e poteva utilizzato per il 75% per la creazione di volumi direzionali, mentre il restante 25% per usi commerciali.



Estratto da PRG



zona D2e - Zone commerciali, direzionali, artigianali di servizio di espansione

L'obiettivo finale era pertanto quello di procedere alla realizzazione nel sito di un'ampia zona di verde a mitigazione degli impatti autostradali sull'abitato di Caselle, in ragione delle difficili condizioni ambientali della frazione, trasferendo in altro sito la capacità edificatoria prevista, anche trasformata rispetto alle attuali indicazioni del P.R.G..

Ad oggi non risultano essere mai state presentate concrete proposte progettuali per la realizzazione degli interventi previsti, sia per le prescrizioni imposte per l'edificazione, con particolare riferimento alla realizzazione di un collegamento viario diretto con via Verona, tramite un sottopasso dell'attuale ponte di scavalco autostradale, ritenuto dalle proprietà troppo oneroso, sia per le ripetute istanze pervenute per la trasformazione dell'area in un sito di tipo residenziale.

La proposta del P.A.T. consente di trasformare la capacità edificatoria vigente in mc residenziali da ubicare in ambiti appropriati, il più lontano possibile dalla fonte di inquinamento autostradale, nello spirito di mitigare / abbattere il più possibile le ricadute ambientali negative sulla popolazione e parallelamente di avviare un processo virtuoso di realizzazione di polmoni verdi atti a mitigare la pressione antropica e inquinante sull'intero abitato di Caselle.

Tale obiettivo può essere colto sia in applicazione dell'art. 8.e che dell'art. 8.x, che prevede la possibilità di stipulare un accordo pubblico / privato finalizzato all'acquisizione dell'area al patrimonio pubblico, per gli obiettivi del P.A.T..

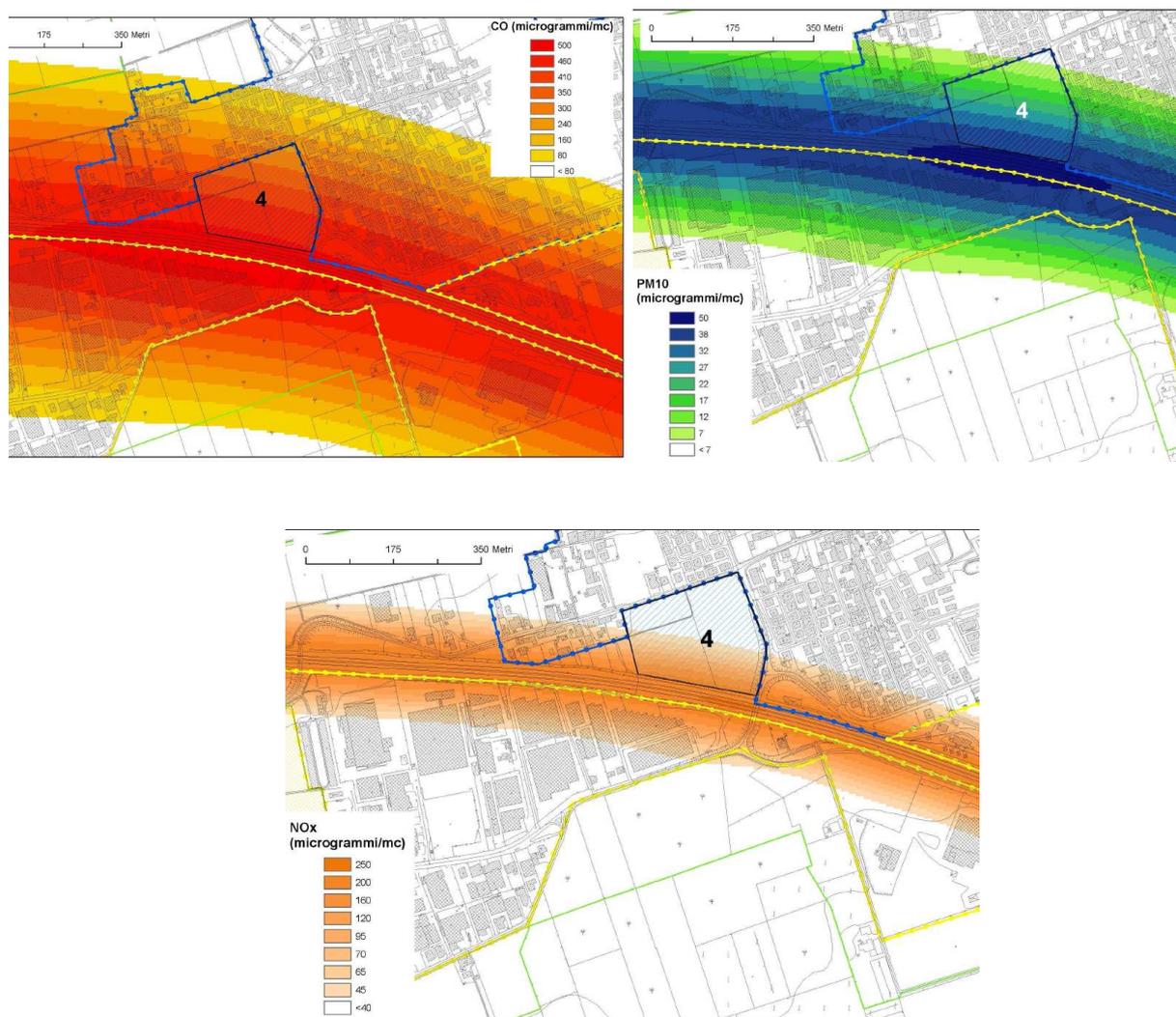
Non può, infine, essere ignorato che la concretizzazione dei suddetti obiettivi appare complessa ed articolata, fermo restando che non è possibile ad oggi garantire tempi e modalità certe di attuazione, sia in relazione alla necessità di stabilire prima dell'approvazione del P.I. le modalità di quantificazione del credito // compensazione urbanistica necessaria, sia in relazione all'individuazione del sito di atterraggio, ai sensi dell'art. 8.e, da utilizzare come area di scambio, per ottenere la disponibilità del terreno al fine di realizzare le mitigazioni previste.

Descrizione degli aspetti ambientali connessi all'osservazione e proposte di mitigazione

Vengono di seguito analizzati i principali aspetti ambientali connessi all'accoglimento dell'osservazione e le misure di mitigazione necessarie alla mitigazione.

ATMOSFERA

Nel Rapporto Ambientale finalizzato alla procedura di VAS (pag. 190 – 191) è illustrata la pressione ambientale cui è soggetta l'area in relazione agli inquinanti (CO – PM₁₀ – NO_x) provenienti dal traffico autostradale, in conseguenza della quale con il P.A.T. adottato, si è ritenuto di inibire l'edificazione dell'area stessa per destinarla alla mitigazione ambientale // compensazione urbanistica, al fine di realizzare parte della cintura verde di cui all'art. 8.x della Norme Tecniche – Ambiti di riequilibrio dell'ecosistema di Caselle.

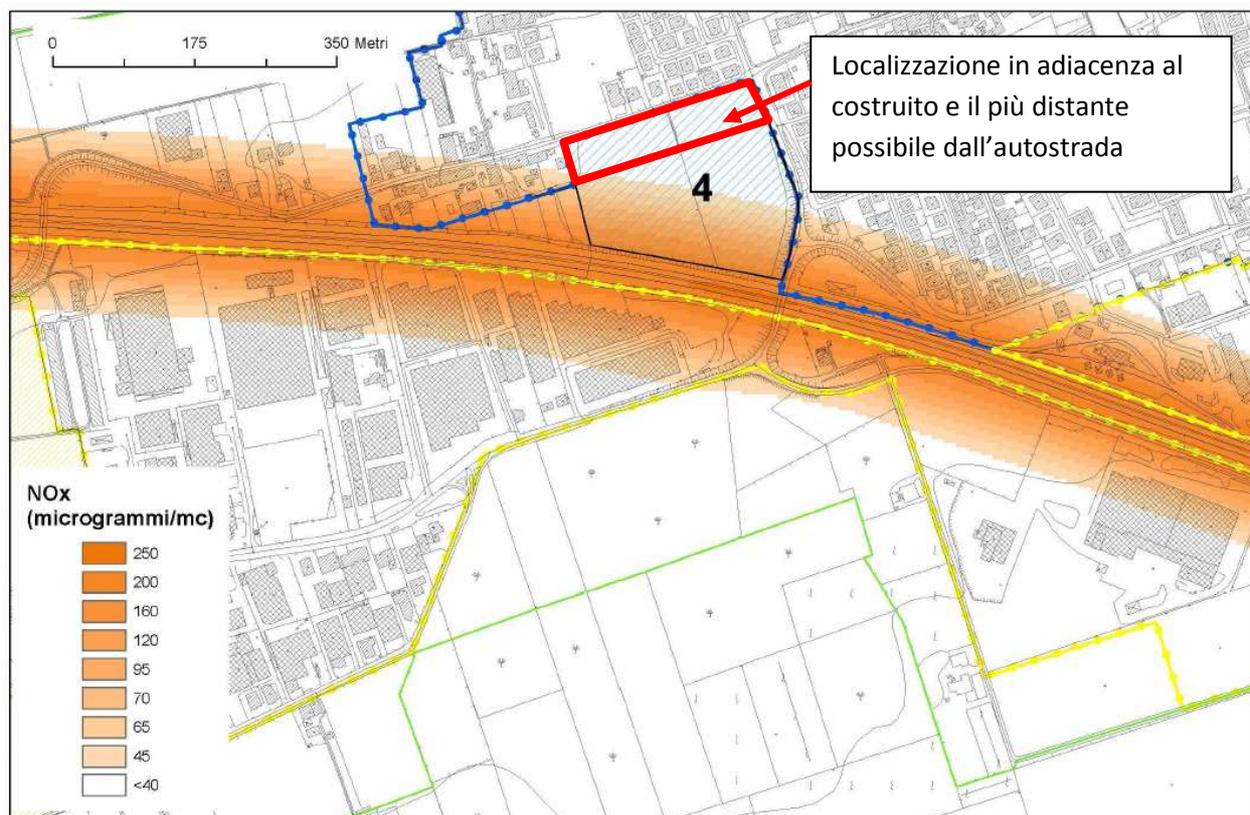


Estratti da allegato D – valutazione della distribuzione dei principali inquinanti atmosferici da traffico veicolare nell'area oggetto dell'osservazione

Mitigazioni per atmosfera

Nel caso di accoglimento dell'osservazione, per essere la stessa sostenibile, sarà necessario che vengano tenuti in considerazione i seguenti accorgimenti:

1. L'edificazione all'interno dell'area dovrà essere **collocata il più distante possibile rispetto all'autostrada** sia per risentire il meno possibile dell'inquinamento atmosferico indotto dall'autostrada, sia per mantenere la continuità con l'edificato esistente.



Esempio di corretta localizzazione degli edifici previsti

2. Sarà necessario **prevedere delle misure mitigative**, che permettano di ottenere effetti mitigativi equivalenti a quelli assegnati all'area nel PAT adottato.

La funzionalità principale della classificazione dell'area all'interno del quadro strategico del PAT era quella di creare un polmone verde, in grado di assorbire in parte gli inquinanti atmosferici prodotti dal traffico veicolare. L'accoglimento dell'osservazione implica una riduzione della superficie mitigante: pertanto, **per mantenere lo stesso livello di funzionalità dell'area, sarà necessario potenziare la capacità di assorbimento dell'area rimanente al fine di recuperare la perdita di superficie verde.**

Tale effetto potrà essere ottenuto ad esempio attraverso la **realizzazione di un parco urbano** con numero significativo di alberi di prima e seconda specie, autoctoni, che abbiano le seguenti caratteristiche:

- Devono essere scelte specie resistenti all'inquinamento atmosferico
- Devono essere in grado di mitigare i picchi di inquinamento atmosferico. Le specie arboree dovranno essere scelti in relazione alla funzionalità di mitigare l'inquinamento e di fungere da filtro nei confronti delle sostanze emesse dai veicoli circolanti sulla vicina autostrada.

Nelle seguenti tabelle vengono espone a titolo esemplificativo le caratteristiche degli alberi in relazione alla capacità di rimozione delle sostanze inquinanti.

INQUINANTI	PROCESSO	CARATTERISTICHE DELLE FOGLIE ADATTE
ozono, ossidi di azoto	assorbimento	Foglie larghe e piatte.
sostanze organiche volatili (PCB, diossine, furani)	assorbimento	Foglie con spessi strati di cera epicuticolari (specialmente conifere).
polveri sottili (PM ₁₀)	impatto	Forme aguzze come gli aghi delle conifere. Foglie ruvide, pubescenti e cerosi delle latifoglie.

Si fa presente inoltre, che nel processo decisionale sarà necessario tenere in considerazione che gli stessi alberi emettono sostanze organiche volatili in quantità differenti. Tanti più composti di questo tipo vengono emessi, tanto più può essere stimolata la produzione di ozono. Pertanto è necessario calibrare la scelta delle specie arboree anche su questo fattore.

Tab. 7 Valutazione dell'efficacia dei tipi di piante più importanti per abbassare la concentrazione delle polveri sottili, ossidi d'azoto e ozono nell'aria ⁵

ALBERI E CESPUGLI	POLVERI SOTTILI PM ₁₀	OSSIDI DI AZOTO NO+NO ₂	OZONO O ₃	EMISSIONE DI SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI ③④
CESPUGLI				
<i>Amelanchier lamarckii</i>	■	■	■	●
<i>Berberis x frikartii</i> *	■ ■	■ ■	■ ■	■ ■
<i>Chaenomeles spp</i>	■	■ ■	■ ■	
<i>Corylus colurna</i>	■ ■	■ ■	■ ■	+
<i>Euonymus spp</i> (spogliante)	■	■ ■ ■ + ①	■ ■ ■	●
<i>Euonymus spp</i> (sempreverde)	■ ■	■ ■ ■ + ①	■ ■ ■	●
<i>Hedera spp</i>	■ ■	■	■	●
<i>Ilex x meserveae</i>	■ ■	■ ■	■ ■	+
<i>Lonicera spp</i> (spogliante)	■	■	■	●
<i>Lonicera spp</i> (sempreverde)	■ ■	■		
<i>Mahonia spp</i>	■ ■	■ ■	■ ■	■ ■ ■
<i>Potentilla fruticosa</i>	■ ■	■ ■	■ ■	■
<i>Rosa spp</i>	■ ■	■ ■	■ ■	■
<i>Spiraea spp</i>	■	■ ■	■ ■	■
RAMPICANTI				
<i>Clematis spp</i>	■	■	■	●
<i>Fallopia spp</i>	■	■ ■ ■	■ ■ ■	●
<i>Hedera spp</i>	■ ■ ■	■	■	●
<i>Lonicera spp</i>	■	■ ■	■ ■	●
<i>Parthenocissus spp</i>	■	■ ■	■ ■	●
<i>Pyracantha spp</i>	■ ■	■ ■ ■	■ ■ ■	●
<i>Rosa spp</i>	■ ■	■ ■	■ ■	■
<i>Wisteria spp</i>	■	■ ■	■ ■	●
AGHIFOGIE				
<i>Ginkgo biloba</i> *	■	■ ■ ■	■ ■ ■	■
<i>Metasequoia glyptostroboides</i>	■ ■ ■	■	■	■
<i>Pinus nigra</i>	■ ■ ■	■	■	+
<i>Pinus sylvestris</i> *	■ ■ ■	■	■	■
<i>Taxus spp</i>	■ ■ ■	■	■	■
SIEPI				
<i>Carpinus betulus</i>	■ ■	■ ■ ■	■ ■ ■	■
<i>Fagus spp</i>	■ ■	■ ■ ■	■ ■ ■	●
<i>Ligustrum spp</i>	■ ■	■ ■ ■	■ ■ ■	●

COLONNA SPECIE VEGETALI

* Le caratteristiche menzionate valgono anche per le cultivar dei tipi elencati.

COLONNA POLVERI SOTTILI (IMPATTO), OSSIDI D'AZOTO (ASSORBIMENTO) E OZONO (ASSORBIMENTO)

■ : il meno efficace ■ ■ ■ : il più efficace

COLONNA OSSIDI DI AZOTO

+ Specie che assorbono molti ossidi d'azoto e non sono sensibili ad essi (sulla base di ricerche giapponesi).

COLONNA OZONO

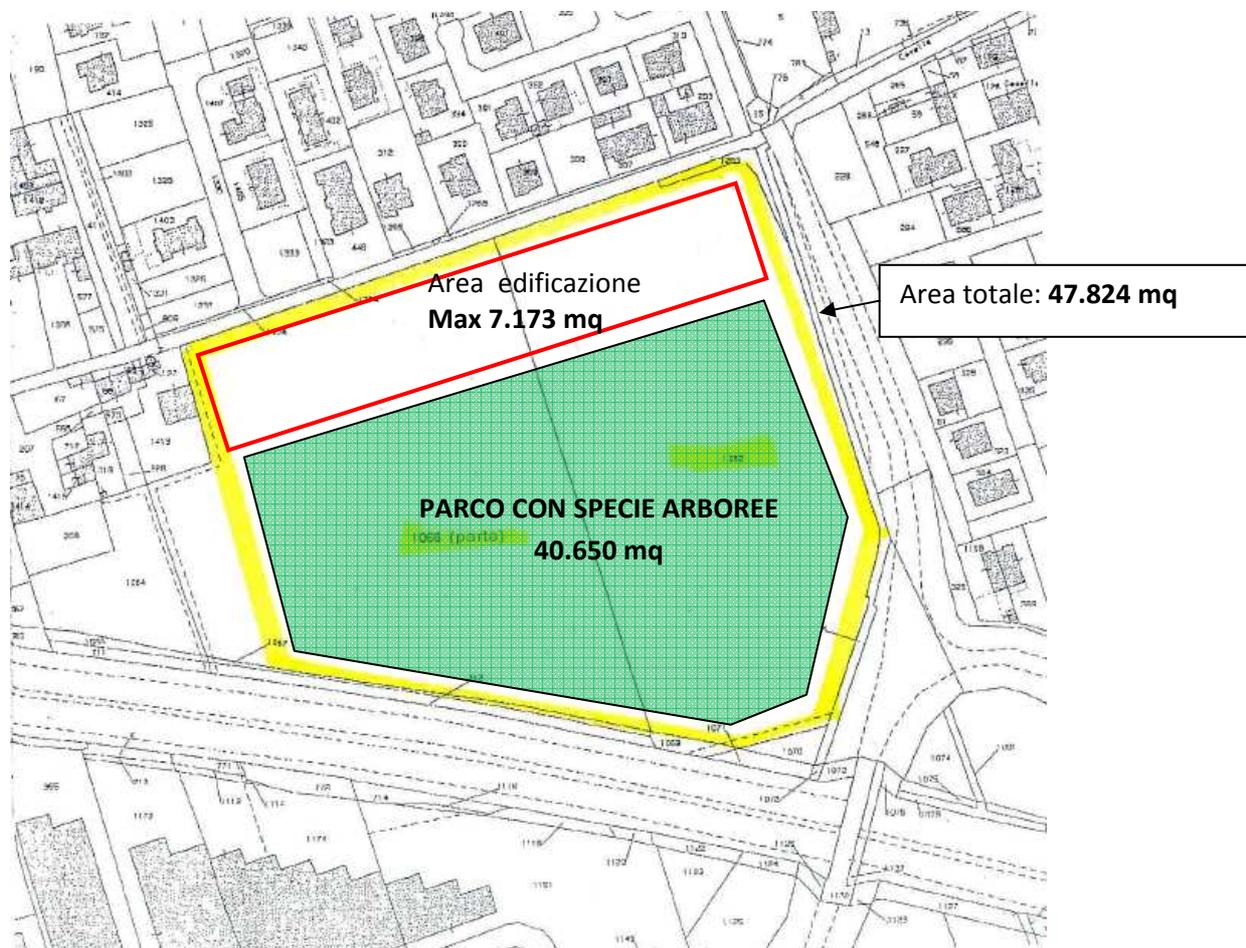
+ Specie che abbassano effettivamente la concentrazione d'ozono nella città (sulla base di ricerche inglesi).

- Specie che aumentano la concentrazione d'ozono nella città (sulla base di ricerche inglesi).

In fase di progetto potranno essere effettuati studi specifici per calibrare l'intervento sulle esigenze di mitigazione ambientale e di qualità estetica paesaggistica del contesto. Le specie arboree potranno essere

scelte e localizzate in modo da rispondere alla funzione di filtro per gli inquinanti e alla funzione estetica. Potranno ad esempio essere sviluppati anche filari arborei lungo percorsi interno all'area, potranno essere pensate diverse tipologie di configurazione del parco, tetti verdi ecc..

Per potere svolgere meglio la sua azione mitigativa, il Parco arboreo dovrà essere realizzato nella zona del lotto compresa tra l'edificazione e l'autostrada, come mostrato in figura.



Localizzazione del Parco all'interno dell'area

In bibliografia esistono diversi studi sulla capacità di assorbimento degli inquinanti da parte dei vegetali, che spesso danno risultati numerici differenti tra loro. Comunque un fattore che accomuna tutti gli studi, facilmente comprensibile anche empiricamente, è che gli alberi hanno una capacità di rimozione degli inquinanti atmosferici maggiore rispetto ad una copertura erbacea, sia per la loro altezza che permette di intercettare il flusso di inquinanti, sia per la maggiore superficie fogliare.

Indicativamente si suggerisce la piantumazione di almeno 150 alberi di media grandezza per ettaro e nel caso specifico risulta circa 610 alberi.

La stima qui riportata è effettuata sulla base di valori medi estrapolati da dati bibliografici riguardanti la capacità di assorbire CO₂. Si ritiene infatti che la capacità di rimozione degli altri inquinanti atmosferici da parte delle alberature, sia maggiore rispetto a quella di una copertura erbacea.

situazione	Area disponibile	copertura	t CO ₂ rimossa	n. approssimativo alberi
PAT adottato	47.824	prato	10	
Osservazione	40.650	Parco con prato piantumazioni arboree	10	610



Si ritiene indispensabile inoltre ridurre le emissioni atmosferiche generate dalla presenza dei nuovi insediamenti, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie edili efficaci e a basso consumo come riportato di seguito.

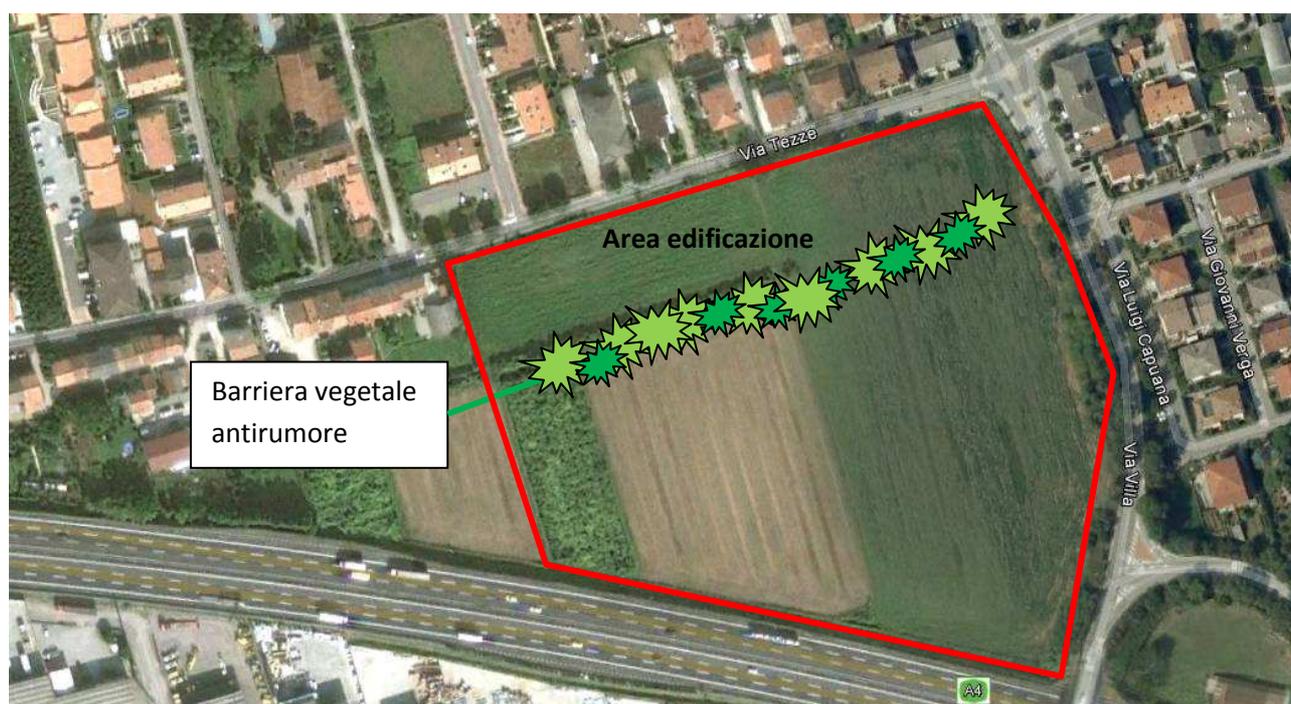
RUMORE

L'area che sarà edificata si trova nelle vicinanze dell'autostrada, alla distanza minima di circa 110 m. Pertanto dovranno essere presi opportuni accorgimenti al fine di limitare l'impatto acustico generato dal traffico sull'area.

Inoltre la realizzazione del progetto comporterà un aumento di traffico soprattutto nelle ore mattutine e serali (per andare e tornare dal luogo di lavoro/studio) legato alla presenza di nuove persone nell'area.

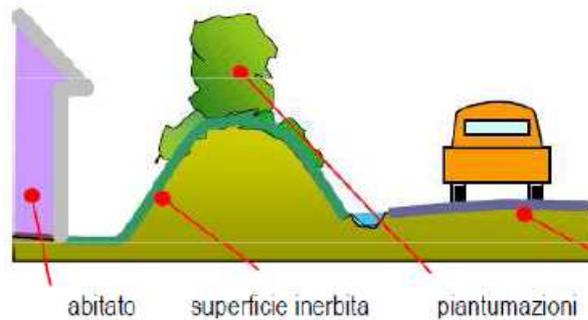
Mitigazioni per rumore

Si suggerisce la realizzazione di una barriera antirumore vegetale posta a protezione delle nuove edificazioni, come indicato nella seguente illustrazione. La sua lunghezza sarà di circa 200m.



Si tratta in genere di riporti di terreno di una certa consistenza che permette di raggiungere le altezze necessarie a produrre l'effetto schermante. La capacità di assorbimento degli impatti viene espletata al meglio con l'impiego di un'ideale vegetazione arborea e/o arbustiva (si vedano le specie sopra menzionate). Qualora non si abbia sufficiente spazio per costituire questi riporti di terra si può ricorrere ai terrapieni compressi o ai muri da rinverdire.

BARRIERE ACUSTICO- VISIVE in rilevato di terra

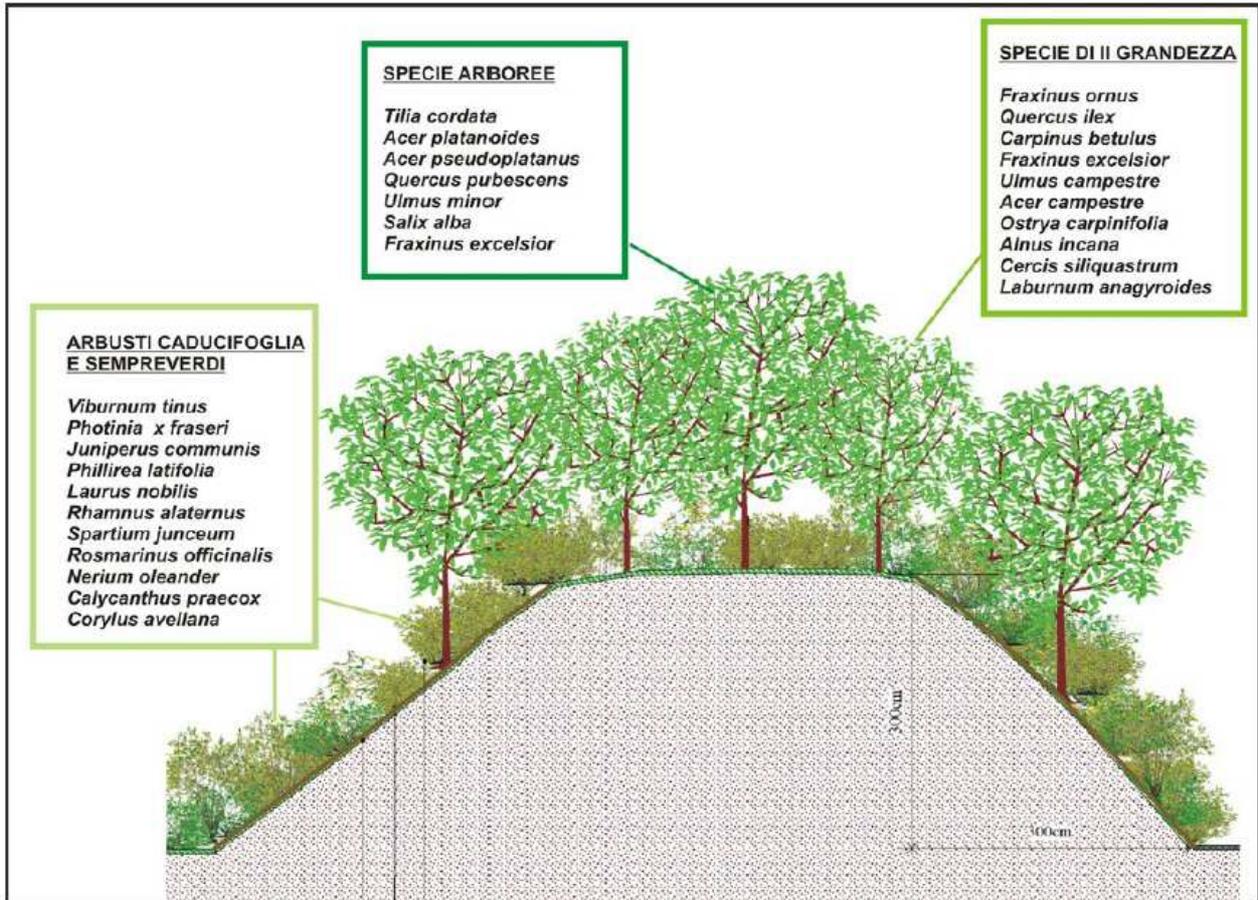


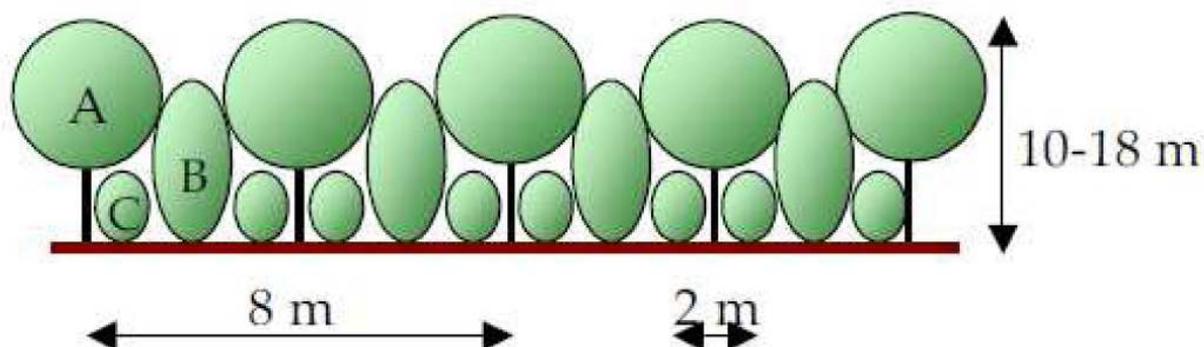
Vengono di seguito descritte alcune generalità riguardanti le barriere acustiche vegetali, che dovranno essere tenute in considerazione nella progettazione dell'intervento.

Le barriere verdi sono strutture lineari di altezza, profondità e composizione variabile che localizzate in prossimità della sede stradale assolvono ad una molteplicità di funzioni. In particolare si prestano ad una protezione dell'ambiente circostante sia dal punto di vista estetico sia per quello che riguarda l'inquinamento atmosferico ed acustico. Una strada dove il traffico automobilistico risulti costante può essere considerata una fonte inquinante di tipo lineare.

L'onda sonora, che è costituita dal movimento vibratorio dell'aria, disperde la sua energia quando è costretta ad un cammino complesso degradandosi per attrito in calore. Lo scopo della barriera vegetale è appunto quello di costringere l'onda sonora ad un percorso tortuoso tra i rami e le foglie della vegetazione lungo il quale possa dissipare la propria intensità. Ne consegue che dimensione e distribuzione degli ostacoli influenzano in modo determinante la quantità di energia dissipata e quindi la riduzione del rumore. Una barriera verde efficiente, per quanto compatta, non dovrà mai risultare del tutto impermeabile al vento; barriere impermeabili infatti deviano semplicemente la massa d'aria, mentre barriere dense ma permeabili fungono da filtro. Le specie vegetali da impiegarsi nella realizzazione delle barriere verdi devono essere scelte fra le specie autoctone, già presenti sul territorio, tenendo conto delle esigenze ecologiche specifiche e della resistenza all'inquinamento atmosferico. Le piante arboree dovranno essere collocate con un sesto di impianto molto denso a quinconce di 3 x 3m.; tra le file degli alberi verranno messi a dimora nuclei di specie arbustive impiegando sempre un sesto di impianto a quinconce ma di 1m. x 1m.

L'impianto sarà realizzato a nuclei di lunghezza e profondità variabile, disposti in modo sfalsato fra di loro. In particolare attraverso lo schema di impianto descritto si creeranno delle piccole radure che favoriranno il movimento delle masse d'aria all'interno della fascia e la formazione di camini termici, in generale un maggiore rimescolamento delle masse d'aria e pertanto una maggiore sottrazione di sostanze inquinanti e di attenuazione del rumore.



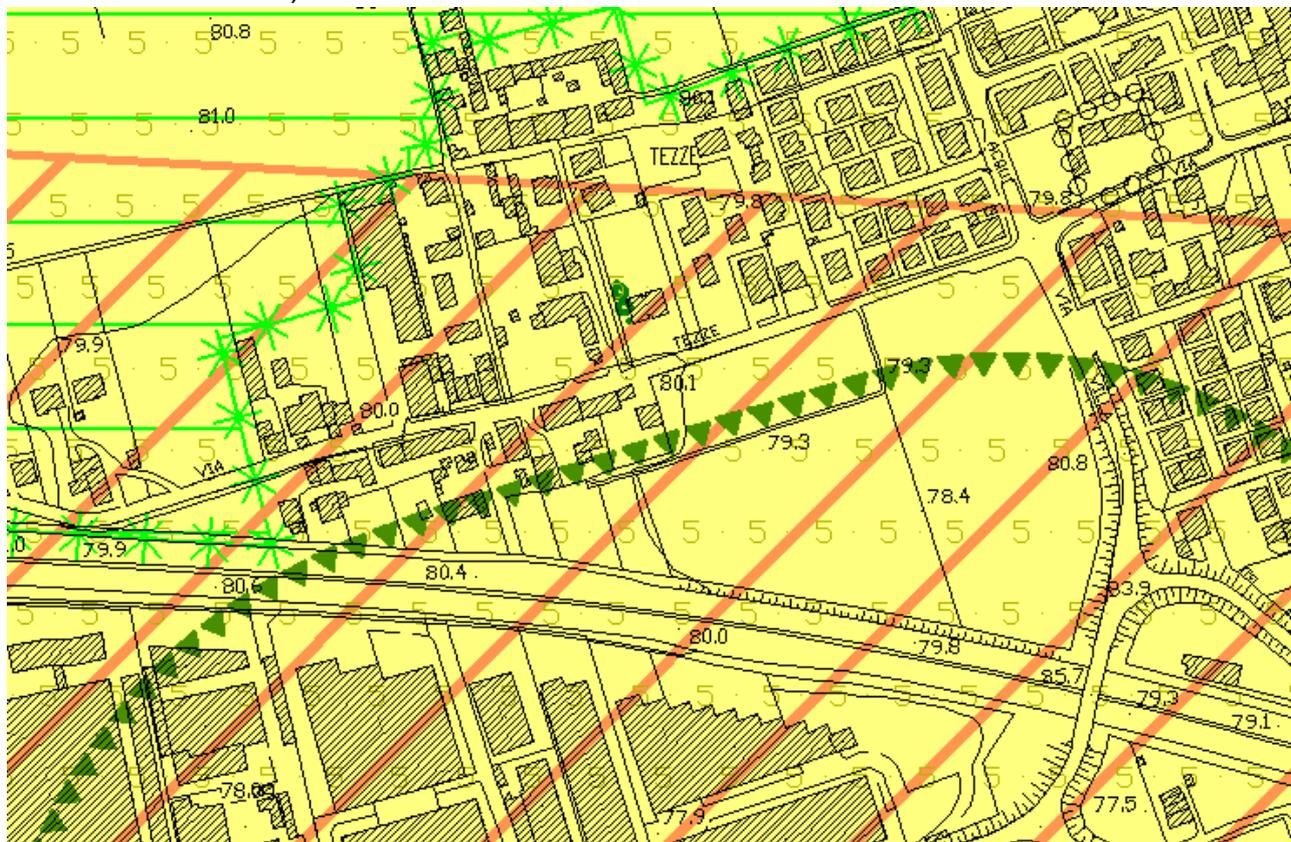


*Schema esemplificativo della disposizione delle alberature per una corretta realizzazione della siepe
A= specie arboree seconda grandezza B e C=specie arbustive*

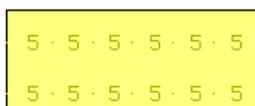
Per quanto riguarda il rumore generato dal traffico indotto dalla presenza dell'intervento, le eventuali strade interne ai lotti del nuovo edificato dovranno assumere una configurazione tale da garantire basse velocità di circolazione quindi minor produzione di rumore.

ACQUA SOTTERRANEA E SOTTOSUOLO

Come visibile nella seguente immagine, stralciata dalla carta delle Fragilità del PAT, l'area è situata in zona idonea a condizione n.5, ad alta vulnerabilità.



Estratto da Carta delle Fragilità del PAT



Area idonea a condizione: tipologia 5

All'interno di queste aree l'edificazione è possibile ma saranno necessarie indagini geognostiche specifiche. Le prescrizioni e vincoli sono quelle sotto riportate, estratte dalle NTA del PAT.

AREE IDONEE A CONDIZIONE	Caratteristiche problematiche	Prescrizioni e vincoli
Tipologia 5	Vulnerabilità alta	Realizzazione della rete fognaria per gli ambiti sprovisti. (D.lg. 152/99 e 152/2006)
		Ogni progetto di intervento pubblico o privato dovrà essere accompagnato da una relazione idrogeologica che valuti il rispetto delle previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque, adottato con D.G.R. 29 dicembre 2004, n° 4453 con indicazioni delle misure di tutela, salvaguardia e mitigazione.
		Realizzazione per insediamenti civili e agroindustriali non collegati alla pubblica fognatura di scarichi reflui abitativi ed agro-industriali con recapito in adeguati dispositivi di depurazione familiare a manutenzione permanente (D.M. 4/02/1977) e Piano di Tutela degli Acquiferi della Regione Veneto 2006

CICLO IDRICO INTEGRATO

Per quanto riguarda il ciclo idrico integrato sarà necessario estendere al lotto la rete fognaria e acquedottistica.

COMPATIBILITA' IDRAULICA

In relazione alla compatibilità idraulica, in funzione dell'area impermeabilizzata, sarà necessario in sede di progetto prevedere volumi di laminazione, come riportato nell'allegato A della Dgr n. 2948 del 6 ottobre 2009.

Area totale	Superficie max impermeabilizzata 15%	Classe di intervento (Dgr n. 2948 del 6 ottobre 2009)	Definizione
47.824 mq	7.173 mq	Modesta impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici comprese fra 0.1 e 1 ha

Nel caso di modesta impermeabilizzazione, oltre al dimensionamento dei volumi compensativi cui affidare funzioni di laminazione delle piene è opportuno che le luci di scarico non eccedano le dimensioni di un tubo di diametro 200 mm e che i tiranti idrici ammessi nell'invaso non eccedano il metro.

TRAFFICO

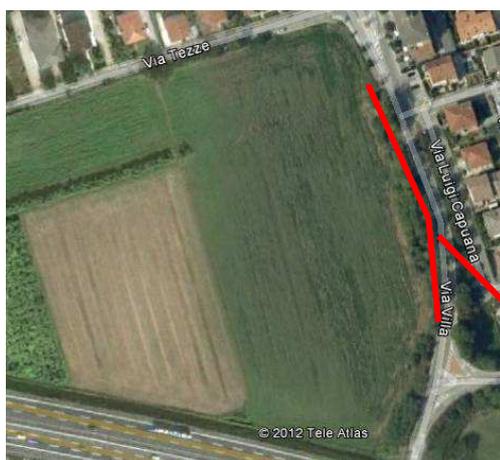
Le principali vie di accesso all'area sono via Villa, via Tezze e via Roma, come mostrato nella seguente figura.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, al fine di garantire la sostenibilità ambientale e secondo quanto stabilito da normativa, l'illuminazione esterna di eventuali viali di accesso dovrà essere conforme a quanto previsto dalla *L.R. n. 17 del 07 agosto 2009- Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.*

SISTEMA PAESAGGISTICO

Allo stato attuale un elemento paesaggistico dell'area è costituito dalla presenza di un filare che separa il lotto da via Villa.



Filare alberato che separa il lotto da via Villa

Il nuovo progetto dovrà integrarsi il più possibile con il paesaggio circostante e preservare tale filare alberato.

La realizzazione del Parco urbano e della siepe alberata di separazione dall'autostrada, come descritto nel paragrafo dedicato alla matrice atmosfera, potrà rivelarsi un elemento positivo dal punto di vista paesaggistico.

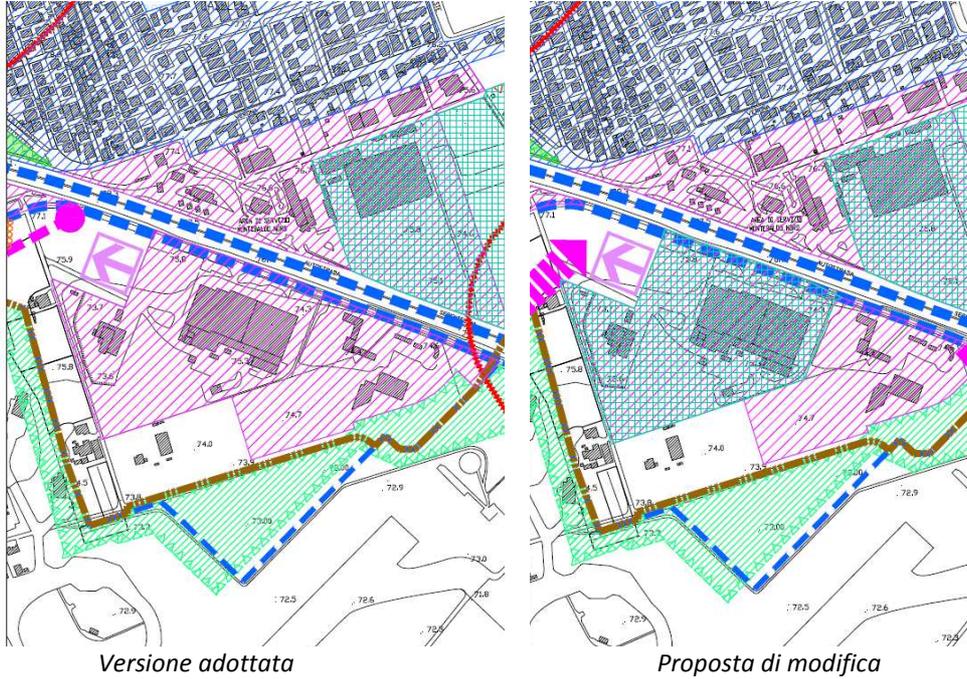
Componente	Sostenibilità area come da PAT	Criticità legate all'accoglimento dell'osservazione	Sostenibilità azione senza mitigazione	Mitigazioni	Sostenibilità azione con mitigazione
Atmosfera		<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento derivante da traffico autostradale e aumento dell'inquinamento atmosferico generato dai veicoli afferenti alla nuova area residenziale 		<ul style="list-style-type: none"> Localizzazione dell'edificato il più lontano possibile dall'autostrada Realizzazione di un parco alberato 	
Rumore		<ul style="list-style-type: none"> Vicinanza all'autostrada Aumento dell'inquinamento acustico generato da nuovo traffico viario 		<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una barriera acustica vegetale su dosso Studio della circolazione interna al lotto per garantire basse velocità 	
Acqua sotterranea e sottosuolo		Area idonea a condizione per alta vulnerabilità		<ul style="list-style-type: none"> Prima di eseguire lavori sono necessari studi idrogeologici. Estensione della rete fognaria e scarichi connessi alla stessa 	
Compatibilità idraulica		L'impermeabilizzazione del suolo, può comportare criticità idraulica		<ul style="list-style-type: none"> Prevedere volumi di laminazione e attenersi a quanto previsto dalla Dgr n. 2948 del 6 ottobre 2009 	
Ciclo idrico integrato	-			<ul style="list-style-type: none"> E' necessario estendere la rete fognaria e acquedottistica 	
Sistema della viabilità		Aumento del traffico e degli effetti ad esso connessi		<ul style="list-style-type: none"> Studio di una corretta integrazione del sistema viario di accesso al lotto. Le eventuali strade interne ai lotti del nuovo edificato dovranno assumere una configurazione tale da garantire basse velocità di 	

				circolazione.	
Inquinamento luminoso		Aumento dell'inquinamento luminoso		<ul style="list-style-type: none"> • E' necessario rispettare le norme sull'inquinamento luminoso 	
Consumi energetici	-	Consumi energetici		<ul style="list-style-type: none"> • Contenimento dei consumi attraverso tecnologie edilizie adeguate e utilizzo di energie rinnovabili 	
Sistema paesaggistico o ambientale		Consumo di suolo, "sacrificio" di un'area verde		<ul style="list-style-type: none"> • Preservare gli elementi ambientali paesaggistici esistenti (filare alberato) • Realizzazione del parco alberato 	

In conclusione si ritiene che l'osservazione possa essere sostenibile se verranno applicate le misure di mitigazione proposte o misure equivalenti risultanti da proposte attentamente valutate e relazionate con specifiche analisi puntuali che ne dimostrino la efficacia.

Osservazione n. 78

Via Aeroporto – Caselle



Versione adottata

Proposta di modifica

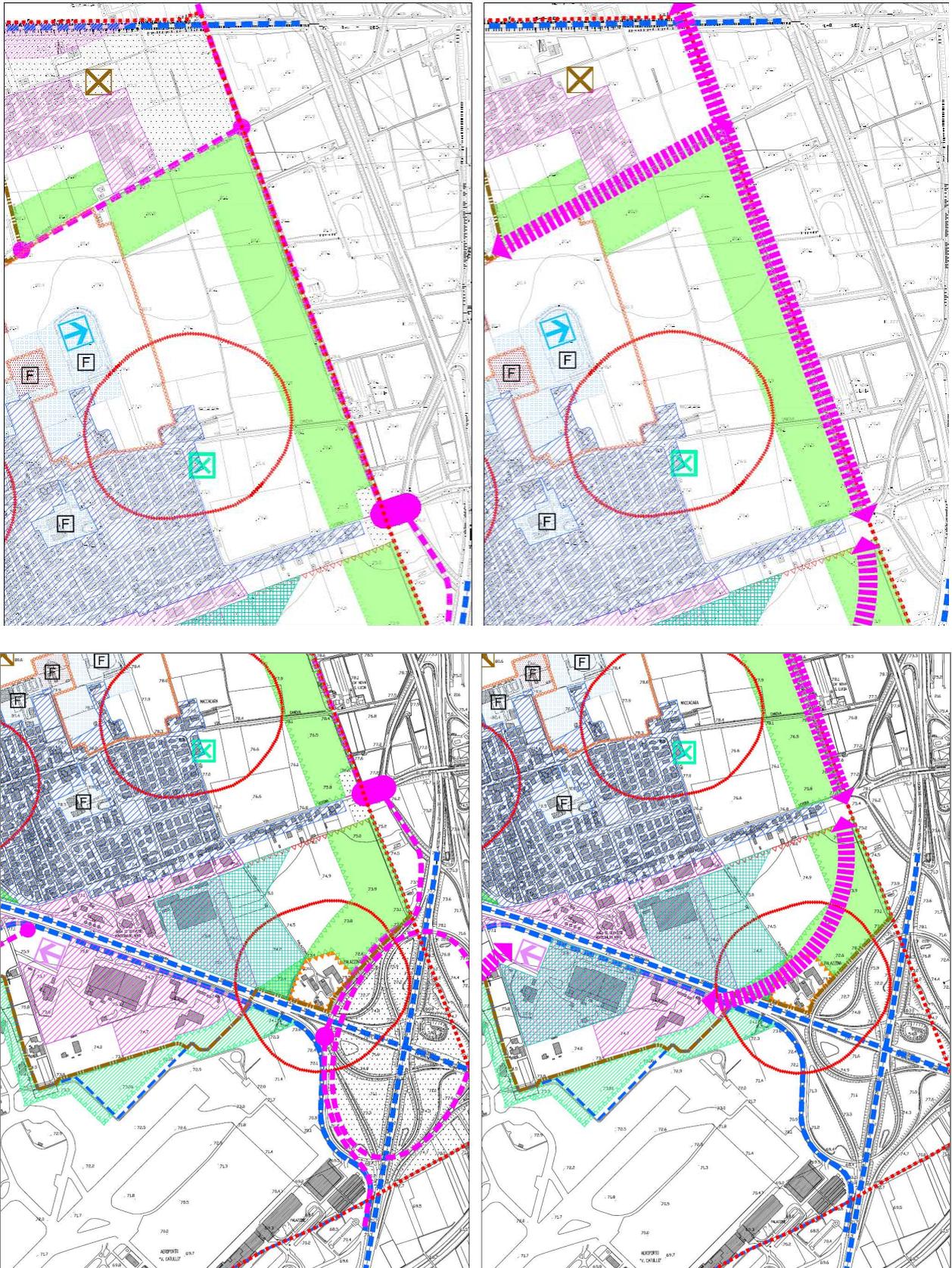
La proposta di modifica alla Tavola 4 consiste nell'apposizione del retino "Area di riqualificazione e riconversione" sull'ambito oggetto di Osservazione in sovrapposizione di quello relativo alle Aree di urbanizzazione consolidata di natura produttiva.

La proposta è stata presentata a fronte dell'intervenuto Accordo di concertazione con la Soc. Aeroporto Valerio Catullo, come allegato al P.A.T., in cui si sono create le condizioni generali per una possibile trasformazione d'uso degli edifici esistenti verso attività di tipo commerciale e di servizio, come avviene da tempo nell'intero ambito territoriale di Caselle.

Si ipotizza poi la possibilità di un Accordo di Programma (art. 31 L.R. 35/2001) per la realizzazione contestuale di interventi di rilievo pubblico.

Dal punto di vista ambientale la proposta di modifica risulta essere sostenibile, in quanto non sono previste ulteriori edificazioni di suolo, ma solo una trasformazione d'uso in contesto comunque ben collegato dalla viabilità esistente.

Corridoio SI-Ta.Ve ed Eliminazione casello autostradale a sud di Caselle



Le modifiche proposte al PAT sono relative all'eliminazione dell'anello autostradale e la modifica della grafia della viabilità di progetto.

La viabilità di progetto sarà indicata attraverso frecce di connessione di due punti, che stanno ad indicare una scelta strategica anziché l'individuazione di un vero e proprio percorso.

La scelta di eliminare l'anello autostradale è praticamente una presa d'atto della sua impossibilità di realizzazione nell'arco di dieci anni, comunicata dagli Enti responsabili del servizio.

Si segnala comunque che le analisi eseguite in sede di VAS non avevano tenuto in considerazione tali elementi in quanto i percorsi erano stati forniti in fase di chiusura, come riportato nello stralcio sotto riportato, e pertanto l'accoglimento della proposta non risulta modificare le valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale. Si ritiene pertanto che la modifica proposta sia sostenibile dal punto di vista ambientale.

➤ **Nuovo casello Autostradale a servizio dell'Aeroporto Catullo.** Verrà realizzato sul territorio di Villafranca ma, essendo al confine, gravante anche sul comune di Sommacampagna (vedi figura sottostante nella quale compaiono anche le diverse alternative analizzate per l'individuazione della collocazione ottimale del casello). Non si hanno però dati in merito per poter realizzare delle elaborazioni di merito. Anche in questo caso, si sottolinea l'importanza in fase di Studio di Impatto Ambientale della verifica dell'effettiva efficacia delle opere di mitigazione poste in essere.

➤ **Sistema delle Tangenziali Venete a pedaggio nel tratto Verona-Vicenza-Padova:** per tale opera ci è stato fornito, in fase di chiusura della VAS, il progetto preliminare di cui si riporta nella cartografia seguente lo schema (fonte Regione del Veneto). Il percorso effettivo del progetto, sarà oggetto di discussione dei prossimi mesi e per questo le analisi che seguono non hanno tenuto conto di questo elemento. In realtà, dalle informazioni raccolte durante la fase di presentazione del progetto, sembra emergere una funzione principale del progetto di "sgravio" dell'attuale indice di trafficabilità del sistema autostradale: per tale motivo si può sia prevenire un incremento degli impatti per aria e rumore, per il nuovo tratto viabilistico ad est di Caselle, ma allo stesso tempo, una conseguente riduzione, seppur ipoteticamente inferiore, degli stessi impatti provenienti dall'autostrada A4 a sud dell'abitato. In questo caso appare opportuno, in fase di Studio di Impatto Ambientale, verificare la consistenza delle opere di mitigazione atmosferica e acustica previste, in particolare considerando anche il fatto che il tratto viario lungo il confine sembra interessare la fascia verde di equilibrio dell'ecosistema di Caselle.

Estratto da Rapporto Ambientale (paragrafo 2.a - Azioni sovra comunali)

Valutazione di sostenibilità per l'ATO 2

Nella seguente tabella sono riassunti i commenti per le modifiche proposte relative all'ATO 2.

OSSERVAZIONE	UBICAZIONE TERRITORIALE	MODIFICHE ALLA TAV. 4 PROPOSTE	COMMENTI PER VAS	
Il periodo 37	Via Roma – Caselle.	Modifica nella Tavola n. 4 – Carta della Trasformabilità, del perimetro dell'Ambito individuato quale Contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi fino a comprendere le Aree A – B e C oggetto di Osservazione.	Alla luce delle considerazioni sopra riportate, derivanti da un'analisi delle reali esigenze della popolazione, essendo l'oratorio un luogo di aggregazione sociale, a vantaggio soprattutto della popolazione giovane, risulta che l'accoglimento dell'osservazione sia sostenibile e auspicabile dal punto di vista della VAS.	
Il periodo 40	Via dell'Artigianato – Caselle.	Si propone di modificare la grafia dell'azione strategica prevista in tav. 4, rappresentandola con una "freccia" di unione tra i punti interessati al futuro collegamento.	Il cambiamento della forma grafica delle strade di collegamento non comporta modifiche alla VAS	
Il periodo 74	Loc. Palazzina – Caselle.	Modifica della tav. 4 riportando il perimetro del nuovo "Contesto territoriale destinato alla realizzazione di un programma complesso" secondo la planimetria allegata all'Osservazione; inserimento sulla tav. 4 di un cartiglio che richiami l'Osservazione ACCOLTA e rimandi al P.I. successivo all'approvazione del Piano di Rischio, la delimitazione definitiva dell'ambito di riqualificazione;	Si ritiene che l'osservazione sia sostenibile dal punto di vista della VAS del PAT. In fase di P.I., quando sarà definita la delimitazione definitiva dell'ambito di riqualificazione in seguito all'approvazione del Piano di Rischio Aeroportuale, sarà necessario approfondire le analisi eseguite. Infatti l'accoglimento dell'osservazione determina una variazione d'uso delle superfici e si rivela necessario valutare gli effetti connessi.	 Da approfondire in P.I.
Il periodo 75	Via Tezze e Via Villa – Caselle.	Stralcio dalla tav. 4 del simbolo che individua l'area come previsione di P.R.G. incompatibile con vincoli ed indirizzi strategici al fine di confermare la realizzabilità dell'intervento attualmente consentito dal P.R.G..	Si ritiene che l'osservazione possa essere sostenibile solo se verranno applicate le misure di mitigazione proposte o misure equivalenti risultanti da proposte attentamente valutate e relazionate con specifiche analisi puntuali che ne dimostrino la efficacia.	 Sostenibile con l'applicazione di mitigazioni

<p>Il periodo 78</p>	<p>Via Aeroporto – Caselle.</p>	<p>Apposizione del retino “Area di riqualificazione e riconversione” sull’ambito oggetto di Osservazione in sovrapposizione di quello relativo alle Aree di urbanizzazione consolidata di natura produttiva.</p>	<p>Dal punto di vista ambientale la proposta di modifica risulta essere sostenibile, in quanto non sono previste ulteriori edificazioni di suolo, ma solo una trasformazione d’uso in contesto comunque ben collegato dalla viabilità esistente.</p>	
<p>Casello autostradale</p>	<p>Caselle</p>	<p>Eliminazione del casello autostradale a sud di Caselle dalla cartografia del PAT</p>	<p>La scelta di eliminare l’anello autostradale è della sua impossibilità di realizzazione nell’arco di dieci anni. Si segnala che le analisi eseguite in sede di VAS non era stato tenuto conto di tali elementi in quanto i percorsi erano stati forniti in fase di chiusura, e pertanto l’accoglimento della proposta non risulta modificare le valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale. Si ritiene pertanto che la modifica proposta sia sostenibile dal punto di vista ambientale.</p>	

Nella seguente tabella sono messi a confronto i risultati medi dell’ATO della valutazione riferita al PAT adottato (media dei valori già esposti nel Rapporto Ambientale consegnato) e la media dei valori implementati con le modifiche proposte.

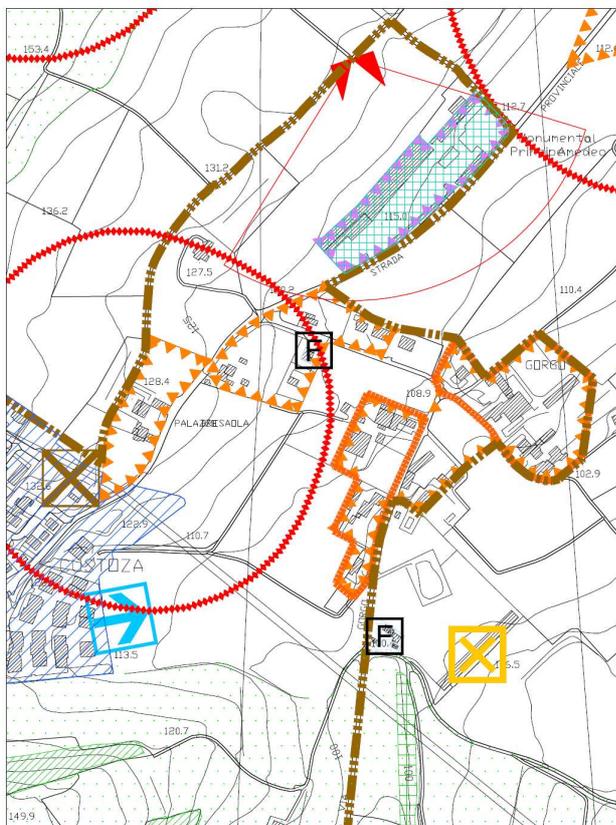
<p>CONFRONTO PUNTEGGI MEDI PER ATO 2</p>		
<p>OPZIONE 0</p>		<p>PARZIALMENTE SOSTENIBILE</p>
<p>SCENARIO 1 PAT ADOTTATO</p>		<p>SOSTENIBILE</p>
<p>PAT CON LE MODIFICHE PROPOSTE</p>		<p>SOSTENIBILE</p>

Dall’analisi effettuata, inserendo i nuovi valori all’interno della matrice di valutazione, la valutazione di sostenibilità per l’ATO 2, risulta invariata rispetto alla valutazione per il PAT adottato. Tuttavia si ritiene che sarà opportuno effettuare degli studi di approfondimento in sede di PI, sia in relazione alle scelte individuate per gli ambiti complessi, sia in relazione alle strategie di viabilità sovracomunali che saranno adottate.

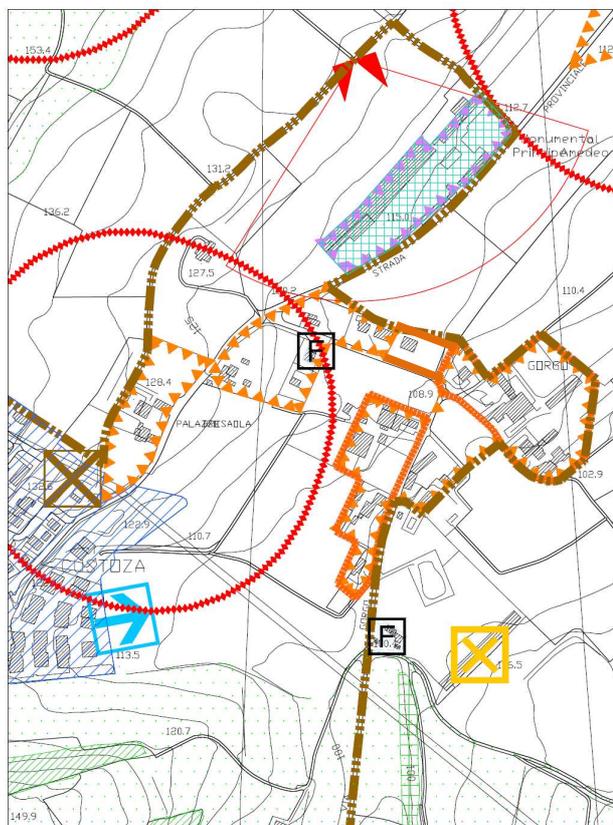
Variazioni proposte per l'ATO 3

Osservazione n. 52

La proposta di modifica si riferisce all'area a edificazione diffusa situata in via Gorgo a Custoza all'interno dell'ATO 3.



Versione adottata



Proposta di modifica

La modifica proposta consiste nella variazione del perimetro dell'area di edificazione diffusa della Loc. Gorgo fino a comprendere la parte di territorio occupata dall'abitazione e dalle sue pertinenze. Inoltre In coda all'art. 8.b delle Norme Tecniche si aggiunge:

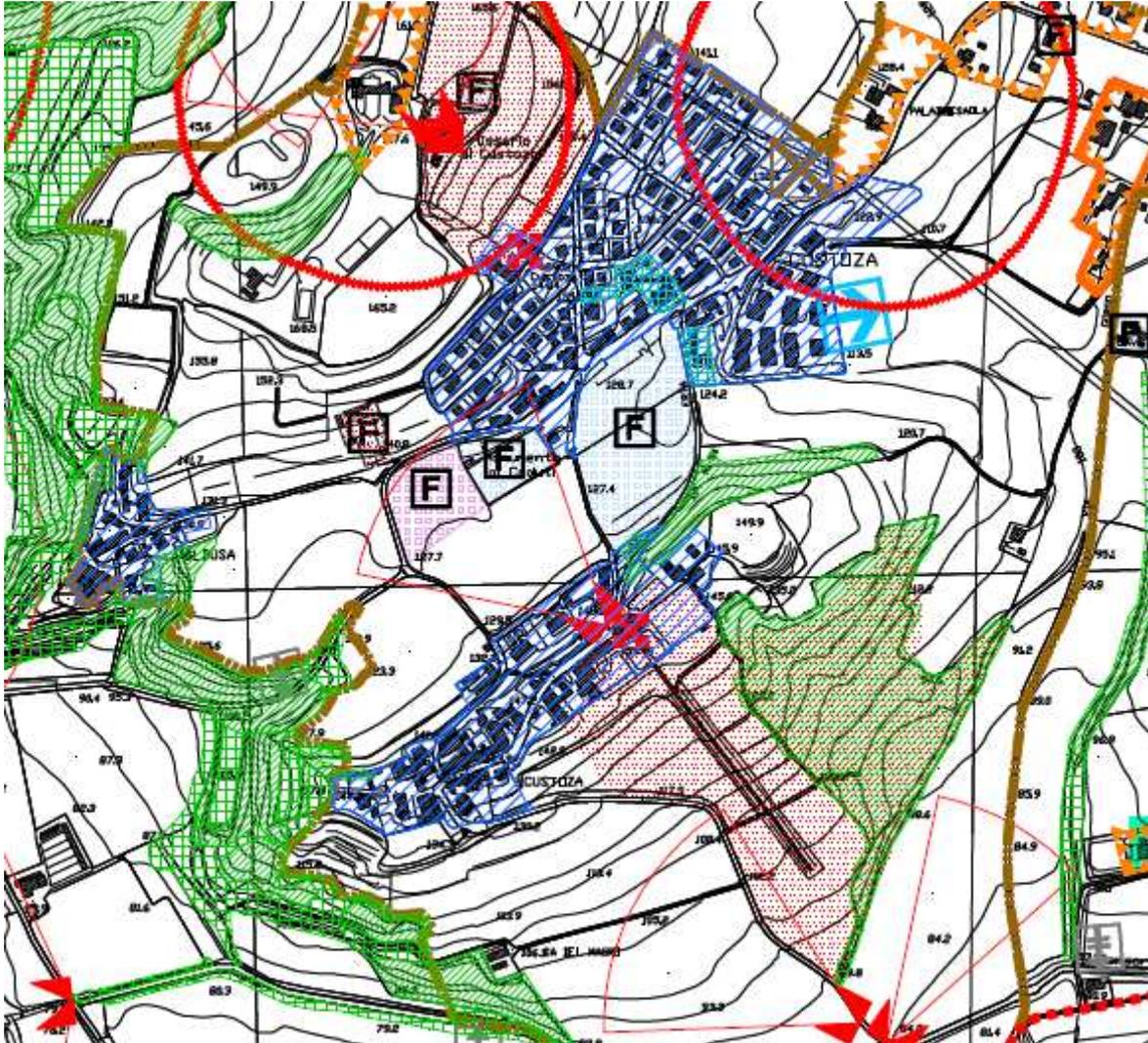
"Sono consentiti i cambi di destinazione d'uso verso la residenza, in applicazione dell'art. 5.1 delle presenti Norme Tecniche, degli edifici rurali non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo, in sede di Piano degli Interventi."

La modifica ha ragion d'essere in quanto con l'edificazione del nuovo edificio residenziale di proprietà dell'Osservante, in applicazione dell'art. 3 della L.R. 24/85, in funzione del fondo agricolo, quindi abitazione rurale, l'ambito di edificazione diffusa risulta essersi ampliato della porzione di territorio occupata dall'abitazione e dalle sue pertinenze.

Dal punto di vista ambientale si ritiene che la ricucitura dell'ambito di edificazione diffusa, se limitata, non comporta variazioni alla VAS già presentata. Si ritiene che sia ambientalmente sostenibile.

Osservazione n. 62

La proposta di modifica si riferisce ad un'area situata in Via Bellavista – Custoza.



La proposta è relativa all'osservante la possibilità di rendere edificabile il terreno di proprietà al fine di edificare un edificio abitativo. Tale area all'interno della Tavola 4 è già inserita all'interno di un'area ad urbanizzazione consolidata. La proposta di modifica sulla Carta della Trasformabilità è quella di inserire un retino di rinvio al Piano degli Interventi dell'attuazione dell'azione di piano conseguente all'accoglimento dell'Osservazione.

La proposta di modifica risulta sostenibile a livello di VAS.

Valutazione di sostenibilità per l'ATO 3

Nella seguente tabella sono riassunti i commenti per le modifiche proposte relative all'ATO 3.

OSSERVAZIONE	UBICAZIONE TERRITORIALE	MODIFICHE ALLA TAV. 4 PROPOSTE	COMMENTI PER VAS	
Il periodo 52	Via Gorgo – Custoza.	Variazione del perimetro dell'area di edificazione diffusa della Loc. Gorgo fino a comprendere la parte di territorio occupata dall'abitazione e dalle sue pertinenze	Si ritiene che la ricucitura dell'ambito di edificazione diffusa, se limitata, non comporta variazioni alla VAS già presentata. Si ritiene che sia ambientalmente sostenibile.	
Il periodo 62	Via Bellavista – Custoza.	Inserire cartiglio sulla tav. n. 4 – Carta della trasformabilità, di rinvio al Piano degli Interventi dell'attuazione dell'azione di piano conseguente all'accoglimento dell'Osservazione.	La proposta di modifica risulta sostenibile a livello di VAS.	

Nella seguente tabella sono messi a confronto i risultati medi dell'ATO della valutazione riferita al PAT adottato (media dei valori già esposti nel Rapporto Ambientale consegnato) e la media dei valori implementati con le modifiche proposte.

CONFRONTO PUNTEGGI MEDI PER ATO 3		
OPZIONE 0		SOSTENIBILE
SCENARIO 1 PAT ADOTTATO		SOSTENIBILE
PAT CON LE MODIFICHE PROPOSTE		SOSTENIBILE

Dall'analisi effettuata, inserendo i nuovi valori all'interno della matrice di valutazione, la valutazione di sostenibilità per l'ATO 2, risulta invariata rispetto alla valutazione per il PAT adottato. Tuttavia si ritiene che sarà opportuno effettuare degli studi di approfondimento in sede di PI, in relazione alle scelte urbanistiche che verranno proposte per la modifica afferente all'osservazione n. 62.

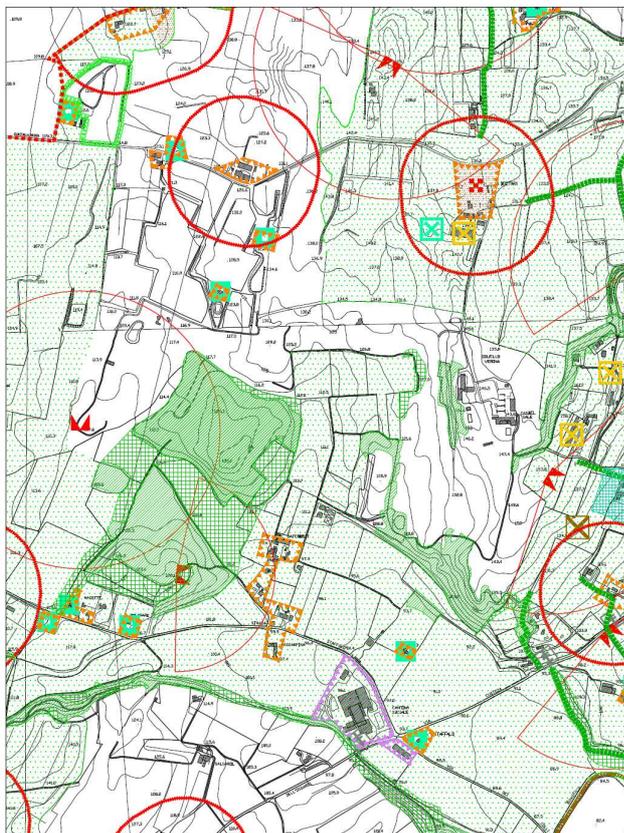
Variazioni proposte per l'ATO 4

In base a quanto emerge dalla delibera di giunta comunale n. 203 del 28/10/2011, non sono presenti proposte modifiche all'ATO 4, pertanto viene confermata la valutazione di sostenibilità per l'ATO espressa nella VAS precedente.

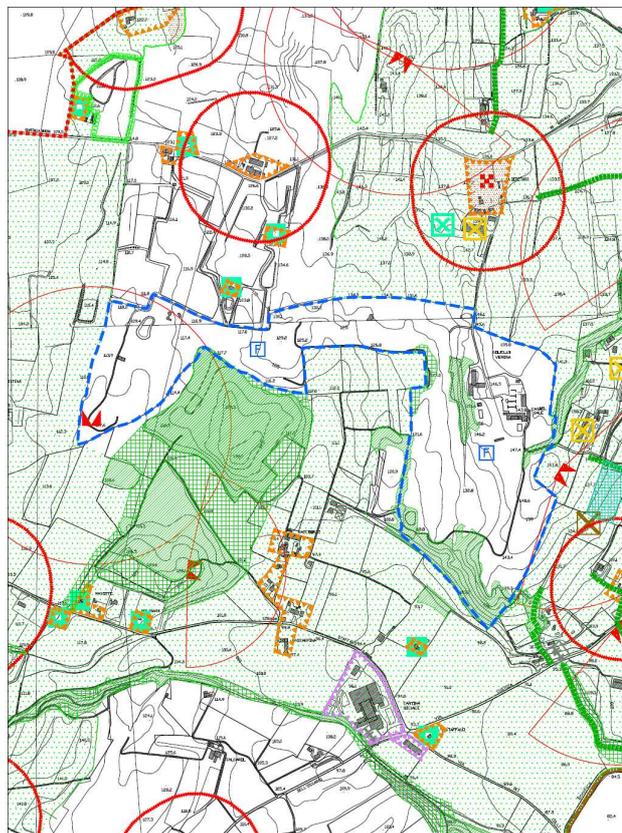
Variazioni proposte per l'ATO 5

Osservazione n. 46

La proposta di modifica si riferisce all'area del Golf Club ubicata a Custoza in Località Cà del Sale



Versione adottata



Proposta di modifica

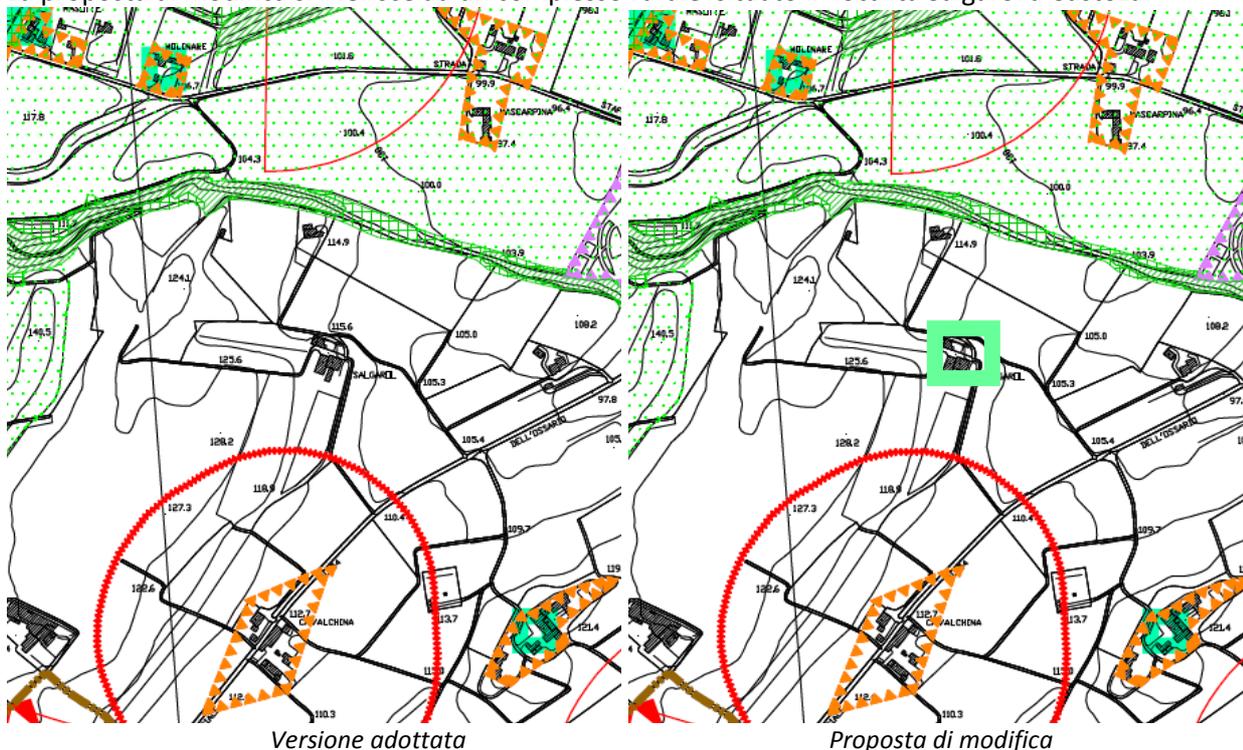
La modifica proposta in seguito all'osservazione ricevuta, è quella di individuare sulla Tavola della Trasformabilità il perimetro dell'area di ampliamento con la grafia delle Infrastrutture ed Attrezzature di maggior rilevanza di progetto.

Si tratta di un riconoscimento nel P.A.T. della valenza sportiva, imprenditoriale ed economica rivestita dal Golf Club Verona che occupa, dal 1963, parte del territorio collinare rientrante nell'A.T.O. n. 5 – Ambito rurale collinare.

Dal punto di vista ambientale si ritiene che l'osservazione è sostenibile in quanto non implica variazioni al precedente Rapporto ambientale: si tratta infatti di una presa d'atto dell'area del "Golf Club", già esistente, attraverso la sua individuazione in cartografia.

Osservazione n. 58

La proposta di modifica si riferisce ad un complesso rurale situato in località Salgarol a Custoza.

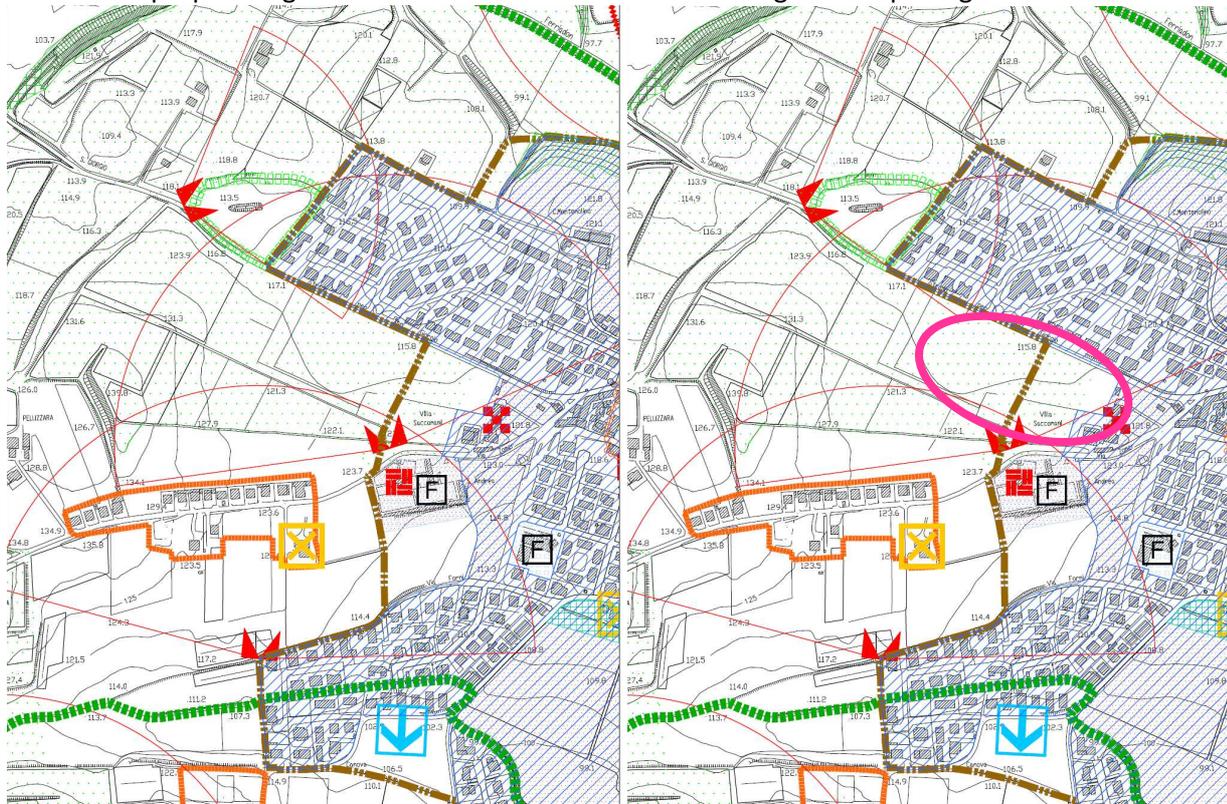


La modifica proposta consiste nell'inserimento in corrispondenza della Loc. Salgarol in Custoza (tav. 4 - Carta della Trasformabilità - A.T.O. n. 5) del simbolo afferente agli Interventi di riordino della zona agricola - Nuclei rurali.

Si ritiene che la modifica sia ambientalmente sostenibile dal punto di vista della VAS in quanto coerente con gli obiettivi strategici dell'A.T.O. n. 5 (pag. 51 delle Norme Tecniche), cui appartiene il complesso in esame, nelle quali è previsto il Riordino Corti e aggregati rurali, e nuclei isolati.

Osservazione n. 79 e osservazione 87

La modifica proposta riguarda un'area situata in Strada San Giorgio nel Capoluogo.



Versione adottata

Individuazione area oggetto di modifica

La proposta di modifica è relativa all'inserimento nella tav. 4 di progetto un cartiglio che rimandi al Piano degli Interventi la definizione cartografica dell'area necessaria ai fini delle compensazioni urbanistiche per la realizzazione della nuova Scuola Materna. Inoltre verranno modificati gli obiettivi dell'ATO 5 previsti per il P.I. (art. 13 N.T. paragrafo di pag. 51) con l'aggiunta del seguente punto:

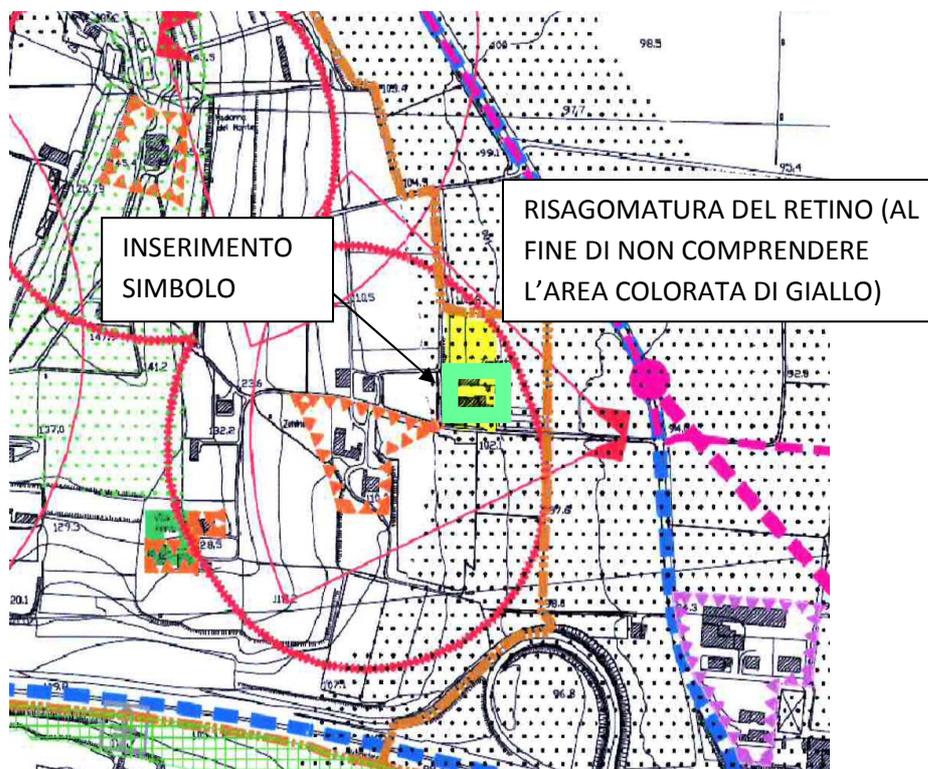
- ***“E’ prevista la realizzazione, da definire con il Piano con gli Interventi in fregio al Centro Abitato del Capoluogo, in accoglimento dell’Osservazione n. 079 del 25.10.2011 prot. n. 85 ed in applicazione della delibera di Giunta Comunale n. 72 del 15.04.2010, di un nuovo insediamento composto dall’area di pubblico interesse su cui realizzare la nuova sede della Scuola Materna G. Campostrini, nonché da un insediamento di natura residenziale finalizzato alla compensazione urbanistica delle aree di interesse pubblico.”***

Verrà inoltre aggiunto nel paragrafo relativo al “Carico insediativo aggiuntivo” dell’art. 13 pag. 52 delle N.T. la possibilità di *utilizzare la volumetria derivante da carico aggiuntivo della limitrofa A.T.O. n. 1 per la compensazione urbanistica funzionale all’acquisizione delle aree per la costruzione della nuova sede della Scuola Materna G. Campostrini.*

Dal punto di vista della VAS, la modifica proposta risulta essere sostenibile, in quanto necessaria per potere realizzare un’opera di pubblica utilità, quale la scuola materna. **In fase successiva sarà però necessario effettuare uno specifico approfondimento al fine di valutare gli effetti connessi alla realizzazione delle modifiche proposte.**

Osservazione n. 84

La modifica attiene un'area ubicata in Loc. Zeminetto nel capoluogo.



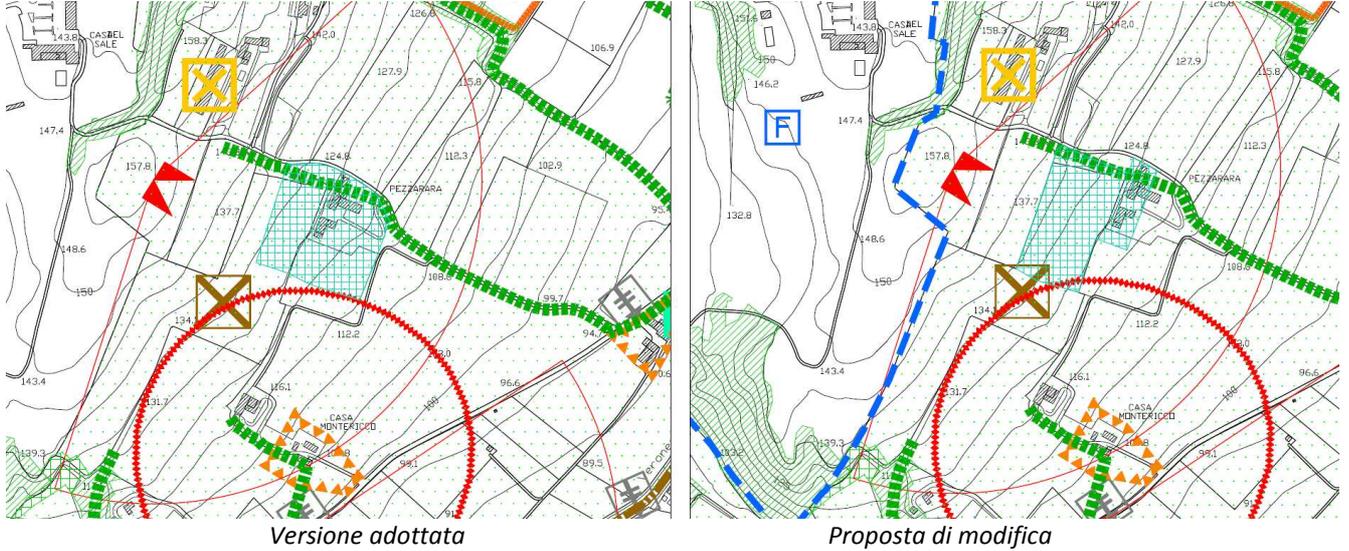
La modifica comporta il ridisegno del perimetro dell'ambito del Corridoio di progettazione infrastrutture sovracomunali al fine di non comprendere gli edifici esistenti oggetto dell'Osservazione e inserimento in corrispondenza della Loc. Zeminetto (tav. 4 - Carta della Trasformabilità - A.T.O. n. 5) del simbolo afferente agli Interventi di riordino della zona agricola – Nuclei rurali.

Il *Corridoio di progettazione infrastrutture sovracomunali* non appare influire sulla gestione dell'edificato esistente in funzione dell'attività agricola e residenziale, nei limiti della cubatura attuale, tuttavia la ridefinizione dell'ambito escludendo i fabbricati non appare in contrasto con gli obiettivi generali del P.A.T. adottato e può consentire una migliore fruizione complessiva dell'esistente, anche in funzione dei possibili ampliamenti ai sensi dell'art. 44 della L.R. 11/2004;

Per quanto riguarda la risagomatura del Corridoio di infrastrutture sovra comunali, la modifica proposta non comporta variazioni all'impianto della VAS presentata. Per quanto riguarda l'inserimento del simbolo afferente agli Interventi di riordino della zona agricola – Nuclei rurali, esso risulta sostenibile dal punto di vista ambientale in coerenza con quanto espresso negli obiettivi strategici dell'A.T.O. n. 5 (pag. 51 delle Norme Tecniche), cui appartiene il complesso in esame, nelle quali è previsto il Riordino Corti e aggregati rurali, e nuclei isolati

Osservazione n. 88

La modifica proposta riguarda un'area situata in Loc. Pezzarara nel Capoluogo



La modifica è relativa alla **risagomatura del perimetro** dall'ambito Area di riqualificazione e riconversione inserito sulla tav. 4. E' rinviata al P.I. ogni determinazione relativa a volumi e modalità di intervento edilizio, non di competenza del P.A.T. **Non comporta alcuna variazione dimensionale rispetto al PAT adottato.** Si ritiene che la **modifica proposta non modifichi la VAS già presentata.**

Valutazione di sostenibilità per l'ATO 5

Nella seguente tabella sono riassunti i commenti per le modifiche proposte relative all'ATO 5.

OSSERVAZIONE	UBICAZIONE TERRITORIALE	MODIFICHE ALLA TAV. 4 PROPOSTE	COMMENTO PER VAS	
Il periodo 46	Loc. Cà del Sale – Custoza	Individuare sulla Tavola n. 4 – carta della Trasformabilità il perimetro attuale dell'area occupata dal Golf Club Verona, con la grafia relativa alle Infrastrutture ed Attrezzature di maggior rilevanza;	. Sostenibile dal punto di vista ambientale. Non comporta variazioni alla VAS già presentata.	
Il periodo 58	Loc. Salgarol – Custoza.	Inserimento in corrispondenza della Loc. Salgarol in Custoza (tav. 4 - Carta della Trasformabilità - A.T.O. n. 5) del simbolo afferente agli Interventi di riordino della zona agricola – Nuclei rurali.	Non comporta variazioni alla VAS già presentata. Sostenibile dal punto di vista ambientale .Coerente con gli obiettivi strategici dell'A.T.O. n. 5 (pag. 51 delle Norme Tecniche), cui appartiene il complesso in esame, nelle quali è previsto il Riordino Corti e aggregati rurali, e nuclei isolati.	
Il periodo 79	Strada San Giorgio – Capoluogo.	Inserimento nella tav. 4 di progetto un cartiglio che con riferimento all'Osservazione presentata, rimandi al Piano degli Interventi la definizione cartografica dell'area necessaria ivi compresa quella per le relative compensazioni urbanistiche;	Dal punto di vista della VAS, la modifica proposta risulta essere sostenibile, in quanto necessaria per potere realizzare un'opera di pubblica utilità, quale la scuola materna. In fase successiva sarà però necessario effettuare uno specifico approfondimento al fine di valutare gli effetti connessi alla realizzazione delle modifiche proposte.	 Da approfondire
Il periodo 84	Loc. Zeminetto – Capoluogo.	Ridisegno del perimetro dell'ambito del Corridoio di progettazione infrastrutture sovracomunali al fine di non comprendere gli edifici esistenti oggetto dell'Osservazione; Inserimento in corrispondenza della Loc. Zeminetto (tav. 4 - Carta della Trasformabilità - A.T.O. n. 5) del simbolo afferente agli Interventi di	Per quanto riguarda la risagomatura del Corridoio di infrastrutture sovra comunali, la modifica proposta non comporta variazioni all'impianto della VAS presentata. Per quanto riguarda l'inserimento el simbolo afferente agli Interventi di riordino della zona agricola – Nuclei rurali, esso risulta	

		riordino della zona agricola – Nuclei rurali.	sostenibile dal punto di vista ambientale in coerenza con quanto espresso negli obiettivi strategici dell’A.T.O. n. 5 (pag. 51 delle Norme Tecniche), cui appartiene il complesso in esame, nelle quali è previsto il Riordino Corti e aggregati rurali, e nuclei isolati	
Il periodo 87	Strada San Giorgio – Capoluogo.	Inserimento nella tav. 4 di progetto un cartiglio che con riferimento all’Osservazione presentata, rimandi al Piano degli Interventi la definizione cartografica dell’area necessaria ai fini delle compensazioni urbanistiche per la realizzazione della nuova Scuola Materna;	Dal punto di vista della VAS, la modifica proposta risulta essere sostenibile, in quanto necessaria per potere realizzare un’opera di pubblica utilità, quale la scuola materna. In fase successiva sarà però necessario effettuare uno specifico approfondimento al fine di valutare gli effetti connessi alla realizzazione delle modifiche proposte.	 Da approfondire
Il periodo 88	Loc. Pezzarara – Capoluogo.	Modifica del perimetro dall’ambito Area di riqualificazione e riconversione inserito sulla tav. 4, come indicato nell’Allegato 1 all’Osservazione	Si ritiene che la modifica proposta non modifichi la VAS già presentata.	

Nella seguente tabella sono messi a confronto i risultati medi dell’ATO della valutazione riferita al PAT adottato (media dei valori già esposti nel Rapporto Ambientale consegnato) e la media dei valori implementati con le modifiche proposte.

CONFRONTO PUNTEGGI MEDI PER ATO 5		
OPZIONE 0		PARZIALMENTE SOSTENIBILE
SCENARIO 1 PAT ADOTTATO		SOSTENIBILE
PAT CON LE MODIFICHE PROPOSTE		SOSTENIBILE

Dall’analisi effettuata ad oggi, inserendo i nuovi valori all’interno della matrice di valutazione, la valutazione di sostenibilità per l’ATO 5, risulta invariata rispetto alla valutazione per il PAT adottato. Si ritiene comunque opportuno venga effettuato un approfondimento specifico per quanto riguarda le compensazioni urbanistiche che verranno previste per la nuova scuola materna.

Variazioni proposte per l'ATO 6

In base a quanto emerge dalla delibera di giunta comunale n. 203 del 28/10/2011, non sono presenti proposte modifiche all'ATO 6, pertanto viene confermata la valutazione di sostenibilità per l'ATO espressa nella VAS precedente.

Variazioni proposte per l'ATO 7

Eliminazione variante SP 26 e ridimensionamento del corridoio di progettazione infrastrutture sovracomunali

L'ipotesizzato trasferimento del casello autostradale a nord della A4, con conseguente riorganizzazione dell'intero assetto viario della zona, obiettivo strategico previsto nel Documento Preliminare, ha comportato la previsione del "Corridoio di progettazione infrastrutture sovracomunali", quale ambito di tutela dell'attuale stato dei luoghi, destinato ad essere rimosso dopo l'esecuzione degli interventi di riordino viabilistico.

Dall'esame della cartografia di progetto (tav. 4) si rileva inoltre che l'ambito territoriale posto immediatamente ad est della S.P. 26, in prossimità del casello autostradale, è interessato da una ipotesi di collegamento viario che, rettificando l'attuale tracciato della Morenica, consenta di collegare la circonvallazione del centro abitato di Sommacampagna con la S.P. 26, molto più a nord del casello attuale.

Una valutazione oggettiva di tali previsioni consente di poter stabilire che per il rispetto delle finalità urbanistiche dettati nel Documento Preliminare al progetto, sia sufficiente limitare la zona di tutela alle aree poste ad est della S.P. 26 ed a nord dell'area di edificazione diffusa individuati nella tav. 4 del PAT adottato.

La progettualità del P.A.T. adottato conferma nella sostanza l'idea di un collegamento viario, analogo a quello già previsto nel P.R.G. vigente, tra la circonvallazione del Capoluogo a sud del casello e la S.P. n. 26 Morenica a nord dello stesso.

In fase di stesura del PAT era stato ritenuto opportuno inserire nel P.A.T. le tutele necessarie a consentire la massima libertà di progettazione del futuro assetto viario dell'intera zona, sia in funzione dell'auspicato ribaltamento a nord del casello autostradale che del "Mirabilia".

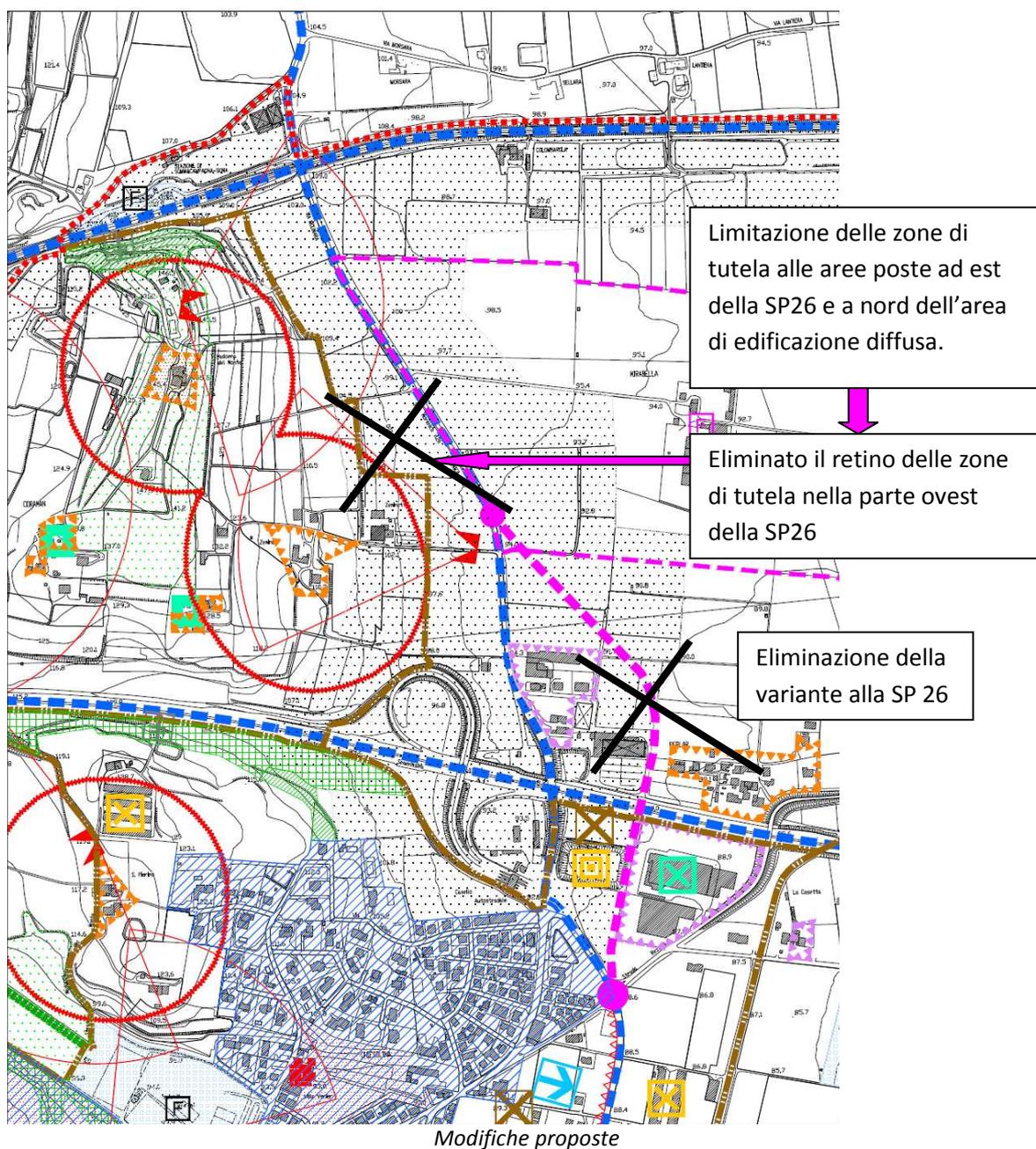
Secondo anche quanto riportato nella delibera di Giunta Comunale n. 203 del 28.10.2011, l'estensione della zona di tutela ad est dell'attuale S.P. n. 26 Morenica, limita fortemente la possibilità di sviluppo delle attività ivi già esistenti, come rappresentato nelle Osservazioni n. 2 prot. n. 15156 del 07.12.2010 (Antolini Anna – Soc. Immobiliare Santa Cristina) e n. 5 del 20.12.2010 prot. n. 15808 (Soc. Agriform).

Una valutazione oggettiva di tali previsioni consente di poter stabilire che per il rispetto delle finalità urbanistiche dettati nel Documento Preliminare al progetto, sia sufficiente limitare la zona di tutela alle aree poste ad est della S.P. 26 ed a nord dell'area di edificazione diffusa individuati nella tav. 4 del PAT adottato.

Inoltre, secondo quanto emerso in fase di concertazione, la Soc. di gestione della A4 ha evidenziato che non sono previsti a breve - medio termine interventi di riqualificazione del casello autostradale.

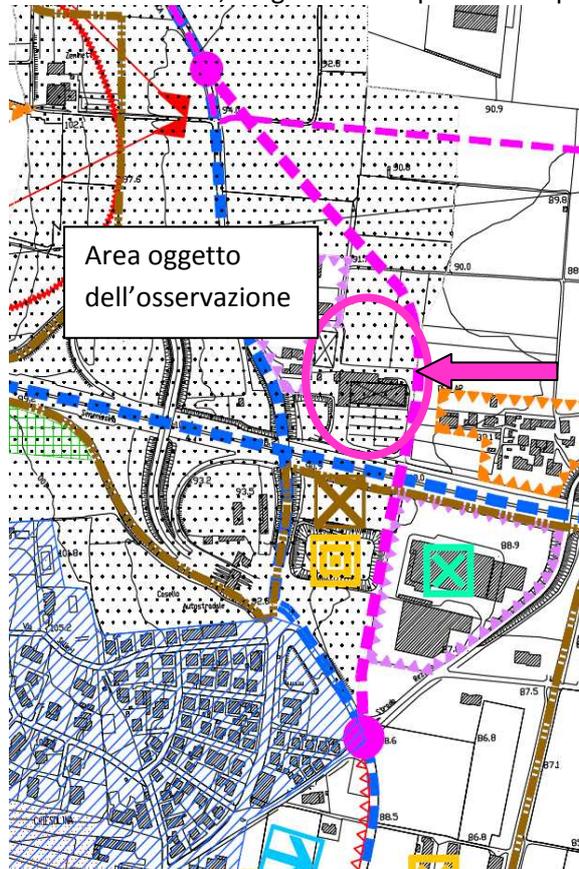
Questa proposta risulta a sostenibile dal punto di vista della VAS in quanto, a causa il venir meno di volontà sovra comunali, non sarà effettuato il ribaltamento del casello autostradale e pertanto non sarà necessaria la previsione di una fascia dedicata alle infrastrutture che nel PAT è identificato come "Corridoio di progettazione infrastrutture sovracomunali" quale ambito di tutela dell'attuale stato dei luoghi, destinato ad essere rimosso dopo l'esecuzione degli interventi di riordino viabilistico.

Per quanto riguarda l'eliminazione della variante alla SP 26, essa avrebbe dovuto collegare circonvallazione del centro abitato di Sommacampagna con la stessa Strada Provinciale molto più a nord del casello attuale, in corrispondenza dell'uscita del casello autostradale nell'ipotesi del ribaltamento.



Osservazione n. 2

L'osservazione si riferisce ad un'area nell'ATO 7, lungo la strada provinciale per Bussolengo.



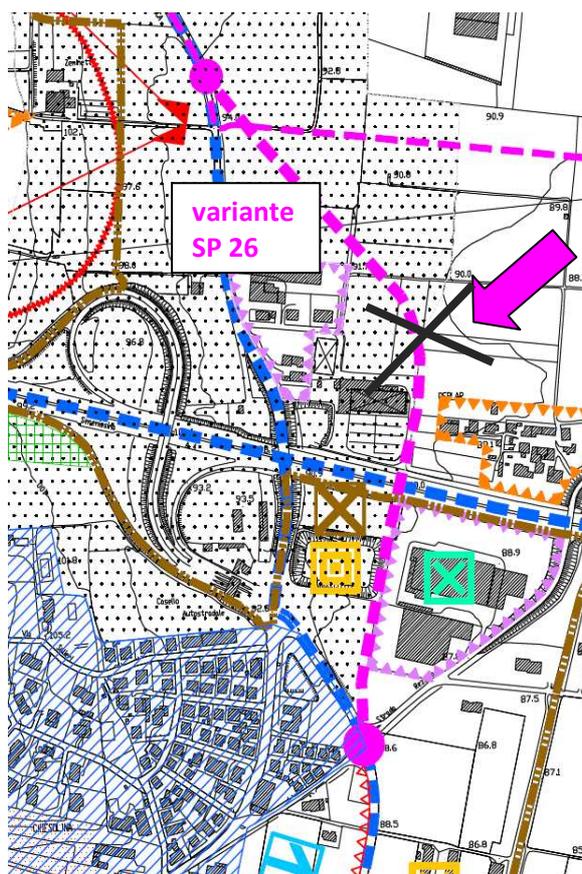
Individuazione dell'area oggetto dell'osservazione

L'Osservazione formulata richiede l'inserimento del terreno più sopra identificato nel limitrofo ambito di **Edificazione diffusa di natura produttiva**, essendo venute meno le ragioni funzionali per l'utilizzo del fabbricato esistente e dell'area di pertinenza in funzione dell'attività agricola, in relazione al mutamento d'uso regolarizzato con il condono edilizio.

Questa proposta risulta accoglibile e sostenibile dal punto di vista della VAS (anche in relazione alla risposta all'osservazione n. 5, cui si rimanda) in quanto, a causa il venir meno di volontà sovra comunali, non sarà effettuato il ribaltamento del casello autostradale e pertanto non sarà necessaria la previsione di una fascia dedicata alle infrastrutture che nel PAT è identificato come "*Corridoio di progettazione infrastrutture sovracomunali*" quale ambito di tutela dell'attuale stato dei luoghi, destinato ad essere rimosso dopo l'esecuzione degli interventi di riordino viabilistico.

Osservazione n. 5

L'osservazione si riferisce all'eliminazione della variante alla SP 26, già inserita nella variante n. 16 al PRG del 1997 e mai realizzata.



Eliminazione del tratto stradale (variante alle SP 26)

Modifiche proposte

L'ipotizzato trasferimento del casello autostradale a nord della A4, con conseguente riorganizzazione dell'intero assetto viario della zona, obiettivo strategico previsto nel Documento Preliminare, ha comportato la previsione del "Corridoio di progettazione infrastrutture sovracomunali", quale ambito di tutela dell'attuale stato dei luoghi, destinato ad essere rimosso dopo l'esecuzione degli interventi di riordino viabilistico.

La progettualità del P.A.T. adottato conferma nella sostanza l'idea di un collegamento viario, analogo a quello già previsto nel P.R.G. vigente, tra la circonvallazione del Capoluogo a sud del casello e la S.P. n. 26 Morenica a nord dello stesso.

In fase di stesura del PAT era stato ritenuto opportuno inserire nel P.A.T. le tutele necessarie a consentire la massima libertà di progettazione del futuro assetto viario dell'intera zona, sia in funzione dell'auspicato ribaltamento a nord del casello autostradale che del "Mirabilia".

Tuttavia, durante la fase di concertazione la Soc. di gestione della A4 ha evidenziato che non sono previsti a breve - medio termine interventi di riqualificazione del casello.

Pertanto si ritiene che la proposta di modifica possa essere sostenibile, rimandando a futuri studi più approfonditi in concertazione con le Società che gestiscono la viabilità comunale e sovracomunale.

Valutazione di sostenibilità per l'ATO 7

Nella seguente tabella sono riassunti i commenti per le modifiche proposte relative all'ATO 7.

OSSERVAZIONE	UBICAZIONE TERRITORIALE	MODIFICHE ALLA TAV. 4 PROPOSTE	COMMENTI PER VAS	
Il periodo 2	Strada Prov.le per Bussolengo.	Inserimento del terreno di proprietà dell'Immobiliare Osservante nel limitrofo ambito di Edificazione diffusa di natura produttiva	Si ritiene che la proposta di modifica possa essere sostenibile dal punto di vista della VAS	
Il periodo 5	Strada Rezzola – Strada Prov.le per Bussolengo	Eliminazione della variante alla S.P. 26	Si ritiene che la proposta di modifica possa essere sostenibile, rimandando a futuri studi più approfonditi in concertazione con le Società che gestiscono la viabilità comunale e sovracomunale.)	 Da approfondire
Variante SP26	Sommacampagna (nord)	Eliminazione della variante alla SP26		

Nella seguente tabella sono messi a confronto i risultati medi dell'ATO della valutazione riferita al PAT adottato (media dei valori già esposti nel Rapporto Ambientale consegnato) e la media dei valori implementati con le modifiche proposte.

CONFRONTO PUNTEGGI MEDI PER ATO 7		
OPZIONE 0		PARZIALMENTE SOSTENIBILE
SCENARIO 1 PAT ADOTTATO		PARZIALMENTE SOSTENIBILE
PAT CON LE MODIFICHE PROPOSTE		PARZIALMENTE SOSTENIBILE

In riferimento all'ATO 7, si ritiene che il giudizio di sostenibilità per l'ATO, non vari rispetto alla valutazione per il PAT adottato. Tuttavia le scelte per tale ATO dipendono notevolmente dall'evolversi di progetti afferenti a livelli di pianificazione sovra comunali. Sarà necessario effettuare degli studi di approfondimento in merito all'impatto viabilistico che consentano di indirizzare le strategie di pianificazione stradale in modo corretto, al fine di ovviare le criticità legate al traffico stradale ed effetti connessi.



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA
Provincia di Verona

P.A.T.

Elaborato

VAS

All.

B

Scala

1:20.000

Unione degli strumenti urbanistici dei comuni limitrofi e Carta della Trasformabilità del PAT

IL SINDACO

Dott.ssa Graziella Marzato

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Arch. Paolo Turato

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

SERVIZIO URBANISTICO - S.I.T.

Arch. Paolo Sartori

Ing. Luca Lonardi

CONSULENTE URBANISTICO - NORMATIVO

Prof. arch. Alessandro Tutino

COPIANIFICATORI

REGIONE VENETO

Direzione Urbanistica

PROVINCIA DI VERONA

Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale

Integrazione

Data marzo 2012

STUDI SPECIALISTICI

STUDIO GEOLOGICO E V.A.S.

Studio Masella

STUDIO AGRONOMICCO

Dott. ing. Antonio Gornetti

STUDIO COMPATIBILITA' IDRAULICA

Ing. Michele Faccoli

CONSULENTE PER QUADRO CONOSCIUTO

Arch. Daniel Marilovani

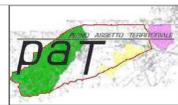
PROIEZIONI DEMOGRAFICHE

Soc. Statema s.r.l.s.c.

STUDI SPECIFICI PER CASELLE E CUSTOZA

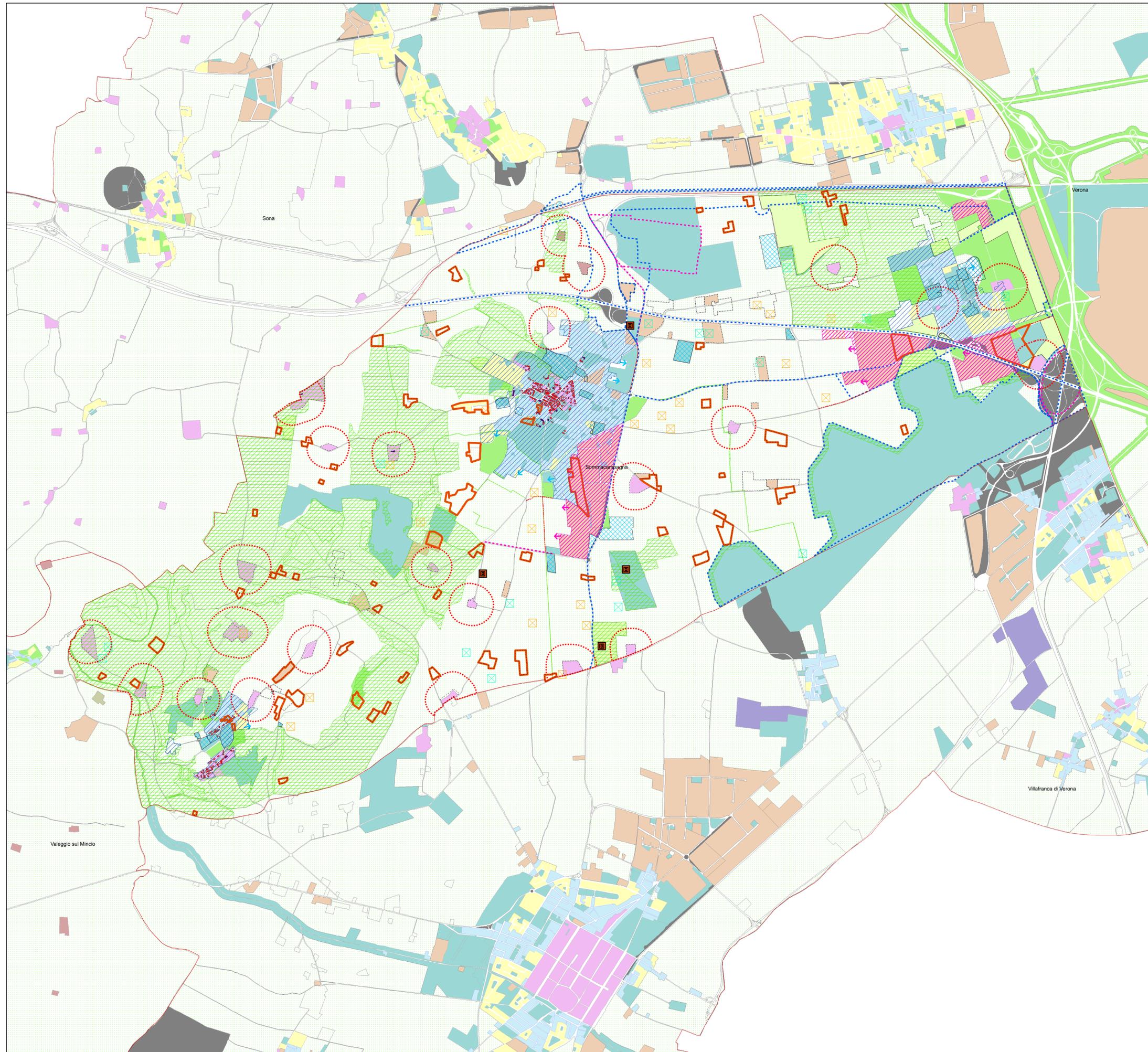
Arch. Anna Maria Brancati

Arch. Libero Carlo Palazzolo



Legenda:

- comuni confinanti
 - residenziale
 - produttiva
 - Aree di edificazione diffusa
 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale
 - opere incongrue
 - elementi di degrado
 - interventi di mitigazione dell'impatto visivo
 - Limiti fisici della nuova edificazione
 - linee di sviluppo residenziale
 - linee di sviluppo produttivo
 - Servizi di interesse comune di maggior rilevanza
 - Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza
 - Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza di progetto
 - Ambiti territoriali a cui attribuire i corrispondenti valori di tutela
 - VilleVenete
 - Edifici di valore monumentale e testimoniale
 - Rete ecologica e zone di ricommissione naturalistica
 - Ambiti di riequilibrio dell'ecosistema di Caselle
- Zone PRG dei comuni confinanti**
- E
 - A
 - B
 - C
 - D
 - F
 - Corti rurali
 - Aggregati rurali
 - Parco rurale
 - Verde privato
 - Zone boschive di protezione di incisione
 - Ambiti di Concessione per Attività di Cava
 - Non classificata





COMUNE DI SOMMACAMPAGNA
Provincia di Verona

P.A.T.

Elaborato

VAS

All.

C

Scala 1:20.000

Carta di uso del suolo e
Carta della Trasformabilità del PAT

IL SINDACO

Dott.ssa Graziella Marzalo

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Arch. Paolo Turato

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

SERVIZIO URBANISTICA - S.I.T.

Arch. Paolo Sartori

Ing. Luca Lonardi

CONSULENTE URBANISTICO - NORMATIVO

Prof. arch. Alessandro Tutino

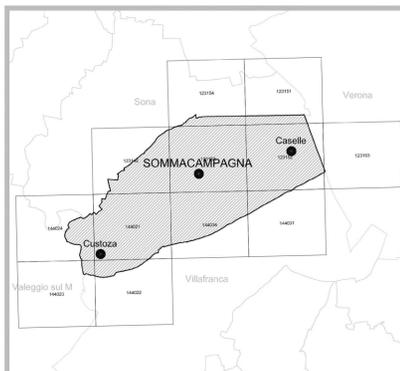
COPIANIFICATORI

REGIONE VENETO

Direzione Urbanistica

PROVINCIA DI VERONA

Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale



Integrazione

Data marzo 2012

STUDI SPECIALISTICI

STUDIO GEOLOGICO E V.A.S.

Studio Masella

STUDIO AGRONOMICCO

Dott. Ing. Antonio Giamberini

STUDIO COMPATIBILITA' IDRAULICA

Ing. Michele Facchini

CONSULENTE PER QUADRO CONOSCITIVO

Arch. Daniel Marilovani

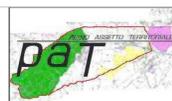
PROIEZIONI DEMOGRAFICHE

Soc. Statema s.r.l.s.c.

STUDI SPECIFICI PER CASELLE E CUSTOZZA

Arch. Anna Maria Branzi

Arch. Libero Carlo Palazzolo



Legenda:

- comuni confinanti
- residenziale
- produttiva
- Aree di edificazione diffusa
- Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale
- opere incongrue
- elementi di degrado
- interventi di mitigazione dell'impatto visivo
- Limiti fisici della nuova edificazione

frecche agne

- linee di sviluppo residenziale
- linee di sviluppo produttivo
- Servizi di interesse comune di maggior rilevanza

Infrastrutture di maggiore rilevanza

- Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza
- Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza di progetto
- Ambiti territoriali a cui attribuire i corrispondenti valori di tutela
- Ville Venete
- Edifici di valore monumentale e testimoniale
- Zone di ric connessione naturalistica
- Ambiti di riequilibrio dell'ecosistema di Caselle

Carta di copertura del suolo

- Tessuto urbano
- Aree industriali, commerciali e infrastrutturali
- Zone estrattive, discariche, aree in costruzione
- Aree verdi
- Terreni arabili
- Colture permanenti
- Prati stabili
- Terreni agricoli eterogenei
- Aree boscate
- Ambienti con vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione
- Zone aperte con vegetazione rada o assente
- Zone umide interne
- Acque continentali

